

Programma generale  
di prevenzione e di gestione  
degli imballaggi  
e dei rifiuti di imballaggio

Relazione generale consuntiva 2013



I simboli ciclici dell'eterna rinascita - Ensō



## Bankei Yotaku

### Ensō

17° secolo d.C.

*Paravento, particolare.  
Inchiostro nero ad acqua su carta.  
Collezione privata.*

Bankei è stato un monaco buddista giapponese, nonché calligrafo e pittore. È riconosciuto come uno dei più importanti maestri zen. È famoso per le sue riflessioni filosofiche (legate al tema buddista della reincarnazione) sull'Anutpada, cioè sui concetti di nascita e morte, per cui non esisterebbe né creazione né distruzione ma un unicum trascendente.

## I simboli ciclici dell'eterna rinascita

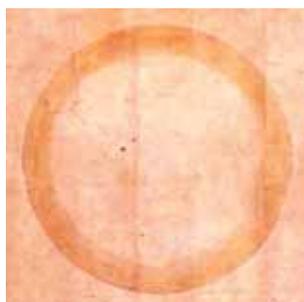
I simboli ciclici sono tra le rappresentazioni iconografiche più antiche nella storia della cultura umana.

L'ensō si contraddistingue per la purezza e l'essenzialità formale, caratteristiche tipiche dell'estetica buddista zen, per le quali è probabilmente uno dei simboli che meglio rappresenta il concetto della rinascita.

Ensō in giapponese significa cerchio. Simboleggia l'universo, l'assoluto, l'illuminazione. Rappresenta un ciclo che termina dove inizia; un elemento che si rigenera continuamente, ricominciando dall'inizio dopo aver raggiunto la propria fine. È il continuo passaggio da vuoto a pieno; è l'atto della creazione perpetua (per i maestri zen dipingerlo è un gesto che viene ripetuto ogni giorno). Dipingere un ensō è una pratica spirituale zen giapponese, afferente sia all'arte della calligrafia tradizionale sia al sumi-e (pittura con inchiostro nero). È considerato la versione orientale dell'uroboro, il serpente che si morde la coda ricreandosi continuamente e formando così un ciclo infinito, l'eterno ritorno, la vita che rinasce dalle proprie ceneri.

CONAI ha scelto di associare il simbolo dell'ensō al **riciclo**, per rappresentare in modo originale quel processo che permette ai rifiuti di imballaggio di rinascere ogni volta a nuova vita.

## Ensō



**Tenshū Shūbun**  
Ox-herding pictures, n. 8  
15° secolo d.C.

*Acquerello su rotolo di carta.  
Tempio Shokoku-ji. Kyoto, Giappone.*  
Ottavo disegno di una serie di dieci, rappresentanti la parabola buddista dei "dieci bufali", o le dieci tappe del cammino verso l'illuminazione, cui fa seguito il ritorno al mondo. Si ritengono copie di un originale, ora perso, attribuito a Kakuan, un maestro zen cinese del 12° secolo.



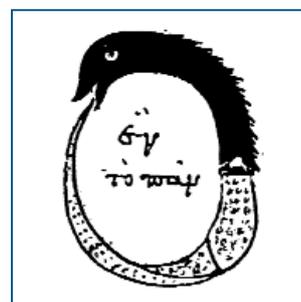
**Deiryū Kutsu**  
Ensō  
19° secolo d.C.

*Paravento, particolare.  
Inchiostro nero ad acqua su carta.*  
Questa variante dell'ensō dipinta dal monaco Deiryū rappresenta la sua versione più classica: tracciata con un unico gesto che finisce là dove inizia. La sua pennellata ha un tipico tocco pieno, morbido e ricco, che rende le sue opere accattivanti e godibili.



**Civiltà indiana**  
Dharmacakra  
13° secolo d.C.

*Rilievo in pietra. Tempio del sole.  
Kornak, Orissa, India.*  
Il tempio è dedicato a Surya, dio del sole, versione indù dell'Elio greco-romano, dio che nasce, muore e risorge giorno dopo giorno. Il rilievo rappresenta una ruota del carro di Surya, ma anche il dharmacakra, simbolo del percorso buddista di rinascita spirituale.



**Autore anonimo**  
Ouroboros  
10° secolo d.C. circa  
Da originale di epoca ellenistica

*Codex Marcianus Graecus.  
Biblioteca Marciana, Venezia, Italia.*  
L'illustrazione è una copia dal papiro "Chrysopoeia di Cleopatra", dell'Egitto Alessandrino. La scritta in greco **εν το παν** significa "tutto è uno", "uno è tutto". È una delle più antiche rappresentazioni dell'uroboro rimasteci.

Programma generale  
di prevenzione e di gestione  
degli imballaggi  
e dei rifiuti di imballaggio

Relazione generale consuntiva 2013

# Indice



<b>Introduzione e note di sintesi</b>	4
Relazione generale consuntiva relativa all'anno 2013	5
Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio	6
<b>1 Il sistema di gestione dei rifiuti di imballaggio in Italia</b>	8
1.1 CONAI e il Sistema Consortile	9
1.1.1 <i>Altri sistemi autonomi</i>	13
<b>2 La Relazione generale consuntiva 2013</b>	16
2.1 Industria dell'imballaggio	17
2.2 Risultati raggiunti	21
2.2.1 <i>Immesso al consumo degli imballaggi</i>	22
2.2.2 <i>Riciclo e recupero degli imballaggi</i>	25
2.2.3 <i>Validazione delle procedure di determinazione dei risultati di riciclo e recupero</i>	37
2.3 Azioni per il raggiungimento degli obiettivi	38
2.3.1 <i>Attività di prevenzione</i>	38
2.3.2 <i>Accordo Quadro ANCI-CONAI</i>	42
2.3.3 <i>Attività territoriali</i>	44
2.3.4 <i>Gestione dei rifiuti di imballaggio industriali e commerciali</i>	46
2.4 Azioni di supporto	46
2.4.1 <i>Attività di comunicazione</i>	46
2.4.2 <i>Attività di supporto ai Consorziati</i>	48
2.4.3 <i>Attività di controllo</i>	50
2.4.4 <i>Relazioni istituzionali</i>	52
2.4.5 <i>Attività internazionale</i>	53
2.5 Conto economico gestionale CONAI	54
<b>3 Il Programma generale di prevenzione e di gestione</b>	58
3.1 Prevenzione	59
3.2 Gestione integrata dei rifiuti di imballaggio: attività sul territorio e strumenti relativi	62
3.3 Previsioni di riciclo e recupero 2014-2016	64
3.4 Azioni di supporto	72
3.4.1 <i>Attività di comunicazione</i>	72
3.4.2 <i>Attività di supporto ai Consorziati</i>	73
3.4.3 <i>Ricerca e sviluppo</i>	74
<b>4 Indicatori ONR</b>	76

# Introduzione e note di sintesi

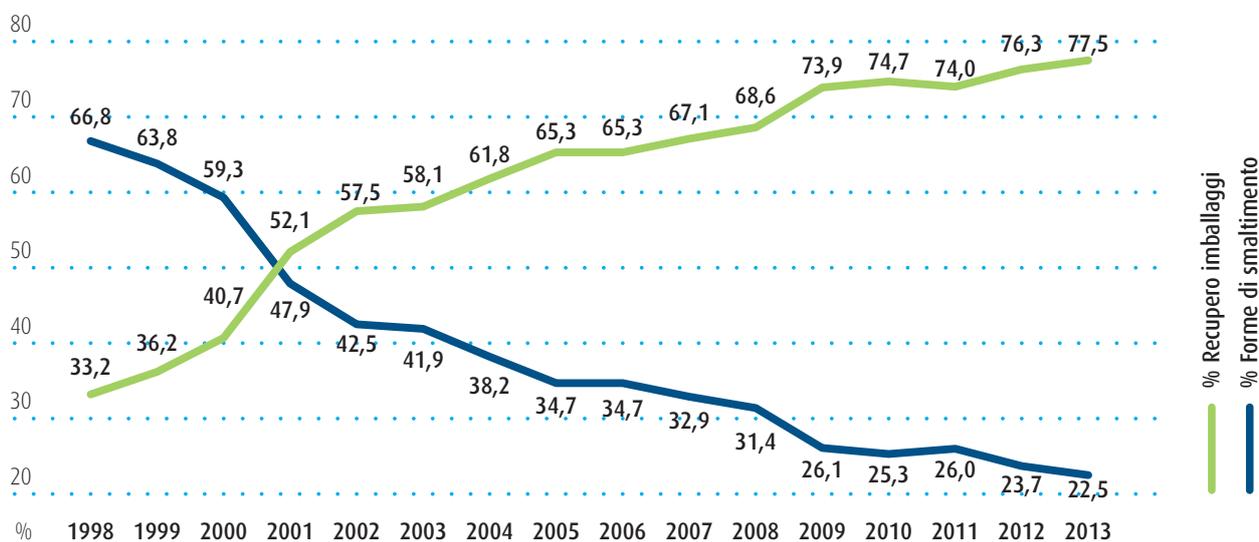
Il presente documento riporta la Relazione generale consuntiva, che dà conto delle attività e dei risultati conseguiti nel 2013, in particolare dal Sistema Consortile, e il Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio così come previsto dalla normativa vigente (art. 225 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.), che delinea le linee di intervento e gli obiettivi che lo stesso Sistema Consortile si pone per il prossimo triennio (2014-2016).

Le informazioni contenute si basano sui documenti ufficiali inviati a CONAI dai Consorzi di Filiera e dagli altri soggetti obbligati ai sensi della normativa vigente.

I dati di seguito riportati riflettono gli eventuali aggiornamenti alle valutazioni di pre-consuntivo riportate nella Relazione sulla gestione e Bilancio 2013 e presentate in occasione dell'Assemblea dei Soci CONAI dell'aprile scorso.

## Highlights

### Evoluzione nella modalità di gestione dei rifiuti di imballaggio prodotti



Fonte: CONAI-Consorzi di Filiera.

## Relazione generale consuntiva relativa all'anno 2013

A livello macroeconomico il 2013 si è contraddistinto per una prosecuzione della debole domanda interna, con una ulteriore diminuzione dei consumi delle famiglie, come dimostra il calo nella spesa per consumi (-2,6%). Il comparto manifatturiero, all'interno del quale figura anche la filiera degli imballaggi, ha segnato una nuova flessione, pur se meno accentuata rispetto all'anno precedente, in quasi tutti i settori produttivi con una caduta del valore aggiunto in termini reali. Come stimato dall'Istituto Italiano Imballaggio il settore produttivo nazionale degli imballaggi nel 2013 ha vissuto una sostanziale stagnazione rispetto al 2012 e un consumo interno in calo dell'1,0%. Nell'attuale contesto di crisi, assume sempre più rilevanza il ruolo del CONAI non solo a tutela dell'ambiente, ma anche

a salvaguardia della filiera industriale che va dalla raccolta differenziata al trattamento fino alla valorizzazione a riciclo dei rifiuti di imballaggio. Nel solo 2013, sono oltre 3,4 milioni di tonnellate i rifiuti di imballaggio provenienti dalla raccolta differenziata urbana gestiti dai Consorzi di Filiera nell'ambito delle convenzioni ANCI-CONAI, con un aumento pari al 3,3% rispetto al 2012; ciò per effetto delle maggiori quantità intercettate grazie allo sviluppo delle raccolte differenziate che riguarda tutte le filiere. Unico dato in controtendenza si ha per la filiera della carta, dove si registra un calo del 2,2% delle quantità gestite nell'ambito dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI per la scelta di alcuni Comuni di gestire autonomamente i propri rifiuti di imballaggio, a conferma del ruolo di seconda istanza svolto dal Sistema Consortile. Complessivamente il riciclo dei rifiuti di imballaggio urbani e assimilati continua a crescere (+1,2%). Ciò grazie soprattutto alla gestione diretta dei Consorzi che ha visto aumentare le quantità a riciclo di quasi due punti percentuali in un anno, nonostante il calo verificatosi sui conferimenti a Comieco, e che copre l'80% circa del flusso urbano. Nel 2013 si segnala poi un incremento anche per il riciclo degli operatori indipendenti da iscriversi non tanto ad un effettivo incremento di resa a riciclo dei flussi intercettati sui rifiuti di imballaggio industriali e commerciali, bensì all'effetto indiretto della migliore contabilizzazione dei flussi legati al riciclo per rigenerazione. Al netto di tale effetto il riciclo da superficie privata sarebbe risultato in contrazione dell'1,7%. In generale, in un contesto macroeconomico ancora incerto e che presenta solo timidi segnali di ripresa, la filiera industriale del riciclo da raccolta differenziata ha confermato un andamento positivo. Ciò soprattutto grazie al ruolo svolto dal Sistema Consortile per l'avvio a riciclo di rifiuti di imballaggio soprattutto per le frazioni

### Consuntivo 2013

#### Imballaggi immessi al consumo

**11,3** milioni di tonnellate

#### Rifiuti di imballaggio recuperati

**77,5%**

#### Rifiuti di imballaggio riciclati

**67,6%**

tecnicamente più critiche ed onerose, che risultano pertanto poco interessanti per gli operatori con fini di lucro.

In termini di risultati complessivi conseguiti nel 2013, a fronte di un immesso al consumo di 11,3 milioni di tonnellate (-0,4% dal 2012), nel corso dell'anno sono state recuperate oltre 8,7 milioni di tonnellate (+1,1% rispetto al 2012), di cui oltre 7,6 milioni di tonnellate avviate a riciclo (+0,9%). I risultati di riciclo e recupero sono pertanto rispettivamente pari al 67,6% (66,6% nel 2012) e al 77,5% (76,3% nel 2012) dell'immesso al consumo.

L'anno 2013 ha visto CONAI impegnato nella trattativa di rinnovo dello strumento cardine del funzionamento del Sistema Consortile, ossia l'Accordo Quadro ANCI-CONAI scaduto al 31 dicembre 2013 e prorogato al 31 marzo 2014. Insieme alla parte generale dell'Accordo Quadro sono stati sottoscritti cinque dei sei Allegati Tecnici, relativi alle filiere acciaio, alluminio, carta, legno e vetro, mentre è stata concordata una proroga fino al 30 giugno, al precedente Allegato Tecnico per gli imballaggi in plastica. I cinque Allegati Tecnici sottoscritti prevedono maggiori risorse a disposizione dei Comuni con un incremento dei corrispettivi unitari mediamente tra il 16% e il 17%.

Nel corso dell'anno sono proseguite le consuete attività di CONAI in affiancamento e a supporto degli Enti Locali per lo sviluppo della raccolta differenziata di qualità e per la realizzazione di campagne di comunicazione locale. CONAI è stato inoltre fortemente impegnato nelle attività per prevenire evasione ed elusione contributiva, sia attraverso le attività ordinarie di verifica e controllo, sia con attività straordinarie di controllo e incrocio delle banche dati interne ed esterne. Tali attività risultano centrali per garantire verso i Soci una leale concorrenza

sul mercato ed evitare disallineamenti contributivi tra aziende operanti nello stesso settore. CONAI ha, inoltre, intensificato la propria attività di informazione e formazione indirizzata ad aziende, professionisti e Associazioni territoriali e di categoria.

Coerentemente con il suo ruolo istituzionale, CONAI ha proseguito nello sviluppo di iniziative in tema di prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi, mettendo a disposizione dei Consorziati linee guida, standard tecnici e strumenti di calcolo per l'analisi LCA semplificata ([www.ecotoolconai.org](http://www.ecotoolconai.org)), nonché agendo per valorizzare gli interventi di prevenzione delle imprese, nella logica di diffondere best practices e conoscenze.

Va, infine, sottolineato l'impegno nel rafforzamento delle relazioni con le Istituzioni nazionali ed europee.

Un importante passaggio in tal senso è stato l'adesione alla neo costituita Associazione europea EXPRA (Extended Producer Responsibility Alliance).

A queste attività si sono affiancate le numerose attività di comunicazione promosse, dalla partecipazione a fiere e convegni alle campagne stampa e media.

## Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio

Nel Programma Generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio CONAI delinea le linee di intervento per il prossimo triennio e gli obiettivi a tendere.

L'attività del Sistema Consortile nel prossimo triennio sarà indirizzata, in continuità con il passato, a garantire il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero che sono in capo ai propri Consorziati, anche oltre

gli obiettivi normativi, fino ad arrivare a un risultato di riciclo che dovrebbe crescere progressivamente dal 67,6% del 2013 al 68,7% nel 2016 e a un recupero crescente dal 77,5% del 2013 al 78,8% del 2016.

Tali previsioni risentiranno, naturalmente, delle evoluzioni del contesto, che oggi si caratterizza per la presenza di molteplici incertezze. In particolare, l'andamento dell'economia nazionale ha impatti rilevanti soprattutto sui flussi legati agli imballaggi commerciali e industriali. A tale aspetto ad esempio è collegata l'evoluzione attesa dell'immesso al consumo che si prevede crescere mediamente di 1 punto percentuale all'anno.

Sul triennio inciderà anche l'implementazione del nuovo Accordo Quadro ANCI-CONAI. Importanti saranno infatti gli impatti che i nuovi Allegati potranno produrre sui risultati operativi legati all'avvio a riciclo delle matrici presenti nelle raccolte differenziate, nonché sui costi per il Sistema Consortile.

In linea generale si conferma l'impegno del Sistema Consortile quale garante della ripresa dei rifiuti di imballaggio presenti nelle raccolte differenziate urbane per tutti quei Comuni/gestori che intenderanno convenzionarsi, a prescindere dal contesto economico in cui ci si troverà ad operare, a ulteriore conferma della sussidiarietà dell'Accordo. Ciò accanto al forte impegno preso per la promozione dello sviluppo delle raccolte differenziate di qualità soprattutto per la crescita delle aree del Paese ancora in ritardo.

Le valutazioni previsionali fornite e, in particolare, la quota parte del riciclo gestita dal Sistema Consortile, potranno subire variazioni soprattutto laddove si assista ad una concreta, quanto auspicata, crescita delle quantità di raccolta differenziata nelle aree ancora in ritardo. Un riferimento specifico meritano, in tal senso, ad esempio le grandi aree urbane del Centro-Sud che dovrebbero generare ulteriori importanti flussi

di materiale da imballaggio a riciclo. Tali flussi, che consentirebbero di ridurre il divario tra il Nord e il Sud del Paese, genererebbero costi crescenti per il Sistema Consortile, che si andrebbero a sommare ai già pattuiti aumenti dei corrispettivi medi unitari previsti nei nuovi Allegati Tecnici. Dopo le riduzioni del Contributo Ambientale degli ultimi anni, si imporrà quindi la necessità di procedere ad aumenti del Contributo Ambientale soprattutto per alcune filiere, prevedibilmente la plastica e il vetro.

Un ulteriore filone di attività che vedrà CONAI impegnato nel corso del prossimo triennio è rivolto all'ecosostenibilità sia a monte sia a valle della filiera. A monte, agendo verso i Consorziati con iniziative che mirino a incentivare (anche economicamente) il ricorso a imballaggi ecoefficienti, si pensi ad esempio alla introduzione di specifiche procedure di agevolazione contributiva per gli imballaggi riutilizzabili e alle possibili ulteriori forme di incentivazione o disincentivazione tramite la leva contributiva; a valle, impegnandosi nel progressivo incremento della quota parte dei rifiuti di imballaggio avviati a riciclo, investendo nel finanziamento di attività di ricerca e sviluppo e di attività di incentivazione dell'avvio a riciclo delle matrici più critiche.

Infine, nel corso del prossimo triennio, proseguirà l'attività in tema di razionalizzazione e arricchimento delle informazioni relative alla filiera degli imballaggi. CONAI si è già fatto promotore di azioni volte a integrare i dati disponibili, chiedendo il contributo dei propri Consorziati e va ricordato come CONAI abbia potuto attivarsi solo nell'ambito di azione che la legge gli assegna. Restano infatti ancora aperte alcune istanze specifiche e ciò in dipendenza del dettame normativo in parte carente di adeguati strumenti che possano consentire al Consorzio di ottenere le informazioni necessarie. ☒

1.0

# Il sistema di gestione dei rifiuti di imballaggio in Italia

La filiera del packaging è stata tra le prime ad essere normata a livello europeo con riferimento specifico ai temi della sostenibilità e, come tale, rappresenta un modello di riferimento sia per i positivi risultati di riciclo e recupero raggiunti, sia per il più generale approccio adottato sulle tematiche ambientali.

## 1.1 CONAI e il Sistema Consortile

L'impianto normativo nazionale trae origine da fondamenti legislativi europei (la Direttiva 1994/62/CE e la successiva Direttiva 2004/12/CE) recepiti con il Decreto Ronchi prima (D.Lgs. 1997/22) e con il Testo Unico (D.Lgs. 152/06 e s.m.) poi. La normativa oggi in vigore in tema di gestione degli imballaggi è riportata all'interno della Parte IV, Titolo II del D.Lgs. 152/2006 e s.m. che espressamente riguarda *"la gestione di tutti gli imballaggi immessi sul mercato nazionale e di tutti i rifiuti di imballaggio derivanti dal loro impiego, utilizzati o prodotti da industrie, esercizi commerciali, uffici, negozi, servizi, nuclei domestici"* (art. 217, comma 2).

È sempre la normativa che definisce i *"criteri informativi dell'attività di gestione dei rifiuti di imballaggio"* (art. 219) nei suoi principi generali e con riferimento ai due presupposti di fondo:

- la responsabilità estesa del produttore, nel rispetto del principio del *"chi inquina paga"*, che prevede in capo a produttori e utilizzatori la responsabilità della *"corretta ed efficace gestione ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio generati dal consumo dei propri prodotti"* (art. 221, comma 1);
- la *"responsabilità condivisa"*, ossia la cooperazione tra tutti gli operatori economici interessati dalla gestione dei rifiuti di imballaggio, sia pubblici sia privati, e che si esplicita nella previsione che produttori e utilizzatori di imballaggi concorrano al supporto economico *"della raccolta differenziata, della valorizzazione e dell'eliminazione dei rifiuti di imballaggio [...] in proporzione alle quantità di imballaggi immessi sul mercato nazionale e che la Pubblica Amministrazione organizza la raccolta differenziata"* (art. 219, comma 2).

Infine, la responsabilità dei produttori e degli utilizzatori per una gestione ambientalmente corretta dei propri imballaggi immessi su tutto il mercato nazionale prevede di *"conseguire gli obiettivi finali di riciclaggio e di recupero"* (art. 220) e dispone l'obbligo della *"ripresa degli imballaggi usati e della raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari su superfici private, e [...] del ritiro [...] dei rifiuti di imballaggio conferiti dal servizio pubblico"* (art. 221).

○ Tab. 1.1.1 **Evoluzione dei target normativi italiani**

	<b>Obiettivi 2002</b>	<b>Obiettivi 2008<sup>1</sup></b>
<b>Recupero totale</b>	<b>50%</b>	<b>60%</b>
<b>Riciclo totale</b>	<b>25% – 45%</b>	<b>55% – 80%</b>
<b>Riciclo per materiale:</b>		
Carta	15%	60%
Legno	15%	35%
Acciaio	15%	50%
Alluminio	15%	50%
Plastica	15%	26%
Vetro	15%	60%

<sup>1</sup> Si ricorda che a livello Europeo, ad oggi, gli obiettivi di riciclo e recupero in vigore restano quelli al 2008 al fine di consentire anche ai Paesi nuovi entranti di adeguarsi a performance analoghe agli altri Stati.

All'interno di tale impianto normativo, il perno del modello di gestione degli imballaggi in Italia è CONAI – Consorzio Nazionale Imballaggi – un consorzio privato, senza fini di lucro, istituito per legge tramite il Decreto Ronchi e al quale partecipano, in forma paritaria, i produttori e gli utilizzatori di imballaggi con lo scopo di garantire il “raggiungimento degli obiettivi globali di recupero e di riciclaggio e [...] il necessario coordinamento dell'attività di raccolta differenziata” (art. 224).

La norma prevede che i produttori di imballaggi possano o “organizzare autonomamente, anche in forma collettiva, la gestione dei propri rifiuti di imballaggio sull'intero territorio nazionale”, o “attestare sotto la propria responsabilità che è stato messo in atto un sistema di restituzione dei propri imballaggi, mediante idonea documentazione che dimostri l'autosufficienza del sistema”, ovvero aderire ad uno dei Consorzi di Filiera (art. 221, comma 3).

CONAI, infatti, indirizza e garantisce l'attività di sei Consorzi di Filiera rappresentativi dei materiali (acciaio, alluminio, carta, legno, plastica, vetro) utilizzati come materie prime per la produzione di imballaggi. Inoltre, CONAI assicura il necessario raccordo e la cooperazione tra le Amministrazioni Pubbliche, i Consorzi di Filiera e gli altri operatori economici. È grazie all'attività dei Consorzi di Filiera che vengono operativamente ottemperati gli obblighi di ritiro dei rifiuti di imballaggio conferiti dal servizio pubblico e di riciclaggio e di recupero.

CONAI determina e pone a carico dei Consorziati il Contributo Ambientale CONAI (CAC), utilizzato in via prioritaria per il ritiro degli imballaggi primari o comunque conferiti al servizio pubblico.

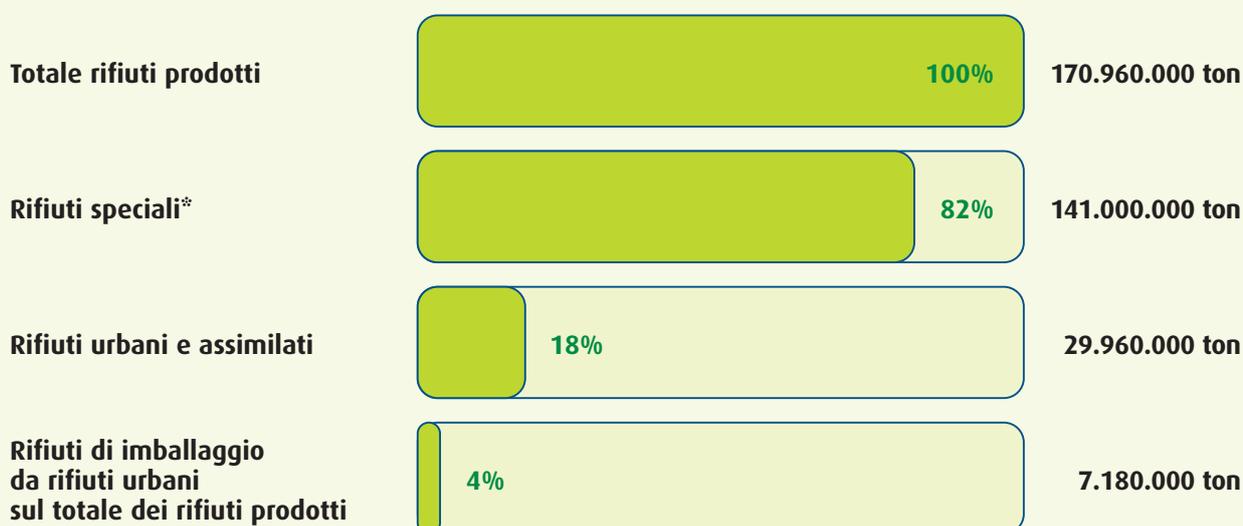
Principale strumento utilizzato per rendere operativo tale meccanismo è l'Accordo Quadro ANCI-CONAI, previsto dall'art. 224 comma 5 del D.Lgs. 162/97, ossia un accordo siglato da CONAI e dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) e sottoscritto dai Consorzi di Filiera per le condizioni tecniche ed economiche, nato proprio con l'obiettivo di sostenere i “maggiori oneri” per la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio, garantendo la crescita omogenea della raccolta differenziata su tutto il territorio nazionale e l'avvio a riciclo dei materiali raccolti. L'Accordo, che ha carattere volontario e opera in totale sussidiarietà al mercato, prevede la possibilità per i Comuni interessati di sottoscrivere, direttamente o delegando il gestore della raccolta, una convenzione con i Consorzi di Filiera che li impegna ad effettuare la raccolta

differenziata dei rifiuti di imballaggio e a conferirne i materiali ai Consorzi di Filiera, i quali, a loro volta, garantiscono il ritiro del materiale, il successivo avvio a riciclo e il riconoscimento di corrispettivi prestabiliti, legati alla quantità e alla qualità del materiale intercettato, a copertura dei “maggiori oneri” della raccolta.

## I rifiuti in Italia e CONAI

Nel nostro Paese annualmente vengono prodotti circa 170 milioni di tonnellate di rifiuti, di cui oltre l’80% è rappresentato da rifiuti speciali e meno del 20% da rifiuti urbani e assimilati. All’interno dei rifiuti urbani e assimilati, la quota parte costituita da rifiuti di imballaggio è pari a circa il 24%, ossia rispetto al monte rifiuti annuo totale nazionale rappresenta il 4%.

### I rifiuti in Italia – Dati 2012



\* Stimato uguale al 2010, ultimo dato ufficiale disponibile.

Fonte: elaborazione CONAI su dati ISPRA.

Nel 2012 la produzione di rifiuti urbani è stata di circa 30 milioni di tonnellate (Rapporto ISPRA 2013: 29,9 mln tonnellate nel 2012), mentre gli imballaggi immessi al consumo sono stati 11,3 milioni di cui una quota considerevole è rappresentata dagli imballaggi industriali e commerciali che non finiscono nei rifiuti urbani. Difatti, l’incidenza dei rifiuti di imballaggio domestici nell’ambito dei rifiuti urbani si aggira tra il 20 e il 25%, in funzione delle politiche di assimilazione che possono veicolare nei circuiti urbani quote di imballaggi industriali e soprattutto commerciali.

Alcune analisi merceologiche condotte sul rifiuto indifferenziato testimoniano infatti come gli imballaggi non superino la quota del 29% in peso, anche con tassi di assimilazione elevati.

Al 31 dicembre 2013 risultano iscritti al Consorzio Nazionale Imballaggi, come previsto dall'art. 224 del D.Lgs. 152/06 e s.m., 1.090.053 aziende, delegando di fatto allo stesso Sistema Consortile la gestione dei propri rifiuti di imballaggio generati su tutto il territorio nazionale. Il decremento netto di 171.046 posizioni, rispetto a 1.261.099 Consorziati di fine 2012, è da attribuirsi principalmente all'esclusione (ex art.10 dello Statuto CONAI) di Consorziati che, nel tempo, non hanno formalizzato con CONAI la cessazione dell'attività, rilevata invece da fonti camerali.

Per quanto riguarda la composizione dei Consorziati CONAI, la categoria degli utilizzatori è ovviamente quella numericamente più rilevante, con il 99,2% del totale degli iscritti, ed è rappresentata prevalentemente dal settore commercio/distribuzione.

Nel corso del 2014 è continuato il monitoraggio delle imprese iscritte a CONAI che al 19 marzo ammontano a 1.074.893 di cui 9.085 Produttori e 1.065.808 Utilizzatori. Il decremento è essenzialmente il risultato della prosecuzione degli incroci con i dati camerali, ancora in corso nel 2014.

○ Tab. 1.1.2 **Consorziati CONAI al 31.12.2013\***

	<b>Totali</b>	<b>Acciaio</b>	<b>Alluminio</b>	<b>Carta</b>	<b>Legno</b>	<b>Plastica</b>	<b>Vetro</b>
Produttori (n.)	9.049	243	88	3.135	2.665	2.850	68
% sul totale Produttori	100,0%	2,7%	1,0%	34,6%	29,5%	31,5%	0,8%
% sul totale Consorziati	0,8%						
	<b>Totali</b>	<b>Commercio</b>	<b>Alimentari</b>	<b>Chimici</b>	<b>Altri</b>		
Utilizzatori (n.)	1.081.004	631.355	67.814	3.273	378.562		
% sul totale Utilizzatori	100,0%	58,4%	6,3%	0,3%	35,0%		
% sul totale Consorziati	99,2%						
<b>Totale Consorziati (n.)</b>	<b>1.090.053</b>						

\* Numero di iscritti in base all'attività prevalente.

Il monitoraggio attraverso gli incroci con le banche dati del Registro Imprese è volto anche ad individuare eventuali fenomeni di elusione degli obblighi consortili.

I produttori che non intendono organizzare autonomamente la gestione dei propri rifiuti di imballaggio o attestare che è stato messo in atto un sistema di restituzione dei propri imballaggi, devono iscriversi anche a uno o più Consorzi di Filiera in funzione della tipologia di materiali prodotti. Gli utilizzatori, d'altro canto, possono aderire volontariamente ai Consorzi di Filiera che ne prevedano la possibilità d'iscrizione.

La tabella seguente riporta il numero dei soggetti iscritti ad ogni Consorzio di Filiera. Tale dato comprende anche un numero minoritario di soggetti che aderiscono su base volontaria al Consorzio di riferimento. Ulteriori informazioni sugli iscritti sono riportate all'interno dei Piani specifici di prevenzione dei singoli Consorzi.

○ Tab. 1.1.3 **Numero di iscritti ai Consorzi di Filiera al 31.12.2013**

<b>Consorzi di Filiera</b>		<b>Numero</b>
<b>Ricrea</b>	Consorzio nazionale riciclo e recupero imballaggi acciaio	264
<b>Cial</b>	Consorzio imballaggi alluminio	192
<b>Comieco</b>	Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica	3.331
<b>Rilegno</b>	Consorzio nazionale per la raccolta, il recupero e il riciclaggio degli imballaggi di legno	2.329
<b>Corepla</b>	Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclaggio e il recupero degli imballaggi in plastica	2.590
<b>Coreve</b>	Consorzio recupero vetro	86

Fonte: PSP Consorzi di Filiera.

## 1.1.1 Altri sistemi autonomi

Nell'ambito della gestione dei rifiuti di imballaggio in Italia, oltre al Sistema Consortile, esistono altri due sistemi autonomi, che sono tenuti per legge (art. 221, comma 3 del D.Lgs. 152/2006) a rendicontare a CONAI la propria attività attraverso adeguata documentazione stabilita sempre dal legislatore nazionale e, dei quali, si dà conto qui di seguito.

### Conip

CO.N.I.P., Consorzio Nazionale Imballaggi in Plastica, è un consorzio volontario costituitosi ai sensi dell'art. 38, comma 3, lettera a) D.Lgs. 22/97 con approvazione dell'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti. Il Consorzio si occupa di casse in plastica a fine ciclo vita raccolte su superficie privata.

L'obiettivo principale è quello di "ridurre l'impatto ambientale attraverso il riciclaggio e il recupero dei rifiuti di imballaggi rigidi secondari e terziari in materiale poliolefinico, generati sul territorio nazionale".

Il Consorzio si occupa di organizzare, garantire e promuovere:

- la ripresa, il ritiro, la raccolta dei rifiuti di imballaggio in materiale plastico secondari e terziari su superfici private o ad esse equiparate;
- il riciclaggio e il recupero dei rifiuti di imballaggio in materiale plastico.

○ Tab. 1.1.1.1 Adesioni a Conip\*

<b>Categoria</b>	<b>Numero</b>
Produttori	43
Raccoglitori	64
Riciclatori	12
Utilizzatori	1
<b>Totale</b>	<b>120</b>

\* Iscritti al 31.12.2013.

## Sistema P.A.R.I.

Il sistema di gestione autonoma P.A.R.I., di cui è capofila la società Aliplast SpA, che ha iniziato la propria attività a partire dal 15 luglio 2009 è finalizzato al recupero degli imballaggi secondari e terziari in LDPE che la stessa Aliplast SpA immette al consumo.

Con sentenza n. 03362/2013 il Consiglio di Stato ha confermato la sentenza del TAR Lazio n. 1136/2012 che ha: (i) annullato gli atti con cui l'Osservatorio Nazionale Rifiuti aveva accertato in via definitiva il regolare ed effettivo funzionamento del sistema P.A.R.I.; (ii) riconosciuto legittimo il provvedimento ONR n. 572/2008 relativo all'avvio della fase sperimentale di tale sistema; (iii) rimesso alla competente P.A. la verifica dei presupposti per un nuovo provvedimento finale di riconoscimento o disconoscimento.

A tutt'oggi sono ancora in corso i controlli del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, volti ad accertare sia l'effettivo funzionamento del sistema P.A.R.I. su tutto il territorio nazionale, secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità e in via autonoma rispetto alla gestione consortile, sia la capacità dello stesso di conseguire gli obiettivi di recupero e riciclaggio posti dal D.Lgs. 152/2006.

Nonostante il mancato riconoscimento definitivo, Aliplast continua tuttavia ad immettere sul mercato i propri imballaggi in LDPE applicando il contributo P.A.R.I. e non il Contributo Ambientale CONAI, esponendo da un lato i propri clienti al rischio dell'irrogazione delle sanzioni pecuniarie e dell'assoggettamento all'obbligo di versamento diretto del Contributo Ambientale, secondo le disposizioni dello Statuto e del Regolamento CONAI, dall'altro rendendo inevitabile l'instaurazione di un nuovo contenzioso per la definizione delle pendenze contributive nei confronti di CONAI.



2.0

# La Relazione generale consuntiva 2013

## 2.1 Industria dell'imballaggio

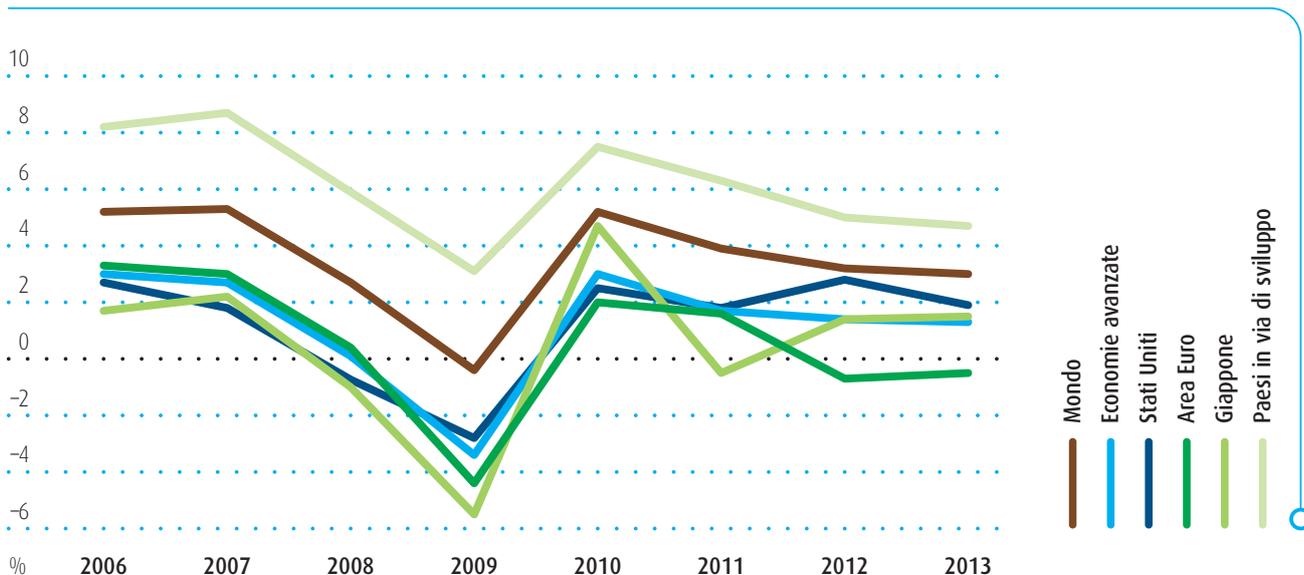
L'industria dell'imballaggio è strettamente connessa con l'andamento dei consumi globali e gli scambi commerciali tra aree del mondo, pertanto l'andamento altalenante dell'economia globale degli ultimi anni ha generato forti impatti sui trend evolutivi dell'industria del packaging anche a livello nazionale. È quindi importante inquadrare l'andamento dell'industria nazionale degli imballaggi (produzione, importazione ed esportazione di imballaggi vuoti) all'interno del più generale trend economico.

Nel 2013<sup>1</sup> l'economia internazionale è rimasta debole e inferiore ai ritmi pre-crisi. Secondo i dati del Fondo Monetario Internazionale (FMI), il tasso di espansione del prodotto interno lordo si è attestato al 3,0%, in lieve rallentamento rispetto al 3,2% del 2012. Il raffreddamento della dinamica economica ha riguardato sia le economie avanzate (la cui crescita è passata all'1,3% dall'1,4% nel 2012), sia quelle emergenti ed in via di sviluppo (dove la crescita ha toccato il 4,7% nel 2013 rispetto al 5,0% nel 2012). Questi mercati hanno tuttavia mantenuto ritmi di crescita decisamente più sostenuti di quelli delle economie mature. Il ciclo economico si è fortemente differenziato tra economie avanzate e mercati emergenti. Nei Paesi avanzati, la dinamica economica ha registrato nel secondo semestre un progressivo miglioramento, in particolare, Stati Uniti e Giappone, per effetto degli stimoli della politica di bilancio pubblico e monetaria. In Europa sono migliorate le condizioni macroeconomiche nei Paesi maggiormente colpiti dalla crisi del debito sovrano. Nello stesso periodo, le economie emergenti hanno generalmente registrato una dinamica ciclica in rallentamento in seguito alla fuoriuscita di capitali, con conseguenti deprezzamenti del tasso di cambio, determinata dall'avvio da parte della Federal Reserve della riduzione dello stimolo monetario. Ciò ha contribuito al contenimento dei prezzi delle materie prime che ha caratterizzato il 2013. Sono state le economie degli Stati Uniti e del Giappone a trainare la ripresa.

Anche nell'Uem è ripartita l'attività economica. Dopo sei trimestri di contrazione, l'attività economica dell'area dell'Euro ha segnato un punto di svolta nel secondo trimestre del 2013, ma ha mantenuto nella seconda parte dell'anno una dinamica ancora modesta.

<sup>1</sup> Le informazioni riportate in questo paragrafo sono rielaborazioni CONAI su dati ISTAT 2013.

Fig. 2.1.1 Evoluzione del PIL (2000-2013) – Percentuale di incremento annuo



Fonte: Fondo Monetario Internazionale, database aggiornato ad aprile 2013.

Per quanto riguarda l'economia nazionale, nel 2013 il PIL in volume italiano si è contratto nuovamente dell'1%, riportando il livello dell'attività economica leggermente al di sotto di quello del 2000. I consumi finali nazionali e gli investimenti lordi hanno registrato una decisa caduta (rispettivamente -2,2% e -4,7%), anche se meno accentuata rispetto a quella rilevata nel 2012; ugualmente in flessione le importazioni, per la debole domanda interna (-2,8%) mentre le esportazioni di beni e servizi hanno beneficiato, in particolare nell'ultima parte dell'anno, della moderata ripresa internazionale e del deprezzamento del cambio, stabilizzandosi rispetto ai livelli del 2012.

Nel quarto trimestre del 2013 si è tuttavia registrato un timido segnale di ripresa economica. La lunga fase recessiva, che conta dall'estate del 2011 nove trimestri consecutivi di contrazione dell'attività, sembrerebbe essersi arrestata alla fine del 2013: il PIL è aumentato su base congiunturale (0,1%), grazie al contributo positivo fornito dagli investimenti e dalle esportazioni nette (tre decimi).

Nel 2013 si conferma un'ulteriore diminuzione dei consumi delle famiglie, con la spesa per consumi in contrazione per il terzo anno consecutivo (-2,6%), seppure con un'intensità minore rispetto a quella del 2012 (-4,0%).

La domanda interna è ancora stagnante, con un calo marcato per i beni (-4,0%) e più contenuto per i servizi (-1,2%). La contrazione dei consumi è in parte spiegata dall'andamento del reddito disponibile delle famiglie consumatrici in termini reali (cioè il potere di acquisto delle famiglie). Questo ha registrato in media d'anno un calo dell'1,1% (era stato del -4,6% nel 2012); tuttavia, per la prima volta dall'inizio della crisi, la riduzione dei consumi è stata maggiore di quella del reddito.

A titolo esemplificativo si consideri che, secondo le rilevazioni AC Nielsen<sup>2</sup>, le vendite complessive del canale Grocery sono risultate ancora in calo del 2,1%, con un andamento in calo di tutte le principali componenti: fortemente in

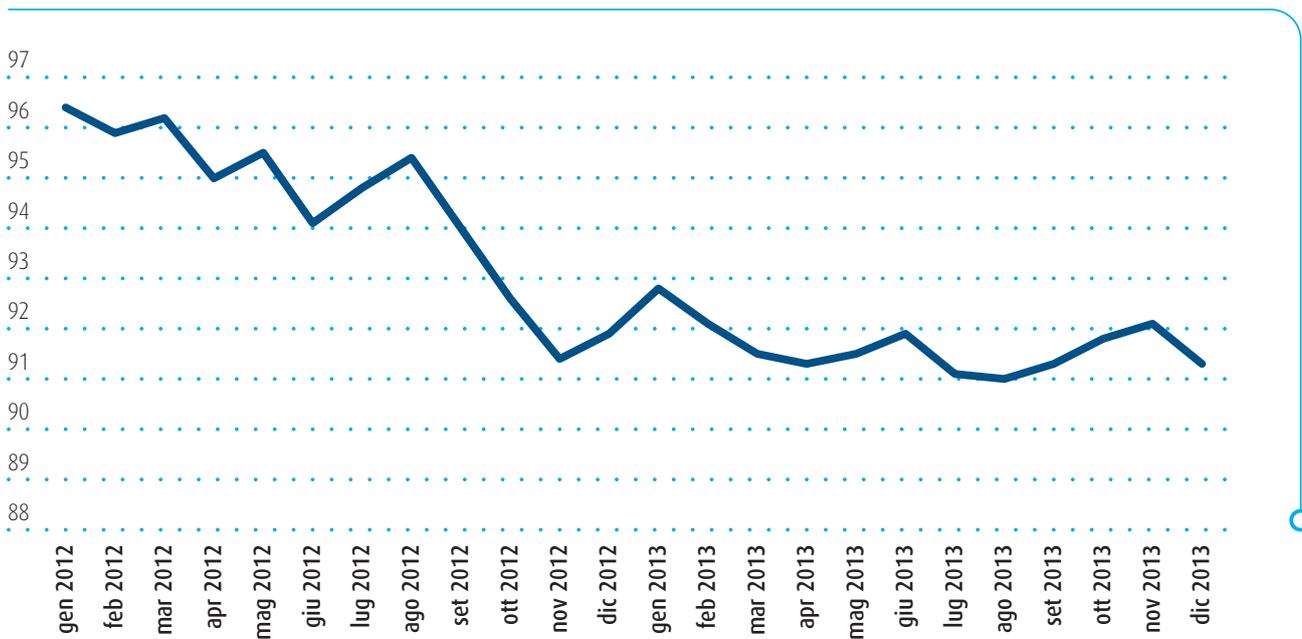
<sup>2</sup> Banca dati AC Nielsen relativa alle vendite del totale canale Grocery in Italia per numero di pezzi venduti, aggiornata alla settimana terminante il 29.12.2013.

contrazione le bevande (-5,4%), con la sola eccezione delle birre (+1,6%) e degli spumanti (+1,4%), il cura casa (-3%) con cali generalizzati su tutti i principali articoli, il cura persona (-1,6%), con qualche segnale in controtendenza per la cosmesi, e, da ultimo, si conferma un ulteriore contrazione anche la drogheria alimentare (1,4%), con la sola eccezione delle linee dedicate ai cibi etnici.

Nel 2013 si è infine confermata la flessione dell'attività industriale. La produzione industriale ha segnato una nuova flessione, pur se meno accentuata rispetto all'anno precedente. Nel complesso dell'economia, quasi tutti i settori produttivi hanno registrato una caduta del valore aggiunto in termini reali. Tuttavia, in corso d'anno il recupero ciclico dell'ultima parte del 2013 si è riflesso in un rafforzamento dell'attività manifatturiera; nel quarto trimestre la produzione industriale è tornata a registrare una variazione positiva su base congiunturale (+0,6%) dopo 10 trimestri di contrazione.

Il comparto manifatturiero, all'interno del quale figura anche la filiera degli imballaggi, ha subito in maniera assai pesante le conseguenze dell'ultima recessione, iniziata a maggio 2011 e che porta a caratterizzare gli ultimi anni come un periodo di crisi dell'industria italiana. Nel 2013, la produzione industriale si conferma in ulteriore contrazione del 2,8%<sup>3</sup>, con cali più importanti per l'industria del legno, della carta e della stampa (-4,9%), per la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (-4,4%).

Fig. 2.1.2 **Indice della produzione industriale (2012-2013)** - base 2010=100, dati destagionalizzati



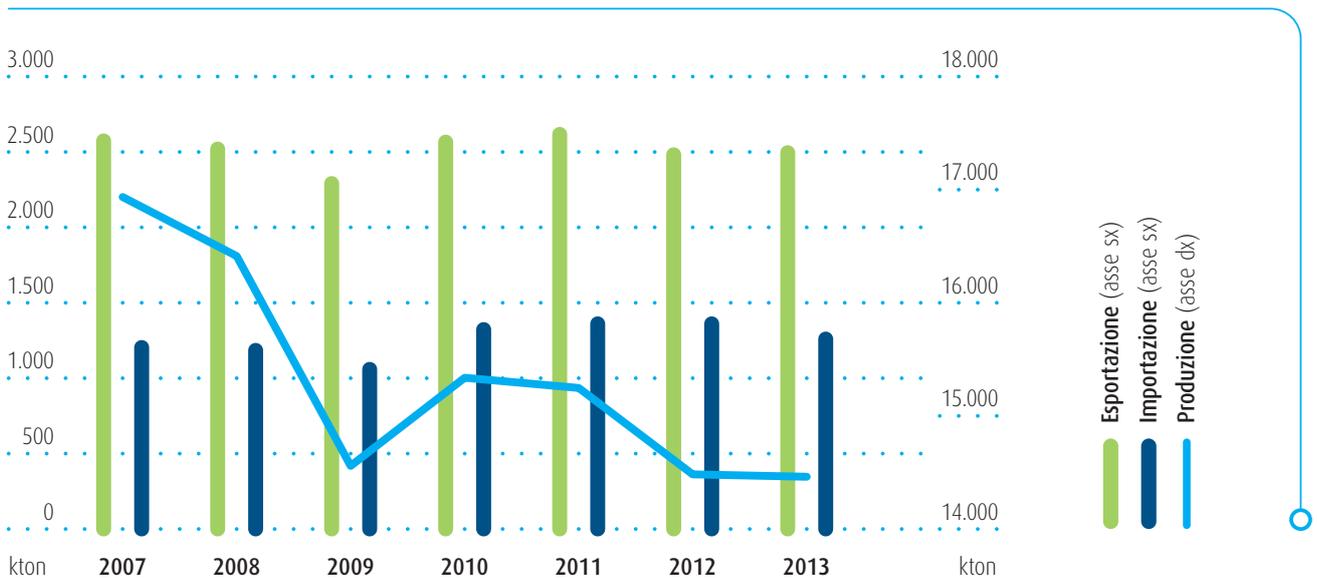
Fonte: Istat.

Il trend è da considerarsi ancora una volta alquanto differenziato e a impattare in misura sostanziale è l'apertura del settore di riferimento al mercato estero.

<sup>3</sup> Dati Istat corretti per gli effetti di calendario.

In un tale scenario ancora difficoltoso per l'industria nazionale, l'Istituto Italiano Imballaggio ipotizza, per il settore degli imballaggi vuoti, una produzione 2013 in sostanziale stabilità rispetto al 2012 (-0,1%) e un consumo interno in calo dell'1,0%. Anche per gli imballaggi, si conferma l'importanza delle esportazioni, in aumento dello 0,5%. Il calo della produzione nazionale riguarda gli imballaggi in acciaio (-1,1%), la produzione di nuovi imballaggi in legno (-1,5%) e la filiera produttiva della plastica (-1,7%). Il fatturato del comparto dovrebbe risultare in aumento dell'1,7% rispetto al 2012, totalizzando oltre 29 miliardi di Euro, a fronte di un fatturato complessivo dell'industria manifatturiera di circa 781 miliardi di Euro. Il settore del packaging ha pertanto rappresentato circa il 3,7% del totale fatturato dell'industria manifatturiera nazionale, proseguendo il trend ormai consolidato di progressivo incremento della propria incidenza sul comparto industriale nazionale.

Fig. 2.1.3 Evoluzione di produzione, import ed export di imballaggi vuoti (2007-2013)<sup>4</sup>

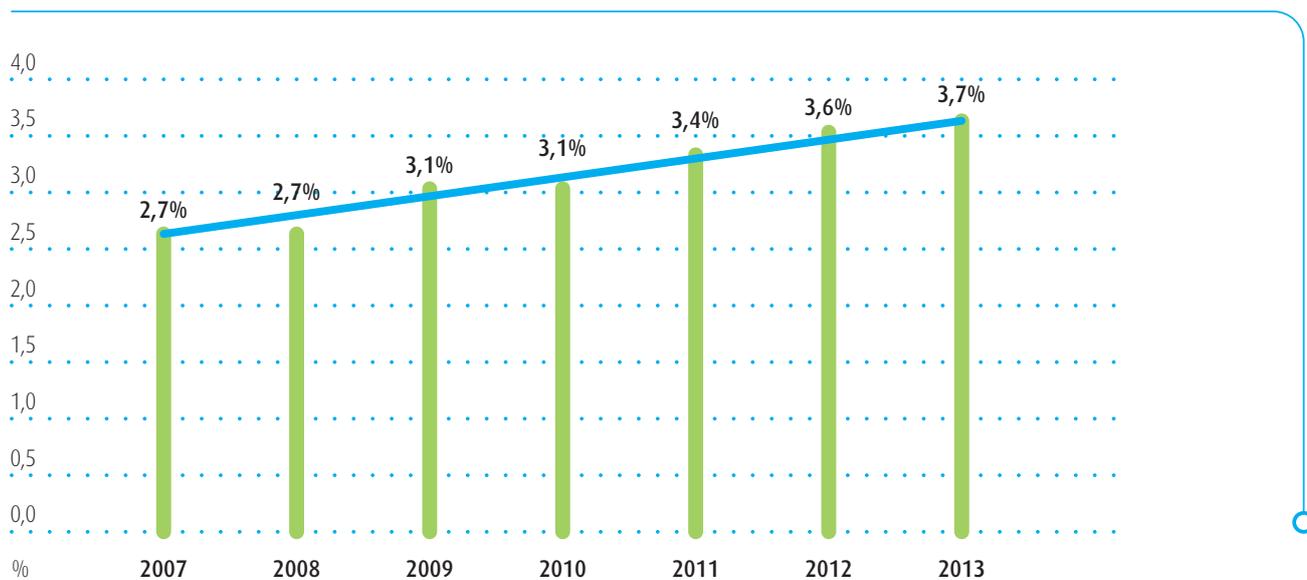


Fonte: elaborazioni CONAI su dati Istituto Italiano Imballaggio.

Va comunque segnalato che l'aumento del fatturato del settore packaging, se da un lato dimostra la miglior tenuta rispetto al generale andamento economico, legata alla specializzazione e al posizionamento competitivo dell'industria nazionale, dall'altro è anche legato all'impatto dei maggiori costi produttivi derivanti dagli incrementi registrati sui mercati delle materie prime utilizzate che, come noto, hanno una rilevante incidenza sul valore della produzione, e dai consistenti costi energetici.

<sup>4</sup> La figura 2.1.3 riporta l'andamento della produzione, dell'importazione e dell'esportazione di imballaggi vuoti dal 2007 al 2013, dalla quale è possibile ricavare l'utilizzo apparente di imballaggi vuoti. Tale utilizzo non coincide con l'utilizzo effettivo (equivalente all'immesso al consumo) in quanto non tiene conto del movimento delle scorte di imballaggi vuoti presenti presso i magazzini sia dei produttori di imballaggio sia delle aziende manifatturiere utilizzatrici, inoltre non considera i flussi di imballaggi pieni provenienti dall'estero e destinati all'estero.

Fig. 2.1.4 **Evoluzione dell'incidenza del fatturato del settore imballaggi sul totale dell'industria manifatturiera (2007-2013)**



Fonte: elaborazioni CONAI su dati Istituto Italiano Imballaggio.

## 2.2 Risultati raggiunti

Di seguito vengono presentati i risultati di immesso al consumo, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio raggiunti nel 2013, confrontandoli con quanto conseguito nel 2012. I dati qui riportati si basano su quanto comunicato nella "Relazione sulla gestione 2013" presentata, entro fine maggio 2014, dai Consorzi di Filiera e dagli altri sistemi di gestione autonoma riconosciuti e, pertanto, tengono conto delle eventuali modifiche apportate dai soggetti di cui sopra sui dati relativi al 2012. Va inoltre segnalato che i dati relativi al 2013 potranno subire modifiche a fronte delle consuete attività di affinamento previste dalle procedure interne di determinazione dei dati.

Da ultimo, si ricorda che il sistema di gestione dei flussi informativi che concorrono a determinare i dati di immesso, riciclo e recupero degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, oltre che alle consuete attività di verifica interna, è annualmente sottoposto alla verifica di parte terza effettuata da TÜV Italia in qualità di ente di certificazione nell'ambito del Progetto "Obiettivo Riciclo" di CONAI, di seguito descritto.

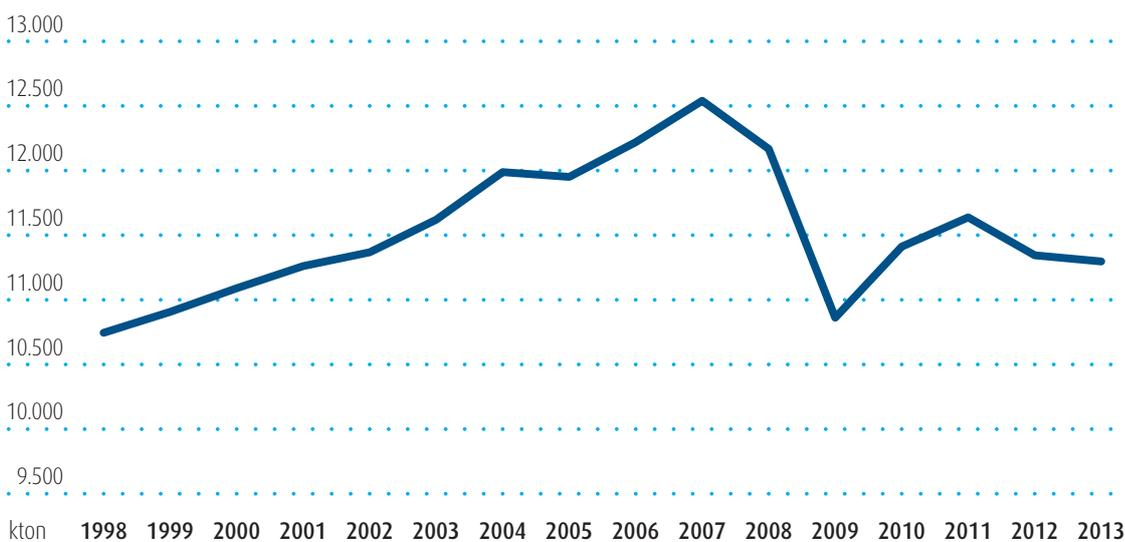
## 2.2.1 Immesso al consumo degli imballaggi

Il dato di immesso al consumo è la prima informazione utile ai fini della determinazione delle performance di riciclo e recupero conseguite per gli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, in quanto, ai sensi della Decisione 2005/270/CE all'art. 2, "la quantità di rifiuti di imballaggio prodotti in uno Stato membro può essere considerata equivalente alla quantità di imballaggi immessi sul mercato nel corso dello stesso anno in tale Stato membro".

I dati riportati sono il risultato dell'analisi e della consuntivazione di quanto dichiarato dai Consorziati a CONAI con le procedure di dichiarazione periodica del Contributo Ambientale relativamente agli anni 2012 e 2013 e tengono conto delle modifiche nel frattempo intercorse sulle procedure di dichiarazione degli anni in esame. Tali informazioni sono poi confrontate con quanto riportato in apposite indagini di settore svolte per CONAI dall'Istituto Italiano Imballaggio, con le rilevazioni di mercato effettuate da AC Nielsen e con altre fonti specifiche a disposizione dei Consorzi di Filiera.

Dall'analisi dei dati 2013 risulta una modesta riduzione rispetto al 2012, con un calo dello 0,4% in un anno, e un dato complessivo di circa 11,3 milioni di tonnellate di imballaggi complessivamente immessi al consumo in Italia, dato in linea con quanto registrato nel 2002.

○ Fig. 2.2.1.1 L'evoluzione dell'immesso al consumo di imballaggi in Italia (1998-2013)



Fonte: CONAI-Consorzi di Filiera.

Tale indicazione risulta del tutto in linea sia con il contesto generale dell'economia nazionale, sia con quanto riscontrato specificatamente per il mercato degli imballaggi, come descritto in precedenza.

### ○ Tab. 2.2.1.1 Imballaggi immessi al consumo

<b>Materiale</b>	<b>2012</b> kton	<b>2013</b> kton	<b>Variazione 2013/2012</b> %
Acciaio	440	435	-1,1%
Alluminio	66,3	67,5	1,8%
Carta	4.255	4.107	-3,5%
Legno*	2.320	2.456	5,9%
Plastica	2.052	2.043	-0,4%
Vetro	2.212	2.189	-1,0%
<b>Totale</b>	<b>11.345</b>	<b>11.297</b>	<b>-0,4%</b>

Fonte: CONAI-Consorti di Filiera.

\* Al netto della contabilizzazione a regime delle informazioni derivanti dalle nuove procedure dichiarative sui circuiti di ricondizionamento e reimmissione al consumo per alcuni imballaggi in legno, l'impresso al consumo complessivo del 2013 risulterebbe in contrazione dell'1,5% rispetto al 2012.

La **filiera dell'acciaio** vede contrarsi di oltre 1 punto percentuale il peso degli imballaggi immessi al consumo, con una riduzione comunque più contenuta rispetto alle attese. A trainare verso il basso l'impresso al consumo concorre da qualche anno la sofferenza registrata dalle applicazioni degli open top per la progressiva contrazione anche nei consumi a valle di quei beni alimentari tipicamente commercializzati in imballi in banda stagnata (es. conserve alimentari).

Si ricorda che le tipologie principali di imballaggi in acciaio sono rappresentate da: open top, general line, fusti e cisterne, chiusure, bombole aerosol, reggetta e filo di ferro per imballo e trasporto. Va poi segnalato che nel 2013, il 17% dei fusti e gabbie per cisterne immesse al consumo è rappresentato da analoghi imballaggi reimmessi al consumo a seguito di operazioni di bonifica.

La **filiera dell'alluminio**, dove l'utilizzo di imballaggi è correlato per oltre il 90% ad applicazioni destinate al settore alimentare, vede una chiusura 2013 in crescita dell'1,8%. Aumento trainato in particolare dall'incremento delle importazioni di lattine per bevande, nonché per una crescita delle applicazioni in imballi semirigidi (vaschette, tubetti e capsule). Si ricorda che le tipologie principali di imballaggi in alluminio sono rappresentate da: lattine per bevande, bombolette, scatolame, vaschette e vassoi, tubetti, capsule e imballaggi flessibili, tra cui i poliaccoppiati a prevalenza alluminio. Si valuta inoltre che circa il 70% dell'impresso al consumo di imballaggi in alluminio sia destinato al consumo domestico e il restante 30% confluisca nel canale HO.RE.CA (HOTellerie, REstaurant, CATERing).

La **filiera della carta** segna un decremento del 3,5%<sup>5</sup> rispetto al 2012. L'immesso al consumo della filiera è strettamente correlato con l'andamento del consumo apparente di cartone ondulato, la cui destinazione principale è la protezione durante il trasporto di merci e prodotti imballati e che nel 2013 ha fatto registrare una contrazione dello 0,2%, alla quale va a sommarsi la contrazione registrata nel consumo apparente di carte e cartoni per imballo pari al 2,9%<sup>6</sup>, a conferma di quanto registrato a livello complessivo con riferimento alla stasi dell'industria manifatturiera di carta e cartone.

Si ricorda che le tipologie principali di imballaggi in carta e cartone sono rappresentate da: cartone ondulato, barattoli e tubi, buste, carte da imballo, cartone teso, shopper e sacchetti, sacchi, etichette e poliaccoppiati a prevalenza carta.

La **filiera del legno** vede aumentare del 5,9% i quantitativi di imballaggi immessi al consumo. Va precisato che il dato 2013 va letto distinguendo tra cessioni di imballaggi in legno di nuova produzione, in contrazione fino a 0,4 punti percentuali, e le cessioni di pallet usati riparati e selezionati, per i quali si è assistito ad un aumento, dovuto principalmente all'affinamento e miglioramento qualitativo delle informazioni relative ad alcuni flussi, quale effetto dell'applicazione a regime delle procedure di dichiarazione deliberate nel 2012 per i circuiti di ricondizionamento e reimmissione al consumo. Al netto delle maggiori quantità riscontrate nel 2013 su tali circuiti (e pari a circa 125.000 tonnellate), l'immesso al consumo della filiera del legno risulterebbe sostanzialmente in linea con quanto registrato nel 2012. Nel 2013 la quota parte di immesso al consumo derivante da dichiarazioni dei Consorziati CONAI relative a pallet reimmessi al consumo a seguito di attività di ricondizionamento è pari a oltre il 20%.

Tra gli imballaggi in legno, è infatti molto diffuso il ricorso al riutilizzo, in particolare dei pallet (es. circuito EPAL – European Pallet Association) reso possibile per la natura stessa dell'imballo e per la sua destinazione prettamente industriale. Nel solo 2013, i nuovi pallet EPAL prodotti risultano pari a circa 4,3 milioni di pezzi, ai quali si aggiungono gli oltre 3,3 milioni di pezzi riparati<sup>7</sup>.

Si ricorda che le tipologie principali di imballaggi in legno sono rappresentate da: pallet, imballaggi industriali (casce, gabbie, bobine) e imballaggi ortofrutticoli.

La **filiera della plastica** registra nel 2013 un calo dello 0,4%. Tale andamento è del tutto in linea con il consumo complessivo nazionale di imballaggi e deriva dalla contrazione dei consumi che nel corso dell'anno ha riguardato in particolare gli imballaggi in plastica destinati al canale domestico, e che rappresenta il 64% del totale immesso al consumo. A contribuire a tale andamento vi è la contrazione registrata nei contenitori per liquidi immessi al consumo (-1,1% in un anno), mentre sembra tenere il consumo destinato al canale Commercio e Industria. Si ricorda che concorrono al dato complessivo di immesso al consumo della filiera anche le valutazioni fornite all'interno dei documenti ufficiali pervenuti a CONAI da parte di CONIP e da altri sistemi autonomi, i cui quantitativi sono inclusi nella quota parte di immesso al consumo di imballaggi commerciali e industriali e che complessivamente contribuiscono al dato complessivo per oltre 90.000 tonnellate.

5 L'immesso di imballaggi in carta e cartone decresce sia per la diminuzione dei consumi della specifica filiera sia per il passaggio ad una metodologia di determinazione dell'immesso al consumo più puntuale. Tale cambiamento ha comportato la rettifica del dato 2013 di immesso al consumo riportato nella Relazione sulla gestione e Bilancio 2013 di CONAI.

6 Elaborazione Dati Assocarta su dati ISTAT (fonte: PSP Comieco).

7 Imballaggi & Riciclo, elaborazioni ConLegno su dati EPAL.

Molteplici sono le tipologie di imballaggi in plastica: imballaggi flessibili (film estensibile, poliaccoppiati a prevalenza plastica, shopper, ecc.), imballaggi rigidi (bottiglie, flaconi, vaschette, ecc.) e altri imballaggi di protezione e trasporto (pallet, cassette, casse, ecc.) destinati al canale Business to Business (BtoB). Va rilevato che anche per questa filiera esistono circuiti di rigenerazione e reimmissione al consumo, come nel caso dei fusti e delle cisternette multimateriale. Un ruolo importante è poi rivestito dai circuiti di noleggio e riutilizzo, legati ancora una volta al comparto BtoB.

La **filiera del vetro** registra una contrazione di un punto percentuale rispetto al 2012, ascrivibile all'andamento in calo registrato per i consumi nazionali delle principali applicazioni (vino in primis).

Le tipologie di imballaggi in vetro sono rappresentate da: bottiglie, flaconi, fiale e vasi.

Tra l'immesso al consumo di imballaggi in vetro vi è anche una quota parte destinata al riutilizzo industriale a seguito di operazioni di ricondizionamento dei contenitori vuoti che vengono quindi ad essere riutilizzati per un certo numero di rotazioni come imballaggi pieni. Tali circuiti riguardano principalmente i segmenti acque e birre, il cui parco circolante 2013, stimato da Coreve, risulta essere pari a quasi 220 mila tonnellate circa.

## 2.2.2 Riciclo e recupero degli imballaggi

Il presente paragrafo descrive i risultati di riciclo e recupero complessivo dei rifiuti di imballaggio, per singola filiera e totali, ottenuti nel 2013, a confronto con quelli dell'anno precedente.

La valorizzazione dei rifiuti di imballaggio può essere conseguita, nel rispetto della scala gerarchica di gestione dei rifiuti, o tramite il loro avvio a riciclo per recuperare materia, ovvero tramite le operazioni di recupero energetico. Sommando le due opzioni di valorizzazione e rapportando il tutto al dato di immesso al consumo, si ottiene il tasso di recupero complessivo.

### La valorizzazione a riciclo

Prima di passare in rassegna i risultati, è utile ricordare che il riciclo complessivo è determinato dalla compresenza di due flussi, classificabili per provenienza in riciclo da superficie pubblica e da superficie privata.

Con il termine di **superficie pubblica** si fa riferimento ai quantitativi avviati a riciclo derivanti dai rifiuti urbani e assimilati e pertanto dalla gestione a valorizzazione delle matrici di imballaggio presenti nella raccolta differenziata organizzata dai Comuni. Con **superficie privata**, invece, si fa riferimento ai quantitativi avviati a riciclo derivanti essenzialmente dai rifiuti di imballaggio secondari e terziari provenienti dal circuito industriale e commerciale.

I dati sono inoltre presentati con riferimento alla distinzione tra riciclo gestito da parte dei Consorzi di Filiera e non gestito. Il **riciclo gestito** è rappresentato dai rifiuti di imballaggio che sono stati presi in carico dai Consorzi di Filiera e avviati a operazioni di valorizzazione. Tipicamente tali flussi provengono dalla raccolta differenziata gestita nell'ambito delle convenzioni ANCI-CONAI sottoscritte con Comuni/gestori delle raccolte a livello locale. Sono poi presenti anche i quantitativi relativi alla valorizzazione dei rifiuti di imballaggio generati su superficie privata, quindi relativi a rifiuti tipicamente commerciali e industriali. Tali flussi nascono a fronte di specifici accordi/convenzioni stipulati dai Consorzi di Filiera con operatori del settore, è tipicamente il caso del legno.

Si rileva che i dati di riciclo gestito dai Consorzi sono documentabili e verificabili tramite FIR (formulari dei rifiuti) o DDT (documento di trasporto).

Il **riciclo non gestito dai Consorzi di Filiera**, o indipendente, riguarda i rifiuti di imballaggio che sono avviati a valorizzazione da operatori indipendenti che operano con fini di lucro. Si tratta soprattutto di rifiuti di imballaggio generati su superficie privata e pertanto legati a circuiti industriali e commerciali. Nel corso dell'ultimo biennio è aumentato il contributo delle quantità di rifiuti di imballaggio provenienti dalle raccolte differenziate operate da quei Comuni/gestori che hanno scelto di recedere dalle convenzioni ANCI-CONAI. Tale facoltà è peraltro disciplinata nell'Accordo ANCI-CONAI ed è stata confermata nell'ultimo rinnovo, proprio con l'obiettivo di garantire che il Sistema Consortile sia un operatore di seconda istanza rispetto al mercato per le attività di valorizzazione. Come ricordato nel paragrafo precedente, tale fenomeno ha riguardato la filiera degli imballaggi cellulosici. Per tali flussi le informazioni sono ricavate dai Consorzi di Filiera o a fronte di specifici accordi con gli operatori o per via indiretta tramite acquisizione di documenti ufficiali (es. MUD), poi rielaborati nel rispetto di procedure validate da Ente terzo di certificazione.

Passiamo ora in rassegna i risultati conseguiti.

In valore assoluto le quantità avviate a riciclo sono aumentate complessivamente di quasi un punto percentuale rispetto al 2012 e risultano complessivamente pari a oltre 7,6 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio. Tale dato, unito al calo dell'immesso al consumo, porta a un risultato di riciclo 2013 del 67,6% dell'immesso al consumo.

#### ○ Tab. 2.2.2.1 Rifiuti di imballaggio avviati a riciclo

<b>Materiale</b>	<b>2012</b> kton	<b>2013</b> kton	<b>Variazione 2013/2012</b> %
Acciaio	332	320	-3,6%
Alluminio	40,7	43,9	7,9%
Carta	3.594	3.531	-1,8%
Legno	1.257	1.353	7,7%
Plastica	770	789	2,5%
Vetro	1.568	1.596	1,8%
<b>Totale</b>	<b>7.562</b>	<b>7.633</b>	<b>0,9%</b>

Fonte: CONAI-Consorti di Filiera.

○ Tab. 2.2.2.2 **Percentuale di riciclo su immesso al consumo**

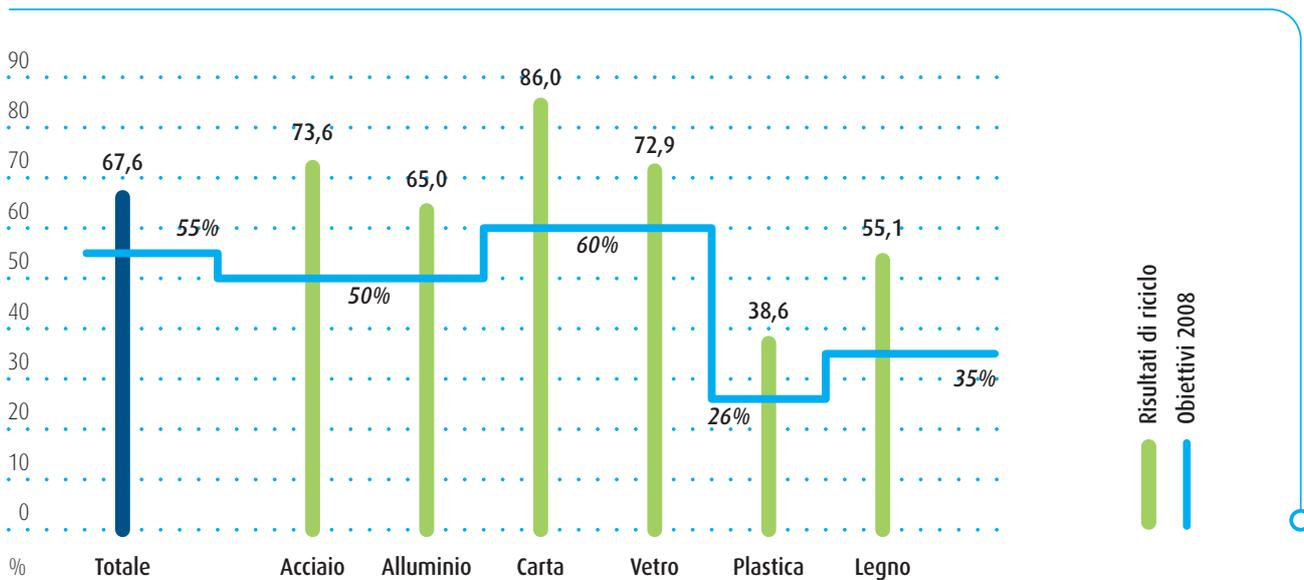
<b>Materiale</b>	<b>2012</b> %	<b>2013</b> %	<b>Variazione 2013/2012</b> punti %
Acciaio	75,5%	73,6%	-1,9
Alluminio	61,4%	65,0%	3,6
Carta	84,5%	86,0%	1,5
Legno	54,2%	55,1%	0,9
Plastica	37,5%	38,6%	1,1
Vetro	70,9%	72,9%	2,0
<b>Totale</b>	<b>66,6%</b>	<b>67,6%</b>	<b>0,9</b>

Fonte: CONAI-Consorti di Filiera.

Le non rilevanti variazioni dell'immesso al consumo e dei quantitativi avviati a riciclo rispetto ai dati riportati nella Relazione sulla gestione di aprile 2014, portano a stimare performance di riciclo migliori di 1 punto percentuale.

Di seguito vengono illustrate le performance di riciclo raggiunte nel 2013, messe a confronto con gli obiettivi di legge.

○ Fig. 2.2.2.1 **Riciclo 2013 complessivo e per materiale – Confronto con obiettivi 2008**



Fonte: CONAI-Consorti di Filiera.

Come sopra ricordato, al risultato di riciclo concorrono sia le quantità avviate a riciclo da superficie pubblica, sia le quantità avviate a riciclo da superficie privata. La figura 2.2.2.2 ne descrive gli andamenti, evidenziando come i rifiuti di imballaggio destinati a riciclo derivanti dal flusso urbano siano in continua crescita proprio a partire dall'avvio del Sistema Consortile.

Anche nel 2013, infatti, gli imballaggi avviati a riciclo da superficie pubblica e gestiti dal Sistema Consortile sono cresciuti dell'1,8% e risultano pari a oltre 2,7 milioni di tonnellate, alle quali vanno ad aggiungersi altre 800 mila tonnellate circa gestite da operatori indipendenti, in particolare per le filiere di carta e vetro.

Ciò a sottolineare come il Sistema CONAI e i gestori locali della raccolta abbiano saputo affiancare, al già avviato mercato delle materie prime seconde derivanti dai rifiuti di imballaggio di provenienza commerciale e industriale (riciclo da superficie privata), un nuovo flusso, grazie allo sviluppo di sistemi efficaci di raccolta differenziata e alla loro successiva valorizzazione. Oggi infatti, con raccolte differenziate che continuano a crescere e un immesso al consumo ancora in calo è possibile sostenere che il tasso di riciclo relativo ai flussi di rifiuti di imballaggio che confluiscono nei rifiuti urbani e assimilati sia in continua crescita e possa quindi dare un importante contributo al raggiungimento dell'obiettivo fissato dalla Direttiva 98/2008 che prevede che "entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine, nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelli domestici, sarà aumentata complessivamente almeno al 50% in termini di peso". Il Sistema Consortile ha pertanto dimostrato che, delle diverse categorie merceologiche contenute nei rifiuti urbani, solo gli imballaggi sono prossimi al raggiungimento di questo obiettivo.

Complessivamente il flusso di rifiuti di imballaggio avviati a riciclo da superficie pubblica è aumentato dell'1,2% rispetto al 2012.

Va inoltre evidenziato che il riciclo da superficie privata è comunque cresciuto nell'ultimo anno dello 0,8%. Tale incremento è però da ascrivere, non tanto ad un effettivo incremento di resa a riciclo dei flussi intercettati dagli operatori indipendenti sui rifiuti di imballaggio commerciali e industriali, bensì all'effetto indiretto della contabilizzazione a regime delle informazioni derivanti dalle nuove procedure dichiarative sui circuiti di ricondizionamento e reimmissione al consumo per alcuni imballaggi in legno, in particolare pallet in legno usati, che confluiscono nel flusso a riciclo degli operatori indipendenti e che hanno contribuito, per il solo 2013, ad un incremento stimato in oltre 100 mila tonnellate. Al netto dell'effetto legno il riciclo complessivo da superficie privata sarebbe risultato in calo dell'1,7%.

Fig. 2.2.2.2 **Andamento dei rifiuti di imballaggio avviati a riciclo suddivisi per canale di provenienza**

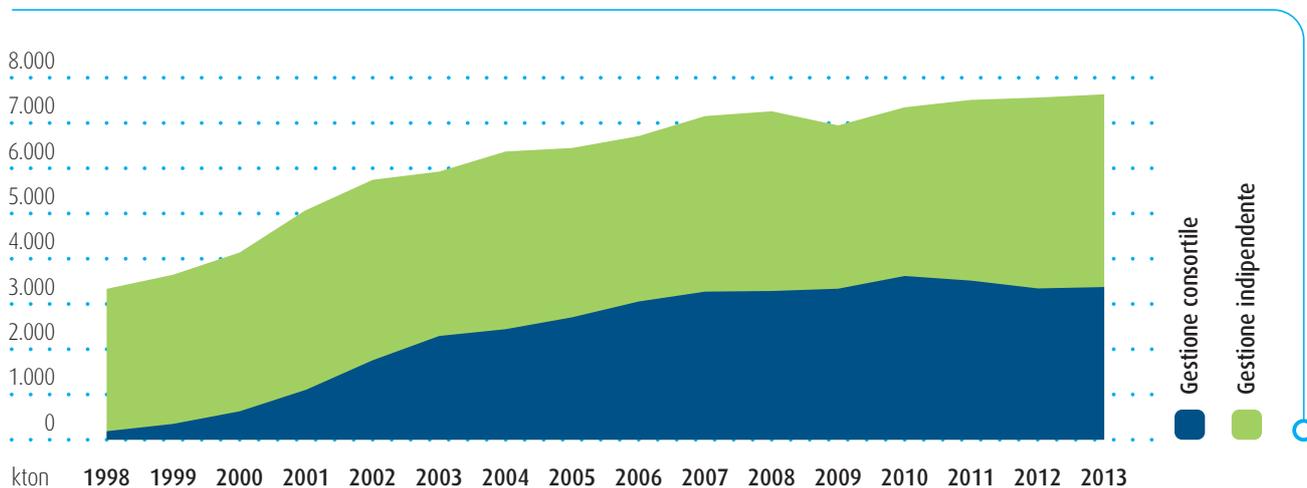


Fonte: CONAI-Consorti di Filiera.

È anche importante analizzare l'andamento delle quantità dei rifiuti di imballaggio avviate a riciclo da gestione consortile e indipendente.

Nel 2013 la quota della gestione consortile risulta pari al 44% dell'avvio a riciclo complessivo e in leggero calo, rispetto al passato, per effetto, principalmente, della scelta di molti Comuni e/o soggetti gestori del servizio di raccolta differenziata, di recedere dalle Convenzioni con il Consorzio Comieco.

Fig. 2.2.2.3 **Confronto tra quantità avviate a riciclo da gestione consortile e indipendente**



Fonte: CONAI-Consorti di Filiera.

Riassumendo i risultati di riciclo 2013 sia per il canale di provenienza sia per la tipologia di gestione, è possibile affermare che il Sistema Consortile ha garantito l'avvio a riciclo di quasi l'80% delle quantità riciclate da raccolte differenziate urbane, mentre l'incidenza sulla quota parte avviata a riciclo da superficie privata è pari a circa il 16% e in calo rispetto al passato, a ulteriore prova della focalizzazione delle attività consortili là dove il mercato da solo non garantirebbe risultati adeguati di avvio a riciclo.

I risultati appena descritti considerano l'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio prodotti sul territorio nazionale sia nell'ambito delle filiere del riciclo nazionali, che si confermano rappresentare circa l'80% del totale riciclo dell'anno, sia all'estero, nel rispetto di quanto stabilito dalla Decisione 2005/207/CE.

Le possibili opzioni di trattamento riguardano:

- il riciclo fisico, ossia quello utilizzato per recuperare la materia. Tale opzione rappresenta la stragrande maggioranza del totale riciclo 2013 (il 93%);
- la rigenerazione, ossia le attività svolte sui rifiuti di imballaggio per consentirne il successivo riutilizzo. Tale opzione è particolarmente rilevante per la filiera del riciclo dei rifiuti di imballaggio in legno, dove rappresenta il 22% circa del totale riciclo (pari a oltre 537 mila tonnellate nel 2013);
- il riciclo chimico o feedstock recycling ossia la trasformazione in SRA (Secondary Reducing Agent) dei rifiuti di imballaggio; opzione che riguarda specificatamente la filiera del recupero degli imballaggi in plastica. Tale opzione seppure copra ancora poco meno dell'1,5% del riciclo 2013 di tale filiera (pari a 11,3 kton nel 2013), risulta in forte incremento (+27%). Va rilevato che i quantitativi di SRA sono stati forniti esclusivamente all'estero, in particolare all'acciaieria Voestalpine di Linz in Austria;
- il riciclo organico o compostaggio, ossia la trasformazione dei rifiuti di imballaggio in ammendante. Tale opzione viene ad oggi contabilizzata per la filiera del recupero degli imballaggi in legno, all'incirca l'1,5% del riciclo complessivo della filiera (pari a 19,1 kton nel 2013).

Per quanto riguarda infine la destinazione delle materie prime seconde, nel corso del 2013 si sono confermati rilevanti i flussi di materiale avviati all'estero. Tale opzione ha interessato in particolar modo i maceri, anche se con flussi in calo rispetto al 2012 di oltre il 10%, che vengono destinati all'estero per attività di riciclo per circa 1,2 milioni di tonnellate. L'altra filiera per la quale è significativo il flusso estero è quella della valorizzazione dei rifiuti di imballaggio in plastica, nella quale i riciclatori europei aventi determinati requisiti possono partecipare alle aste Corepla di assegnazione dei prodotti selezionati (circa il 10% del riciclo gestito dal Consorzio). A tale flusso va poi sommata la quota parte di riciclo indipendente della filiera e destinato all'estero. A consuntivo del 2012 il flusso indipendente avviato a riciclo all'estero è risultato pari a circa 90 mila tonnellate, poco meno di un quarto del complessivo riciclo gestito dagli operatori presenti sul mercato e la cui attività è prettamente indirizzata al riciclo degli imballaggi in plastica commerciali e industriali da superficie privata. Dal 2012, è diventato rilevante l'export anche per la filiera del recupero dei rottami di imballaggi in alluminio (per oltre 6 mila tonnellate). Tale flusso è strettamente legato alla crisi che ha imposto una serie di drastiche chiusure e sospensioni di attività sul mercato di sbocco dei rottami di alluminio nazionale (fonderie). Basti pensare che nel 2007 le fonderie operative dichiaranti a Cial risultavano essere 25 e oggi sono solo 11.

Si analizzano ora le singole filiere di valorizzazione dei rifiuti di imballaggio per materiale, mettendo in risalto come ciascuna abbia contribuito al raggiungimento dei risultati di riciclo.

Nello specifico, la **filiere dell'acciaio** ha registrato nel 2013, nonostante l'ulteriore calo dell'immesso al consumo (-1,1%), una diminuzione delle quantità avviate a riciclo del 3,6% garantendo così che il 73,6% degli imballaggi immessi al consumo fosse destinato al riciclo, 1,9 punti percentuali in meno rispetto al 2012, quando il riciclo si era attestato al 75,5% dell'immesso al consumo. A determinare il calo ha contribuito maggiormente il flusso da superficie privata. La raccolta da superficie privata, e il conseguente avvio a riciclo, è infatti scesa per effetto del persistere della crisi dei settori produttivi in cui maggiormente si utilizzano fusti e general line, sia per la contrazione complessiva dei rottami in cui sono presenti reggetta, filo di ferro e gli altri rifiuti di imballaggio tipicamente da canale commerciale e industriale. A sostenere il riciclo è quindi principalmente il flusso da superficie pubblica rimasto stabile rispetto al 2012, ma con un incremento della quota parte gestita dal Consorzio Ricrea (+1,8%).

La **filiere dell'alluminio** ha incrementato ulteriormente le performance di riciclo, garantendo l'avvio a riciclo del 65,0% degli imballaggi immessi al consumo. Crescono sia la quota di riciclo gestita dal Consorzio Cial (+2,7%), sia la quota parte di riciclo indipendente (+9,6%), sulla quale incide anche il flusso di riciclo estero per circa il 20%.

La **filiere della carta** ha visto ridursi dell'1,8% le quantità di rifiuti di imballaggio avviate a riciclo, nonostante il decremento dell'immesso al consumo sia risultato pari al 3,5%. Il risultato di riciclo nel 2013 è pari all'86,0% dell'immesso al consumo, un punto e mezzo percentuale in più rispetto al 2012. La gestione consortile diminuisce di oltre 2 punti percentuali<sup>8</sup> rispetto al 2012 per effetto, come già anticipato, del recesso dal sistema delle convenzioni ANCI-CONAI da parte di alcuni Comuni/gestori per i rifiuti di imballaggio cellulosici; calano anche le quantità della gestione indipendente (-1,6%), sulle quali incide la contrazione registrata dall'avvio all'estero dei maceri. Come ricordato in precedenza un ruolo importante è rivestito dall'export di maceri sia in Europa, sia nel Far East.

La **filiere del legno** ha raggiunto un risultato di riciclo del 55,1% registrando un incremento rispetto al 2012 di quasi un punto percentuale, nonostante l'immesso al consumo abbia fatto registrare un sostanziale incremento. A contribuire su entrambi i dati è stata, in particolare, la crescita del flusso di imballaggi reimmessi al consumo che incide, infatti, sia sull'immesso al consumo, sia sul riciclo per la quota parte indipendente. Crescono conseguentemente i quantitativi avviati a riciclo indipendente di quasi il 20%, a fronte di quantità gestite dal Consorzio Rilegno complessivamente in contrazione per effetto del calo delle quantità gestite da superficie privata, non compensato dall'incremento, seppur importate, della gestione da superficie pubblica. Le contrazioni registrate sul riciclo a materia prima consortile sono legate al generale ridimensionamento dei consumi interni, con una minore produzione di rifiuti, al quale va a sommarsi una situazione di mercato in cui i riciclatori hanno inteso arrivare ad azzerare i contributi economici a favore delle piattaforme attive nella raccolta e lavorazione dei rifiuti lignei. Da ultimo, sulla contrazione incide anche l'avvio a recupero energetico transitato in convenzione di parte dei flussi raccolti nelle Regioni centrali, più distanti dai centri di riciclo storicamente concentrati nelle Regioni del Nord.

<sup>8</sup> Il Consorzio Comieco non riporta nel proprio PSP il dato di riciclo gestito. La stima è stata effettuata da CONAI sulla scorta dei dati storici a disposizione che considerano una resa dal conferimento al riciclo del 90% circa.

La **filiere della plastica** nel 2013, nonostante il calo dell'immesso al consumo (-0,4%) ha registrato un incremento del 2,5% delle quantità avviate a riciclo, raggiungendo un risultato del 38,6% (+1,1 punti percentuali rispetto al 2012). Tale risultato è il frutto dei maggiori quantitativi ritirati e selezionati dal Consorzio Corepla a fronte dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI nonostante il peggioramento del mix qualitativo dei materiali intercettati da raccolta differenziata. Inoltre non va dimenticata la complessità dei processi di valorizzazione che caratterizza le plastiche miste. In particolare nell'ultimo anno Corepla ha lavorato per la standardizzazione di qualità di alcuni dei prodotti ottenibili all'interno della famiglia del misto poliolefine e alcuni primi importanti risultati sono stati già raggiunti per i rifiuti di imballaggi in polipropilene e stanno proseguendo le attività legate ai film di piccola pezzatura. Da ultimo, è continuato il processo di trasformazione degli imballaggi in plastica post-consumo in SRA (Secondary Reducing Agent).

La **filiere del vetro** nel 2013, nonostante la diminuzione dell'immesso al consumo di un punto percentuale, ha visto avviare a riciclo il 72,9% degli imballaggi immessi al consumo registrando un incremento di 2 punti percentuali rispetto al 2012. Tra i quantitativi avviati a riciclo sono contabilizzati ormai da alcuni anni anche i flussi di rottami avviati all'industria della ceramica (ceramic sand) e dell'edilizia in genere, per un totale nel 2013 pari a quasi 11 kton. La restante parte di rottami di imballaggi in vetro, che rappresenta il 99% del totale, rientra, invece, nel ciclo produttivo vetraio.

## La valorizzazione a recupero energetico

L'opzione del recupero energetico è prevista come opzione di recupero di energia dai rifiuti e disciplinata all'interno della normativa comunitaria e nazionale. Tale opzione rappresenta una concreta opportunità verso la riduzione dei conferimenti in discarica che ancora oggi sono l'opzione predominante di gestione dei rifiuti in Italia.

Alla determinazione del dato di recupero energetico concorrono sia gli scarti del trattamento dei flussi di rifiuti di imballaggio gestiti direttamente dai Consorzi di filiera (scarti di lavorazione delle plastiche miste, scarti ligneo-cellulosici), sia i rifiuti di imballaggio presenti nei rifiuti urbani indifferenziati avviati a recupero energetico tramite impianti di termovalorizzazione e di produzione di combustibile da rifiuti.

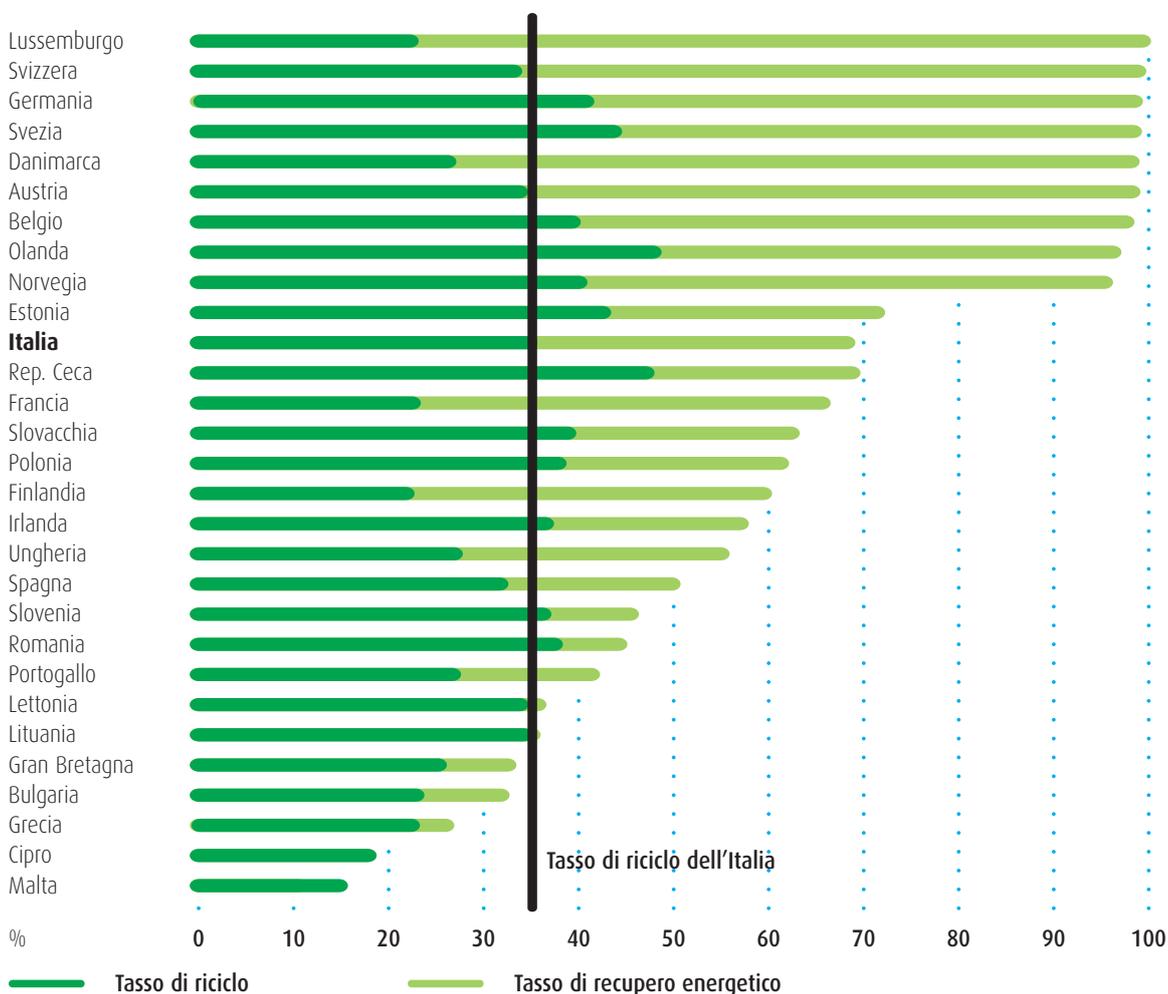
Questa seconda componente è stata stimata a fronte delle informazioni rese disponibili da quei gestori degli impianti che hanno consentito a CONAI di effettuare le opportune verifiche per l'individuazione della quota di imballaggi presenti nei rifiuti indifferenziati trattati. Va, inoltre, evidenziato che gli impianti di incenerimento dei rifiuti solidi urbani devono almeno eguagliare una determinata soglia di efficienza energetica per far sì che la loro attività possa essere considerata un'operazione di recupero.

I dati di seguito riportati sono frutto, quindi, da un lato, di informazioni dirette e verificate provenienti dai Consorzi di Filiera e dagli impianti che collaborano con CONAI e, dall'altro, di stime il più possibile accurate sulla restante parte di rifiuti indifferenziati trattati da quei gestori che hanno deciso di non fornire informazioni; il tutto tenendo conto di considerazioni sulle caratteristiche tecniche dei singoli impianti in relazione all'efficienza energetica.

Per quanto riguarda il 2013, si registra un rilevante aumento per la filiera dei rifiuti di imballaggio in plastica, +6,9%, legato al peggioramento del mix qualitativo della raccolta differenziata, nonostante l'impegno di Corepla per aumentare il volume dei prodotti riciclabili selezionati. Va sottolineato che il recupero energetico rappresenta un'opzione importante di sbocco a valorizzazione per gli scarti generati nelle fasi di trattamento per il riciclo. Tali matrici trovano infatti applicazione come Combustibili Solidi Secondari nel comparto industriale della produzione del cemento. Nel corso del 2013, il combustibile alternativo a prevalente matrice plastica destinato alle cementerie è aumentato, andando a rappresentare il 47% del recupero energetico degli scarti generati in fase di valorizzazione. Un ulteriore 50% è stato poi processato presso i termovalorizzatori efficienti, portando così all'impiego efficiente di circa il 97% dei rifiuti residuali dalla cernita delle plastiche post consumo.

Nel grafico seguente si evidenzia, inoltre, che il tasso di recupero dell'Italia, per la filiera della plastica, è caratterizzato ancora dalla minore incidenza della valorizzazione energetica rispetto ai principali recuperatori Europei.

Fig 2.2.2.4 Tasso di recupero dei rifiuti di imballaggio in plastica a livello europeo (anno 2011)



Fonte: «Plastics: The Facts 2012» Plastics Europe.

Va, infine, rilevato come per la prima volta sia stato avviato il conferimento di scarti legnosi, derivanti da rifiuti di imballaggio, come combustibile primario per l'alimentazione di uno stabilimento di produzione di calce per complessive 2.075 tonnellate.

○ Tab. 2.2.2.3 **Rifiuti di imballaggio avviati a recupero energetico**

<b>Materiale</b>	<b>2012</b> kton	<b>2013</b> kton	<b>Variazione 2013/2012</b> %
Acciaio	-	-	-
Alluminio	3,5	3,6	2,9%
Carta	315	297	-5,8%
Legno	72	66	-8,4%
Plastica	704	753	6,9%
Vetro	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.095</b>	<b>1.119</b>	<b>2,2%</b>

Fonte: CONAI-Consorti di Filiera.

○ Tab. 2.2.2.4 **Percentuale di recupero energetico su immesso al consumo**

<b>Materiale</b>	<b>2012</b> %	<b>2013</b> %	<b>Variazione 2013/2012</b> punti %
Acciaio	-	-	-
Alluminio	5,3%	5,3%	0,0
Carta	7,4%	7,2%	-0,2
Legno	3,1%	2,7%	-0,4
Plastica	34,3%	36,8%	2,5
Vetro	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>9,6%</b>	<b>9,9%</b>	<b>0,3</b>

Fonte: CONAI-Consorti di Filiera.

## Il recupero complessivo

Il recupero complessivo degli imballaggi, inteso come recupero di materia e di energia, nel 2013 si attesta a oltre 8,7 milioni di tonnellate con un risultato di recupero complessivo pari al 77,5%, in aumento di 1,2 punti percentuali rispetto al 2012.

○ Tab. 2.2.2.5 Rifiuti di imballaggio avviati a recupero complessivo

<b>Materiale</b>	<b>2012</b> kton	<b>2013</b> kton	<b>Variazione 2013/2012</b> %
Acciaio	332	320	-3,6%
Alluminio	44,2	47,5	7,5%
Carta	3.909	3.828	-2,1%
Legno	1.329	1.420	6,8%
Plastica	1.474	1.542	4,6%
Vetro	1.568	1.596	1,8%
<b>Totale</b>	<b>8.656</b>	<b>8.753</b>	<b>1,1%</b>

Fonte: CONAI-Consorti di Filiera.

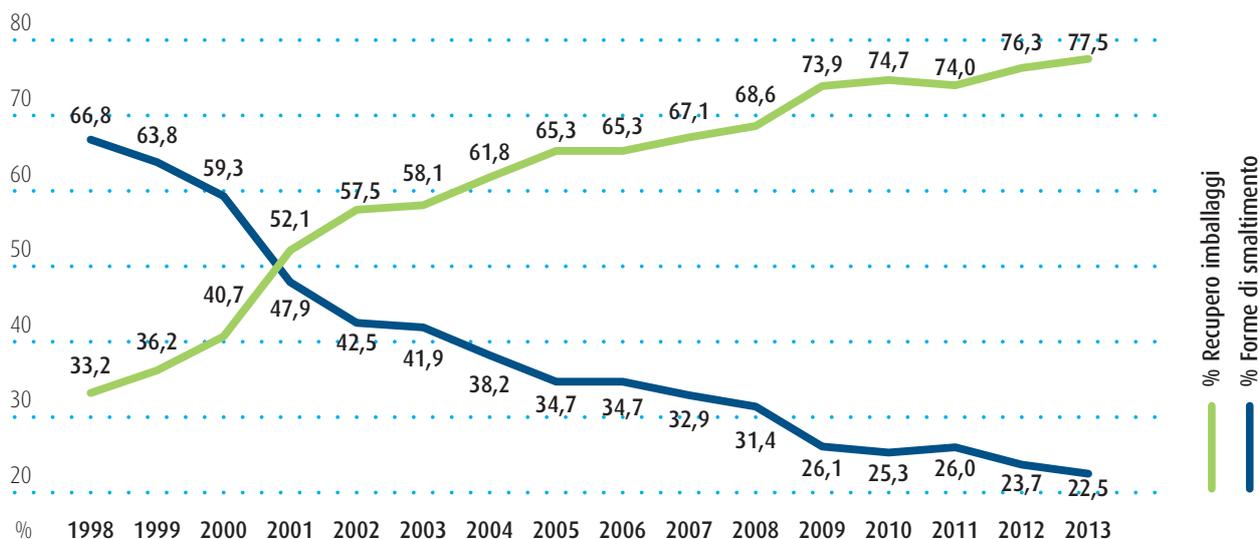
○ Tab. 2.2.2.6 Percentuali di recupero complessivo su immesso al consumo

<b>Materiale</b>	<b>2012</b> %	<b>2013</b> %	<b>Variazione 2013/2012</b> punti %
Acciaio	75,5%	73,6%	-1,9
Alluminio	66,7%	70,3%	3,6
Carta	91,9%	93,2%	1,4
Legno	57,3%	57,8%	0,5
Plastica	71,8%	75,5%	3,6
Vetro	70,9%	72,9%	2,0
<b>Totale</b>	<b>76,3%</b>	<b>77,5%</b>	<b>1,2</b>

Fonte: CONAI-Consorti di Filiera.

Dall'avvio del Sistema Consortile ad oggi il ricorso alle altre forme di smaltimento, tra cui la discarica, è diminuito del 65%.

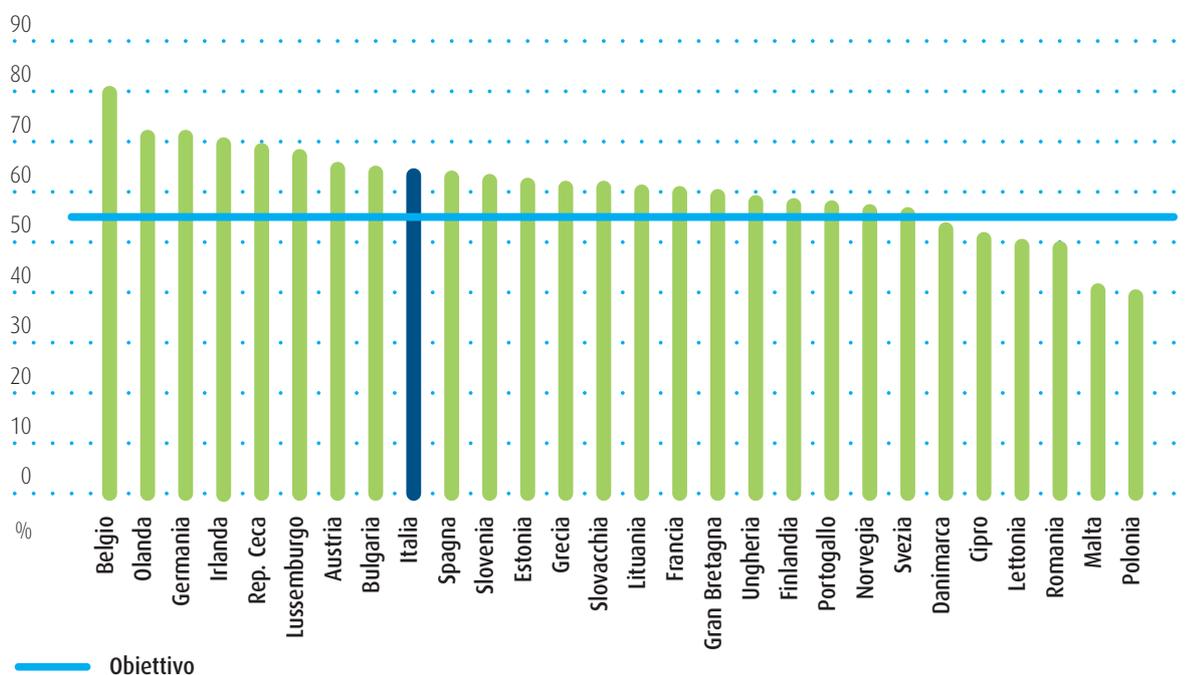
Fig. 2.2.2.5 Evoluzione nella modalità di gestione dei rifiuti di imballaggio prodotti



Fonte: CONAI-Consorti di Filiera.

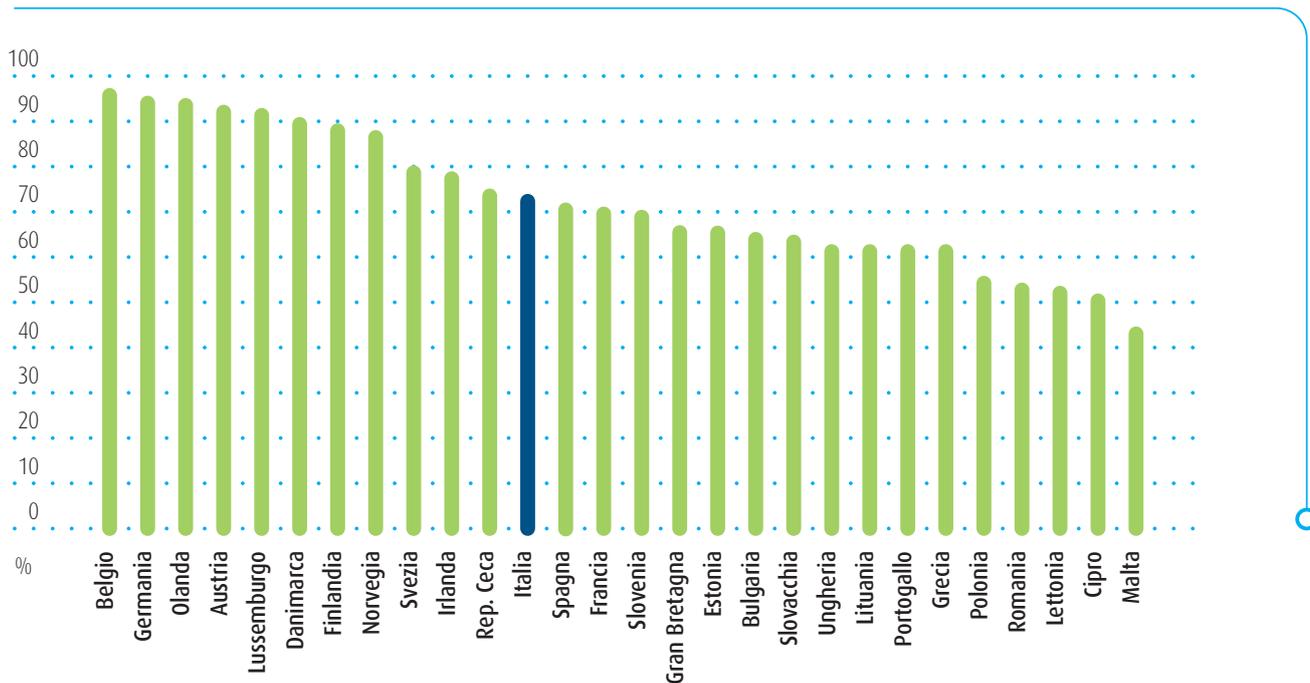
Vale da ultimo la pena ricordare che i risultati conseguiti, anche grazie al Sistema Consortile, pongono il nostro Paese tra i primi in Europa in termini di tasso di riciclo totale degli imballaggi immessi al consumo, mentre l'Italia è più in basso nella classifica se si considera il recupero complessivo, come dimostrano i grafici seguenti.

Fig. 2.2.2.6 Tasso di riciclo dei rifiuti di imballaggio in Europa - Dati 2011



Fonte: Eurostat.

Fig. 2.2.2.7 Tasso di recupero dei rifiuti di imballaggio in Europa – Dati 2011



Fonte: Eurostat.

## 2.2.3 Validazione delle procedure di determinazione dei risultati di riciclo e recupero

CONAI, nell’ambito del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero prefissati dalla normativa vigente, è promotore di un progetto volto alla validazione, da parte di un ente terzo specializzato, delle procedure utilizzate, per tutti i flussi dei materiali, per la determinazione dei dati di immesso al consumo degli imballaggi, di riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. Tale attività coinvolge tutto il Sistema CONAI-Consorzi di Filiera (CONAI, Ricrea, Cial, Comieco, Corepla, Coreve e Rilegno), il Consorzio Conip, l’ente di certificazione TÜV Italia e un team di specialisti per materiale.

La partecipazione al progetto richiede un importante impegno, operativo ed economico, che, per tutti gli attori coinvolti, incluso CONAI, si traduce in una serie di attività portate avanti durante tutto l’anno, anche con il coinvolgimento di soggetti esterni: dalle verifiche documentali effettuate presso tutti i Consorzi aderenti, agli audit “sul campo” presso gli impianti, incluse le analisi merceologiche svolte da società specializzate.

Anche nel corso di quest’anno sta proseguendo l’attività di verifica al fine di monitorare e mantenere la conformità anche per la competenza del 2013 e poter riportare all’interno del presente documento dati che siano il frutto di procedure validate dall’ente di certificazione indipendente. Il risultato dell’attività condotta fino ad oggi è sintetizzato dal giudizio rilasciato a CONAI in occasione della verifica svolta da TÜV Italia presso CONAI nel mese di giugno 2014 in cui vengono riportate le evidenze emerse durante le attività di audit che hanno interessato anche gli altri soggetti coinvolti nel progetto. Di seguito si riporta un estratto del Rapporto di Audit predisposto da TÜV Italia in tale occasione.

*“In base alla valutazione effettuata sulla progettazione, implementazione ed efficacia del sistema di gestione dei flussi del Consorzio in occasione del ciclo di verifiche 2014, è possibile affermare che: il sistema di gestione dei flussi è progettato, implementato e gestito in sostanziale conformità ai Criteri Generali Conai e alla Specifica Tecnica allo scopo redatta. I rilievi emersi non sono indicatori di lacune strutturali nel sistema di gestione dei flussi e non hanno manifestato ripercussioni rilevanti sul processo di determinazione dei dati di riciclo e recupero.*

*Il team di verifica richiede che vengano definite e chiuse formali azioni correttive per i rilievi classificati come OSSERVAZIONI (n. 1), riportati all'interno del “registro dei rilievi” allegato alla presente.”*

Nel corso dei prossimi mesi verranno terminate le attività di audit ancora in atto e, ove necessario, verificata l'implementazione di azioni correttive volte a chiudere eventuali rilievi ritenuti più critici entro novembre, così da poter presentare nel prossimo Piano Specifico di Prevenzione e Gestione la conclusione di tutto l'iter sui dati 2013.

## 2.3 Azioni per il raggiungimento degli obiettivi

### 2.3.1 Attività di prevenzione

Alcuni vocabolari della lingua italiana definiscono la prevenzione come *l'adozione di una serie di provvedimenti per cautelarsi da un male futuro, e quindi l'azione o il complesso di azioni intese a raggiungere questo scopo oppure come l'insieme di azioni finalizzate ad impedire o ridurre il rischio, ossia la probabilità che si verifichino eventi non desiderati.*

In ogni caso, dalle definizioni sopra riportate emerge il concetto dell'**agire prima anziché affrontare dopo.**

#### Qual è l'approccio di CONAI in tema di prevenzione?

L'approccio di CONAI per la prevenzione è sintetizzato nella formula “dalla culla alla culla”, ovvero ridurre il ricorso alle materie prime a monte e diffondere la valorizzazione delle risorse a valle, una volta diventate rifiuti, proprio per limitare l'impatto ambientale connesso all'immesso al consumo di imballaggi.

Alla progettazione ecosostenibile dell'imballaggio, per ridurre l'impatto ambientale considerando sia le prestazioni e le funzioni che deve assolvere sia l'intero ciclo di vita, segue la corretta raccolta differenziata di qualità. La crescita e il cambiamento dei consumi portano all'aumento e alla diversificazione dei rifiuti e l'impegno dei cittadini nel separarli correttamente è fondamentale per poter salvaguardare l'ambiente, recuperare risorse preziose ed alimentare l'industria del riciclo che valorizza i materiali provenienti dalla raccolta differenziata, trasformandoli in materie prime seconde destinate alla produzione di nuovi imballaggi o altri prodotti.

Il particolare **punto di prelievo del Contributo Ambientale CONAI** è di per sé uno strumento adeguato di prevenzione poiché stimola gli attori coinvolti, produttori e utilizzatori di imballaggi, a trovare soluzioni di ottimizzazione ambientale dell'imballaggio anche per ridurre l'impatto economico.

Al fine di favorire il riutilizzo degli imballaggi e la progettazione di imballaggi strutturalmente concepiti per un utilizzo pluriennale, CONAI ha messo a punto alcune procedure che prevedono agevolazioni e semplificazioni nell'applicazione del Contributo Ambientale per imballaggi immessi al consumo dopo i processi di bonifica e per altri circuiti verificabili e virtuosi.

Nel 2013 le attività di CONAI per la prevenzione hanno riguardato la strutturazione dei servizi per supportare le aziende nella realizzazione di imballaggi ecosostenibili e la valorizzazione degli interventi che le aziende hanno adottato per ridurre l'impatto ambientale degli imballaggi prodotti e/o utilizzati.

Al fine di fornire alle imprese gli strumenti per la realizzazione di imballaggi eco sostenibili è stato strutturato il servizio on line **E PACK** – [epack@conai.org](mailto:epack@conai.org) attraverso cui le imprese possono inoltrare le proprie richieste in merito alle modalità e agli strumenti con i quali possono approcciarsi alla realizzazione di imballaggi ecosostenibili in conformità alle disposizioni cogenti, e/o scaricare direttamente le informazioni in merito all'etichettatura degli imballaggi, come ad esempio, **"Etichetta per il cittadino – Vademecum per una etichetta volontaria ambientale che guidi il cittadino alla raccolta differenziata degli imballaggi"**, che individua le informazioni ambientali minime necessarie da riportare volontariamente sull'imballaggio e che permette al consumatore finale di realizzare una corretta raccolta differenziata, e **"Linea guida per la valutazione dell'idoneità al contatto con alimenti del packaging realizzato con materiale proveniente da riciclo"**.

Nell'ambito dei lavori di standardizzazione, di cui alle Commissioni UNI, CEN e ISO, sono state elaborate, in particolare, il "prEN 16403 Waste management – Waste visual elements, l'U40006150 Guida per l'applicazione delle norme per la realizzazione e l'utilizzo degli imballaggi di legno e speciali", l'ISO/TR 17098:2012 Packaging material recycling – Report on substances and materials which may impede recycling, l'ISO WD 18567 Packaging and the environment – Terminology, l'ISO WD 18568 Packaging and the environment – Marking for material identification.

Dopo aver ridotto l'impatto ambientale dell'imballaggio, le imprese hanno potuto valutarne i benefici ambientali, in termini di riduzione di emissioni di CO<sub>2</sub>, di riduzione di consumi energetici e di riduzione di consumi di acqua, attraverso l'**Eco Tool CONAI**.

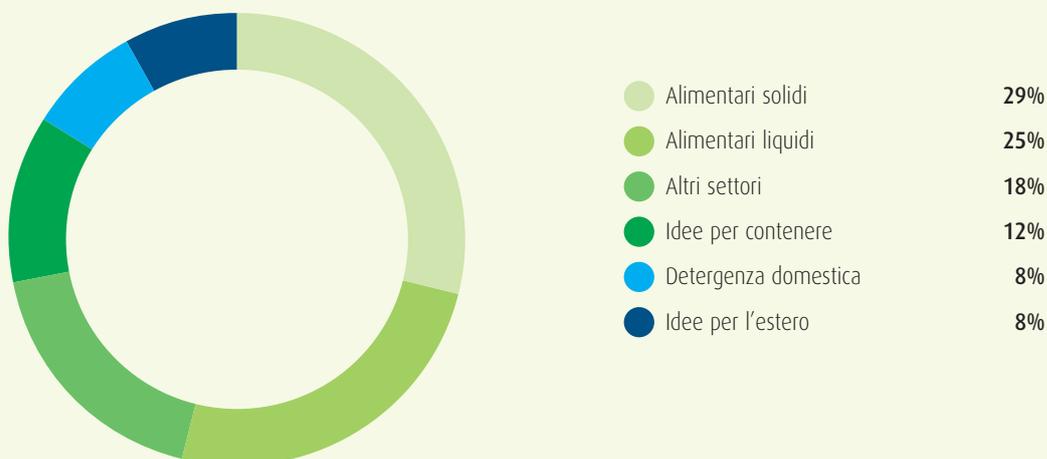
Nel 2013 è stato aggiornato il sito [ecotoolconai.org](http://ecotoolconai.org), sono state individuate le aree di miglioramento dello strumento ed è stato strutturato un piano di attività sul riutilizzo e sul fine vita da sviluppare e realizzare nel 2014.

Gli interventi realizzati dalle imprese sono stati valorizzati con il **"Dossier Prevenzione. Progetti e soluzioni per imballaggi ecosostenibili"**, che ha raccontato le 51 soluzioni di imballaggio realizzate e/o utilizzate da 30 aziende considerando i principali settori di mercato (alimentari solidi, alimentari liquidi, detergenza domestica, altri settori).

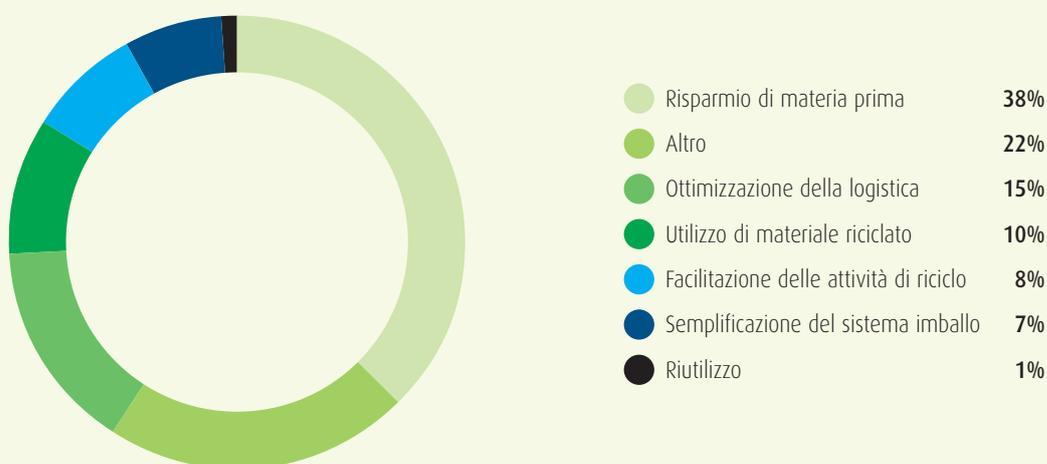
## Risultati del Dossier Prevenzione – edizione 2013

Nel Dossier 2013 sono stati raccolti 51 casi presentati da 30 aziende con oltre 110 azioni messe in campo.

### I casi del Dossier 2013 nelle categorie merceologiche analizzate



### I casi del Dossier 2013: le azioni di prevenzione intraprese dalle aziende



- Gli interventi effettuati hanno riguardato per il 75% gli imballaggi primari e per il 25% gli imballaggi secondari e terziari.
- Nel complesso gli interventi presentati nel Dossier equivalgono ad una riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> in atmosfera pari al 22%.

Inoltre, CONAI ha deciso di premiare la sostenibilità ambientale degli imballaggi immessi al consumo dai propri Consorziati, attraverso il **Bando CONAI per la prevenzione** che prevede un riconoscimento economico in funzione delle azioni di prevenzione messe in atto (risparmio di materia prima, ottimizzazione della logistica, facilitazione delle attività di riciclo, utilizzo di materiale riciclato, riutilizzo, semplificazione del sistema imballo).

Le imprese sono state, inoltre, premiate anche attraverso l'**Oscar dell'imballaggio** che nel 2013 è stato dedicato all'ambiente.

Dal punto di vista della pianificazione delle attività di prevenzione, CONAI ha collaborato e supportato il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nell'elaborazione del **Programma Nazionale di Prevenzione dei rifiuti**.

Al fine di promuovere i prodotti realizzati in materiale riciclato, CONAI ha contribuito ai lavori di realizzazione del Catalogo SIEXP0, un progetto ReMade in Italy e Material Connexion con il contributo di Expo 2015 SpA e Camera di Commercio di Milano, che costituirà una vetrina di sostenibilità e innovazione anche per gli imballaggi ecosostenibili.

Nell'ambito delle consultazioni regionali con gli stakeholders per l'elaborazione dei Piani di prevenzione dei rifiuti, sono state valorizzate quelle misure che premiano la conformità degli imballaggi ai requisiti di fabbricazione e composizione, di riutilizzo, nonché di recuperabilità (riciclo meccanico, organico), ai sensi della UNI EN 13427 o ISO 18601, o gli acquisti di prodotti in materiale riciclato post consumo.

Oltre alle iniziative destinate alle aziende Consorziati, CONAI sviluppa progetti di ricerca e studio sul tema della prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi.

Nel 2013 è stato realizzato, in collaborazione con **CReSV** – Centro Ricerche su Sostenibilità e Valore dell'Università Bocconi, un progetto per individuare un modello standard che misuri gli effetti delle azioni di prevenzione adottate dalle aziende. Partendo da un settore specifico e rappresentativo del comparto industriale italiano, grazie all'accordo tra CONAI e l'Associazione AIDEPI – Associazione delle industrie del dolce e della pasta italiane, il progetto ha permesso la definizione di un modello metodologico in grado di calcolare gli effetti delle azioni di prevenzione. L'attività proseguirà con l'applicazione del modello al settore studiato e la valutazione dell'applicabilità dello stesso ad altri settori.

Per quanto riguarda le attività in merito alle politiche di prevenzione a livello locale, è stato effettuato l'aggiornamento dell'**Osservatorio politiche di prevenzione locale**, la banca dati delle azioni e delle misure intraprese dagli Enti locali con una analisi degli orientamenti nella prevenzione dei rifiuti in Italia a livello locale e un approfondimento su alcune realtà regionali quali Campania, Emilia Romagna, Marche e Piemonte. Si tratta di una prima selezione a campione, sulle pianificazioni e strategie regionali in materia di prevenzione rifiuti e politiche di prodotto.

Ai fini della realizzazione delle suddette iniziative/attività, CONAI si avvale del **Network del Sapere Ambientale**, una rete di collaborazione con Università, Istituti, Associazioni di categoria, Enti o Centri di ricerca e studio.

## 2.3.2 Accordo Quadro ANCI-CONAI

Anche nel 2013 l'operatività delle convenzioni previste dall'Accordo Quadro ha garantito alle Amministrazioni Pubbliche la copertura dei maggiori oneri della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio e una loro destinazione certa ai fini del successivo avvio a riciclo.

Il **Comitato di Coordinamento ANCI-CONAI**, l'organo costituito da rappresentanti ANCI e CONAI, ha monitorato l'andamento dei conferimenti in convenzione, con l'obiettivo di offrire sostegno alle Amministrazioni Pubbliche e agli altri soggetti coinvolti per una corretta ed efficiente gestione dei rifiuti di imballaggio.

Nel corso del 2013, peraltro, si è sviluppato il confronto tra le parti per la definizione del **nuovo Accordo**, scaduto quello precedente al 31 dicembre 2013. Il protrarsi del confronto non ha garantito la definizione del nuovo entro la naturale scadenza di quello precedente, ragione per cui lo stesso è stato prorogato al 31 marzo 2014. Nel corso della trattativa, CONAI ha ritenuto importante confermare le caratteristiche dell'Accordo che ne hanno fatto un riferimento per le Amministrazioni locali: il carattere **nazionale**; la garanzia di **ritiro universale** di tutti i rifiuti di imballaggio su tutto il territorio nazionale anche una volta raggiunti gli obiettivi di recupero di legge; l'importanza della **qualità dei materiali** raccolti; il **carattere residuale** dell'Accordo Quadro, assicurato dai meccanismi che consentono ai Comuni di "entrare" e recedere dalle convenzioni, all'interno di regole condivise, qualora ci siano le possibilità di cogliere migliori opportunità sul mercato delle materie prime seconde.

### Lo stato delle convenzioni e dei conferimenti

Il sistema delle convenzioni si conferma un valido strumento di riferimento per le Amministrazioni Pubbliche e per gli altri soggetti coinvolti nella gestione dei rifiuti di imballaggio raccolti in forma differenziata.

○ Tab. 2.3.2.1 **Convenzioni in vigore per singola filiera**

Materiale	Abitanti coperti	Popolazione coperta	Comuni serviti	
	n.	%	n.	%
Acciaio	47.710.000	80%	5.828	72%
Alluminio	46.182.000	78%	5.402	67%
Carta	50.400.000	84%	5.722	71%
Legno	41.990.000	71%	4.764	59%
Plastica	57.308.000	96%	7.328	91%
Vetro	50.800.000	85%	6.248	77%

Fonte: Consorzi di Filiera.

Assume particolare rilievo il dato di copertura territoriale per la filiera plastica, a conferma che la convenzione con Corepla garantisce una risposta alla gestione del materiale raccolto e al suo successivo avvio a riciclo.

Nella tabella successiva vengono riportati i quantitativi e le relative quantità procapite gestite dai Consorzi di filiera attraverso lo strumento dell'Accordo Quadro.

○ Tab. 2.3.2.2 **Rifiuti di imballaggio conferiti in convenzione**

Materiale	Italia 2012		Italia 2013		Delta quantità %
	kton	kg/ab.	kton	kg/ab.	
Acciaio	188	4,0	197	4,1	4,8%
Alluminio	10,9	0,24	11,2	0,24	3,4%
Carta	934	18,2	913	18,1	-2,2%
Legno	105	2,4	110	2,6	4,9%
Plastica	693	12,0	769	13,4	10,9%
Vetro	1.380	27,1	1.420	27,9	2,9%
<b>Totale</b>	<b>3.312</b>	<b>63,9</b>	<b>3.421</b>	<b>66,5</b>	<b>3,3%</b>

Fonte: Consorzi di Filiera.

I conferimenti in convenzione per acciaio, alluminio, legno e vetro confermano lievi incrementi rispetto ai dati dell'anno precedente, mentre i conferimenti di imballaggi in plastica, come premesso, segnano un incremento importante, imputabile, principalmente, alla crescita dei volumi nel Centro Sud. Per quanto riguarda i conferimenti di rifiuti di imballaggio in carta e cartone si registra una riduzione di circa 20.000 tonnellate, pari al 2,2%.

Sono stati, inoltre, impiegati gli strumenti sussidiari allo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio previsti dall'Accordo: la **Banca dati ANCI-CONAI** e l'**Osservatorio Enti Locali** che forniscono ai Comuni informazioni relative alla gestione dei rifiuti sul proprio territorio; le iniziative di **Formazione degli amministratori locali**, nel 2013 perseguite con la collaborazione di PROMO PA, fondazione impegnata nella riforma e nell'innovazione della Pubblica Amministrazione, e la SSPAL, Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale; il **Bando per la Comunicazione Locale**, grazie al quale nel 2013 sono stati finanziati, direttamente o in forma aggregata, **432 Comuni** con il coinvolgimento di **oltre 5 milioni** di cittadini.

### 2.3.3 Attività territoriali

Anche nel 2013 le linee guida su cui si è sviluppata l'attività di CONAI sul territorio sono state il consolidamento dei rapporti istituzionali con le Regioni con standard soddisfacenti di raccolta differenziata, cioè con un tasso di raccolta complessivo superiore al 35%, e il supporto alle aree più arretrate attraverso politiche e strumenti di intervento consolidati quali i progetti territoriali, all'interno dei quali vengono offerti a Comuni e alle Autorità di bacino di raccolta la progettazione dei servizi, l'assistenza allo start up, il sostegno ad attività di comunicazione e alla stesura dei bandi di gara.

#### Regioni del Centro Nord

Nelle Regioni del Centro Nord, caratterizzate da standard di gestione dei rifiuti soddisfacenti, sono state privilegiate le relazioni con le Istituzioni sovracomunali indirizzate al monitoraggio dei sistemi di raccolta, della qualità dei conferimenti e dei flussi di raccolta, attività perseguite con il supporto dei Consorzi di filiera e con il confronto dei rispettivi dati a disposizione, con l'obiettivo di individuare discrasie e di monitorare il percorso dei rifiuti fino al riciclo.

Progetti di monitoraggio dell'avvio a riciclo dei rifiuti sono state effettuati in **Emilia Romagna** e in **Piemonte**. In **Valle d'Aosta** è stato sperimentato un modello per la valutazione dei modelli di raccolta; nelle **Marche** l'attività si è concentrata nella formazione alle amministrazioni comunali; in **Toscana** si sono perseguite attività a sostegno dei progetti svolti dai Consorzi di filiera per il miglioramento della qualità delle raccolte differenziate; in **Umbria** si è sostenuto il Comune di Perugia nell'estensione delle attività di raccolta differenziata.

#### Regioni in ritardo

Nelle Regioni del Centro e Sud Italia, ove permangono difficoltà e ritardi nei processi di gestione dei rifiuti, l'attività si è incentrata su azioni di sostegno alla pianificazione della gestione dei rifiuti e sull'avviamento dei servizi nelle singole realtà locali e sulla continua collaborazione con gli Enti sovracomunali.

In **Liguria** è proseguita la collaborazione con la Regione per il monitoraggio dei rifiuti e il sostegno a livello territoriale nei Comuni di Chiavari e del sub-Ato Imperiese. In **Abruzzo** è stato dato sostegno alla Regione nell'ambito del processo di revisione ed aggiornamento del Piano di gestione dei rifiuti. In **Calabria** è stato condiviso un percorso che coinvolge tutte le Amministrazioni comunali per incrementare i livelli di raccolta differenziata, con una particolare attenzione ai Comuni di **Catanzaro** e **Cosenza**. In **Basilicata** è proseguita l'attività per l'aggregazione dei Comuni in aree omogenee; in **Campania** si è fornita una collaborazione finalizzata all'elaborazione della nuova normativa regionale; in **Puglia** sono stati avviati progetti territoriali negli Ambiti di Raccolta Taranto 2, Foggia 1 e Lecce 9, così come in **Sicilia**, a Palermo, per l'introduzione in alcuni quartieri di un sistema di raccolta domiciliare.

## Altri progetti

In aggiunta ai progetti e alle collaborazioni specificatamente territoriali, sono stati curati alcuni progetti speciali, tra cui **Riciclaestate**, un'iniziativa di sensibilizzazione condotta in Campania e in Liguria con la collaborazione di Legambiente rivolta alle utenze turistiche durante il periodo estivo lungo i litorali. Inoltre, CONAI ha partecipato ai lavori degli **Stati Generali della Green Economy**, composti da 66 organizzazioni di imprese ed Associazioni d'impresa/categoria, che collaborano con il Ministero dell'Ambiente e con quello dello Sviluppo Economico: CONAI, già membro del Consiglio Nazionale degli Stati Generali, è coordinatore di uno dei Gruppi di Lavoro, "Ecoefficienza, rinnovabilità dei materiali e del riciclo dei rifiuti".

## Il primo Rapporto di sostenibilità di CONAI

La Green Economy implica la capacità di ecoinnovare i cicli produttivi, le modalità di consumo e gli stili di vita. Ciò tramite *l'eco-efficienza e l'eco-innovazione* in tutti i settori, in considerazione sia del profilo economico sia delle dimensioni sociali che dei fattori ambientali come componenti imprescindibili dello sviluppo sostenibile.

Il crescente impegno di CONAI nella green economy si è tradotto anche nell'assunzione di una responsabilità chiara nei confronti dei propri stakeholders in termini di rendicontazione e comunicazione rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile.

CONAI ha deciso di procedere alla redazione del primo Rapporto di sostenibilità per illustrare i risultati e gli effetti dell'ultimo triennio in merito ad impegni, strategie e modalità di gestione, attraverso indicatori di performance riconosciuti a livello internazionale. Il *Global Reporting Initiative* – GRI – è un network internazionale che ha realizzato le *Sustainability Reporting Guidelines*, riconosciute quale standard di riferimento mondiale per le attività di reporting sui temi della sostenibilità.

Nello specifico, CONAI fa riferimento al recentissimo standard GRI-4 che introduce, rispetto alla precedente versione, molte novità. Tra le più rilevanti, vi è il concetto di materialità: CONAI è chiamato a misurare e comunicare, in termini di impatti, rischi ed opportunità, ciò che veramente conta per i propri stakeholders nell'ambito del settore del riciclo e del recupero degli imballaggi. In tal senso, l'attività di rendicontazione è stata svolta in coerenza con il contesto di sostenibilità definito da un punto di vista interno (con riferimento alla mission dell'organizzazione, alla sua struttura di Governance e al suo Codice Etico) ed esterno (a cominciare dal Manifesto per un futuro sostenibile dell'Italia, sottoscritto nel 2010, e dal Consiglio Nazionale degli Stati Generali della Green Economy, di cui CONAI è membro), coinvolgendo la propria platea di stakeholders.

Il rapporto di sostenibilità di CONAI è stato presentato lo scorso maggio.

## 2.3.4 Gestione dei rifiuti di imballaggio industriali e commerciali

La normativa vigente – D.Lgs. 152/06, all’art. 221, – prevede che le imprese produttrici di imballaggio debbano individuare i luoghi di raccolta per la consegna degli imballaggi usati, in accordo con le imprese utilizzatrici degli imballaggi medesimi.

A livello operativo tale collaborazione tra produttori ed utilizzatori di imballaggio si estrinseca attraverso la seguente modalità: agli utilizzatori di imballaggio compete la raccolta ed il trasporto fino alla piattaforma individuata, mentre ai produttori resta l’onere relativo alla successiva valorizzazione del materiale.

In questo quadro di riferimento Comieco, Corepla e Rilegno, nell’ambito di uno specifico accordo, hanno realizzato un network di piattaforme sul territorio nazionale in grado di ricevere gratuitamente i rifiuti di imballaggio provenienti dalle imprese industriali, commerciali, artigianali e dei servizi, in alternativa al servizio pubblico di raccolta o ad altri servizi svolti da imprese private.

Ad oggi a tale network partecipano 556 piattaforme distribuite su tutto il territorio nazionale: 27% al Sud, 17% al Centro, 56% al Nord. Delle 556 piattaforme, 66 sono multimateriale.

Durante il 2013 è stata messa in atto una riorganizzazione della rete di piattaforme da parte dei Consorzi di filiera coinvolti, mirata ad incrementarne il numero e a razionalizzare la copertura regionale per garantire un servizio più efficiente. In particolare, il Consorzio Corepla ha attivato un nuovo rapporto convenzionale con le piattaforme (visibile sul sito [www.corepla.it/piattaforme-pia](http://www.corepla.it/piattaforme-pia)) con l’intento di incrementare la qualità dei rifiuti avviati a riciclo ed aumentarne la diffusione territoriale per arrivare, entro il 2014, a garantire un punto di conferimento per Provincia. Sono, inoltre, da segnalare gli accordi siglati con le Associazioni di categoria per il conferimento di alcuni particolari tipologie di rifiuti plastici, quali cisternette, fusti e polistirolo espanso.

## 2.4 Azioni di supporto

### 2.4.1 Attività di comunicazione

Nel 2013 è proseguito il lavoro dell’attività di comunicazione su diversi fronti: da quello istituzionale a quello dei cittadini a quello delle imprese. Gli eventi ed i progetti realizzati hanno portato ad una maggiore consapevolezza e notorietà del ruolo di CONAI come ente di riferimento nel settore del riciclo e della sostenibilità ambientale.

## Evento nazionale “Raccolta 10+”

Nel 2013 la scelta è stata quella di partecipare per la prima volta al Giro d'Italia, un evento popolare (stimata la presenza di 10 milioni di visitatori), che ha permesso di veicolare i valori del riciclo sposandoli a quelli dello sport e del rispetto della natura. CONAI ha stretto una partnership con RCS per portare nelle 21 località toccate dal Giro d'Italia il gioco a premi “Recycling” e l'isola ecologica per la raccolta differenziata degli imballaggi, molto apprezzata dal pubblico dei visitatori. L'evento è stato l'occasione per divulgare, ancora una volta, le regole del decalogo per la raccolta di qualità, utilizzando una massiccia campagna radiofonica a livello nazionale.

## Campagna pubblicitaria

Nel corso dell'anno è proseguita la campagna stampa dedicata ai Consorziati sui principali quotidiani e periodici economici, una declinazione in chiave business della campagna “Conai. Da cosa rinasce cosa”. Particolarmente brillanti i risultati della campagna web pianificata sulle versioni tablet dei principali quotidiani di informazione nazionale.

Nell'ultimo trimestre dell'anno, inoltre, sono state pianificate due campagne on line sul sito del Sole 24 Ore per la promozione del “Bando prevenzione” e del mini sito “Easy Conai”, una guida on line per aiutare le aziende a orientarsi negli adempimenti relativi agli imballaggi.

## Progetto scuola “Riciclotvb”

Il progetto “Riciclotvb” è mirato all'apprendimento scolastico delle tematiche della raccolta differenziata di qualità e alla conoscenza dei processi di riciclo dei materiali. Come ogni anno, a completamento del percorso didattico, è stato realizzato un concorso e sono stati assegnati i premi CONAI alle classi vincitrici. Il concorso consisteva nel produrre un breve cortometraggio sul riciclo in cui si sono distinti meglio i ragazzi del biennio delle superiori.

## Sette Green Awards

CONAI è stato partner dell'evento che si è svolto alla Triennale di Milano a dicembre scorso. La nuova edizione del premio ha visto l'inserimento di una categoria tra gli awards dedicata al packaging green. La premiazione, inoltre, è stata l'occasione per presentare la quinta edizione del “Dossier Prevenzione” sugli imballaggi ecosostenibili, a firma del Corriere Economia.

## Progetto Pompei

A marzo CONAI ha presentato il progetto di potenziamento della raccolta differenziata all'interno di luoghi di alto valore culturale quali gli scavi archeologici di Pompei e del Parco Nazionale del Vesuvio. Tale progetto, realizzato con diversi enti patrocinanti, tra cui il Ministero dell'Ambiente e il Ministero dei Beni Culturali, ha messo a disposizione dei visitatori 80 isole ecologiche per la differenziazione degli imballaggi.

## Green Jobs

È stato realizzato un nuovo progetto chiamato “Green Jobs” dedicato ai neolaureati in materie economiche e scientifiche per promuovere l’inserimento dei giovani nel mondo del lavoro green. Il bando ha assegnato premi di laurea e stage retribuiti della durata di 6 mesi a dieci neolaureati presso aziende che operano nella green economy.

## Radio 24

Il progetto “Noi per Voi” è stato realizzato con Radio 24 per il secondo anno consecutivo con la messa in onda di pillole informative sulle principali attività del Consorzio.

## Touring Club

Sono proseguite le iniziative di educazione e di intrattenimento sui temi del riciclo e della raccolta differenziata di qualità in 3 villaggi vacanze Touring. Si è conclusa, inoltre, con il Touring Club Italiano l’indagine sull’analisi del flusso turistico sulla produzione e gestione dei rifiuti.

## 2.4.2 Attività di supporto ai Consorziati

Nell’ultimo triennio è stata intensificata la comunicazione e il supporto alle imprese consorziate e non, accompagnandole nella gestione tecnica degli adempimenti, con particolare riguardo all’adesione e alla gestione del Contributo Ambientale. Tale attività, per l’anno 2013, è stata articolata essenzialmente nelle seguenti due aree di intervento.

### 1. Piano di formazione/informazione sui principali adempimenti consortili

**CALL CENTER.** È stato potenziato il servizio (attraverso l’ulteriore numero verde dedicato dal 2012) con il quale sono stati gestiti circa 100 mila contatti in entrata e in uscita, correlati principalmente a campagne informative verso professionisti e imprese circa gli adempimenti consortili.

**GUIDA ALL’ADESIONE E ALL’APPLICAZIONE DEL CONTRIBUTO AMBIENTALE CONAI.** Si conferma lo strumento operativo, pubblicato ed aggiornato ogni anno, che documenta tutte le procedure previste dalla vigente normativa in materia. Per l’anno 2013 sono state realizzate alcune versioni sintetiche e semplificate della Guida CONAI, inviate, a fine anno, in allegato a comunicazioni ed informative a circa 800.000 aziende iscritte (e non) al CONAI, ad oltre 50.000 professionisti e studi professionali a vario titolo interessati, nonché distribuite in allegato ad uno dei principali quotidiani economici a diffusione nazionale. A fine 2013, inoltre, è stata realizzata una versione interattiva della Guida sintetica consultabile dal sito internet [www.easyconai.org](http://www.easyconai.org) (disponibile anche come App per iOS e Android), per aiutare le aziende ad orientarsi negli obblighi e negli adempimenti relativi agli imballaggi.

**ARTICOLI INFORMATIVI** pubblicati anche attraverso organi di stampa e radiofonici a diffusione nazionale e settoriale.  
**CIRCOLARI DI AGGIORNAMENTO** sulle procedure consortili e sulle variazioni dei Contributi Ambientali, inviate ad oltre 70.000 aziende consorziate.

**COMUNICAZIONI** a circa 700.000 aziende non iscritte al CONAI che, sulla base dei dati camerali, hanno un oggetto sociale coerente con l'obbligo di adesione al Consorzio.

**INFORMATIVE** ad oltre 800.000 aziende importatrici di imballaggi o merci imballate, con i riferimenti normativi specifici per gli operatori con l'estero.

**CORSI E SEMINARI DI FORMAZIONE** su richiesta delle Associazioni di categoria e territoriali e dei Consorziati, consolidando sempre più la presenza sul territorio in termini di supporto alle imprese.

**SITO INTERNET CONAI** ([www.conai.org](http://www.conai.org)) che rappresenta la "vetrina" delle attività del Consorzio e un valido strumento di comunicazione verso i Consorziati. In particolare è stata pubblicata la modulistica 2013 per gli adempimenti consorziali (adesione, dichiarazione, variazione dati, ecc.) in formato PDF, compilabile direttamente da Personal computer ed è stata aggiornata la sezione "FAQ" con la pubblicazione di alcune risposte (riformulate in forma generica) a quesiti più frequenti posti dai Consorziati.

Nel 2013 è stato attivato un servizio di PEC "massiva" che consente, a regime, un notevole risparmio nell'invio di comunicazioni/informazioni alle aziende.

## 2. Semplificazione delle procedure di applicazione, dichiarazione, versamento ed esenzione del Contributo Ambientale CONAI

**SERVIZIO DI DICHIARAZIONI ON LINE.** A fronte dell'attività di sensibilizzazione avviata nel 2012, i nuovi iscritti che hanno fatto ricorso a tale strumento operativo nel 2013 sono stati circa 4.200, con un incremento del 90% circa rispetto a quelli del 2012 (circa 2.200). A fine 2013, i Consorziati che si avvalgono di tale servizio sono oltre 19.000, con una percentuale del 78% circa dei Contributi complessivamente dichiarati. Dall'1.1.2014 tale modalità di invio delle dichiarazioni è obbligatoria, con conseguente riduzione dei costi amministrativi per il sistema.

**CASI PARTICOLARI.** Alla luce dei nuovi esempi illustrativi di imballaggio e/o non imballaggio richiamati nel nuovo Allegato I della Direttiva 94/62/CE, sono stati analizzati vari articoli tra i quali le *grucce per indumenti e i tubi e rotoli su cui è avvolto materiale flessibile* per i quali, nel 2013, sono state emanate specifiche circolari esplicative, con il coinvolgimento, ove possibile, di aziende/Associazioni dei settori interessati.

**CONVENZIONI.** Sono state rinnovate anche per l'anno 2013 le convenzioni con alcune Associazioni di categoria (Fruitimprese-Associazione Imprese Ortofrutticole, Confindustria Ceramica, Federdistribuzione, SMI-Sistema Moda Italia/Federazione Italiana Industriali Tessilvari e Federmacchine) che prevedono alcune semplificazioni procedurali. Le procedure di semplificazione previste per i settori tessile e meccanico, sono state estese, con effetto dall'1.1.2014, a tutte le aziende esportatrici nette, indipendentemente dal settore di appartenenza.

## 2.4.3 Attività di controllo

L'attività di verifica e controllo delle aziende consorziate e non, è mirata essenzialmente alla individuazione di eventuali aree di evasione/elusione contributiva e/o a focalizzare problematiche connesse all'applicazione delle specifiche procedure consortili vigenti. Tale attività si inquadra nel più ampio contesto di azioni mirate ad evitare disallineamenti contributivi tra aziende industriali e commerciali operanti nello stesso settore, in coerenza con l'interesse pubblico perseguito dal CONAI e sempre in una logica di "fair competition" e di valutazione costi/benefici.

A tal fine, anche nel 2013 è proseguita la raccolta di dati da fonti camerali, Enti pubblici e Consorziati (oltre 3 milioni di posizioni anagrafiche) che, incrociati con gli archivi consortili, hanno consentito di circoscrivere le principali aree sulle quali focalizzare l'attenzione, tra le quali quella degli importatori di imballaggi o merci imballate, nei cui confronti è stata realizzata un'attività straordinaria di controllo e sensibilizzazione.

Infatti, sono stati eseguiti 380 controlli mirati (di cui 160 presso le aziende), tra i quali 90 conclusi senza sostanziale evasione o con recuperi minimi di Contributo Ambientale, e sono stati inviati circa 12.000 questionari a produttori e principali utilizzatori di imballaggi (le cui risposte, inserite nelle banche dati del CONAI, costituiranno la base per una intensificazione degli incroci tra clienti e fornitori nell'anno 2014) e circa 400 informative ad aziende non iscritte, pur avendone i requisiti (di cui 100 già segnalate alle Province).

Nella tabella successiva sono riportati i Contributi Ambientali complessivamente recuperati e contabilizzati nel corso del 2013 nell'ambito delle suddette attività (ordinaria e straordinaria), di cui buona parte è da imputare agli anni precedenti.

○ Tab. 2.4.3.1 **Confronto Contributo Ambientale recuperato nel 2013 e nel 2012**

Procedure	Materiale	Contributo recuperato (Euro) <sup>1</sup>		Variazione 2013/2012 (%)
		2012	2013	
Ordinarie	Acciaio	276.402	354.458	28%
	Alluminio	9.307	38.576	314%
	Carta	1.512.579	1.293.850	-14%
	Legno	545.480	847.153	55%
	Plastica	5.390.196	6.744.771	25%
	Vetro	217.545	232.067	7%
	<b>Totale</b>		<b>7.951.507</b>	<b>9.510.874</b>
Semplificate	<b>Totale</b>	<b>3.768.845</b>	<b>7.151.091</b>	<b>90%</b>
<b>Totale procedure</b>	<b>Totale</b>	<b>11.720.352</b>	<b>16.661.965<sup>2</sup></b>	<b>42%</b>

<sup>1</sup> I recuperi - relativi a 3.963 Consorziati, di cui 2.386 nuovi dichiaranti (629 nuovi iscritti) - sono influenzati anche dalle variazioni dei Contributi, in aumento e/o in diminuzione, intervenute negli anni ai quali si riferiscono.

<sup>2</sup> Di cui 6.170.000 Euro circa conseguenti ad attività straordinaria - confronta Tab. 2.4.3.2.

I recuperi dell'anno 2013 evidenziano un significativo incremento rispetto all'anno precedente (oltre il 40% in termini di Contributo Ambientale CONAI), grazie anche al piano straordinario di attività di controllo che ha visto la partecipazione, in termini economici, dei Consorzi di filiera.

Nella tabella che segue, vengono indicati i recuperi di Contributo Ambientale specificamente legati all'attività straordinaria riguardo agli importatori di imballaggi e merci imballate.

○ Tab. 2.4.3.2 **Ripartizione recuperi per attività straordinaria**

<b>Consorzi di Filiera</b>	<b>Recuperi<sup>1</sup></b>
Ricrea	502
Cial	328
Comieco	930
Rilegno	582
Corepla	2.300
Coreve	618
<b>CONAI</b>	<b>910</b>
	<b>6.170<sup>2</sup></b>

<sup>1</sup> Dati in migliaia di Euro.

<sup>2</sup> Riferiti a circa 2.000 posizioni.

In particolare, tale attività straordinaria è stata realizzata principalmente attraverso un consistente incremento del numero dei controlli presso i Consorziati (da 105 a 160) nonché mediante l'invio di oltre 1.200.000 comunicazioni (di cui 800.000 ad aziende importatrici di imballaggi/merci imballate e 400.000 ad aziende non consorziate, con indicazioni circa i principali obblighi consortili e la disponibilità a fornire l'assistenza necessaria per regolarizzare la posizione nei confronti del CONAI), cui hanno fatto seguito decine di migliaia di contatti telefonici.

Ai recuperi di Contributi Ambientali conseguenti alle attività (ordinaria e straordinaria) complessivamente svolte, sono correlati oneri accessori per circa 2.070.000 Euro (di cui circa 1.300.000 Euro per sanzioni nei confronti di 139 Consorziati e circa 770.000 Euro per interessi di mora nei confronti di 1.500 Consorziati, aumentati del 50% rispetto al 2012).

Vale la pena evidenziare, invece, che la riduzione delle sanzioni applicate rispetto al 2012 (per circa 2.000.000 di Euro per 142 posizioni), è conseguenza di una modifica di Regolamento intervenuta nel 2013, che ha dimezzato la sanzione nel caso in cui non vi siano contestazioni pretestuose o irrilevanti da parte dei Consorziati all'esito dei controlli effettuati. In stretta correlazione con l'intensa attività di controllo svolta, si evidenzia l'aumento di circa il 25% rispetto al 2012 delle autodenucie presentate dai Consorziati per la regolarizzazione della loro posizione (oltre 4.300) ed il recupero di quote associative per oltre 45.000 Euro (per oltre 3.400 nuovi Consorziati).

## 2.4.4 Relazioni istituzionali

Ad inizio anno sono stati i rapporti con le strutture dei Ministeri ad essere particolarmente intensi e continui, soprattutto con la Direzione Rifiuti del Ministero dell'Ambiente. I principali temi affrontati nei numerosi incontri avuti con la Direzione competente hanno riguardato l'emanazione del decreto relativo allo Statuto tipo dei Consorzi di Filiera; il Piano di prevenzione previsto dalla Direttiva Rifiuti (al quale il Sistema CONAI/Consorzi ha contribuito in maniera determinante) e il decreto sul finanziamento dell'Osservatorio Nazionale Rifiuti.

Nel mese di giugno si sono svolti alcuni importanti incontri istituzionali: in particolare con i neo Ministri dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico e con i Presidenti delle Commissioni Ambiente di Camera e Senato, che hanno permesso di presentare ai nuovi rappresentanti istituzionali gli aspetti salienti dell'attività del CONAI e aprire un confronto su alcuni temi rilevanti per il settore del riciclo/recupero dei rifiuti di imballaggio in Italia.

In corso d'anno, il Governo ha presentato al Parlamento il **Collegato Ambientale**: il provvedimento nel quale sono contenute le varie proposte in tema d'ambiente e in particolare quella relativa alle Modifiche al Decreto Legislativo 152/2006. Per quanto riguarda il settore dei rifiuti, tra le altre norme, viene abolito l'Osservatorio Nazionale; vengono ribadite le misure per incrementare la raccolta differenziata e il riciclo; è prevista l'istituzione del Consorzio per imballaggi compostabili.

Allegata alla nota di aggiornamento del DEF, è stata presentata l'“**Agenda per la crescita**” che dovrà trasformarsi in un provvedimento specifico e che contiene le misure considerate prioritarie dal Governo per uscire dalla recessione economica, attraverso una strategia di crescita, che dovrà puntare principalmente su imprese e lavoro. Nell'ambito dei provvedimenti da adottare nei prossimi mesi, il Governo ha individuato alcuni obiettivi relativi alla gestione dei rifiuti attraverso la semplificazione della normativa di settore e la transizione da un sistema industriale basato su discariche e inceneritori verso lo sviluppo delle filiere del riciclo e del riuso. Altro punto riguarda la “fiscalità ambientale” per assicurare, a parità di gettito, un trasferimento di oneri dal lavoro e dagli investimenti alla produzione al consumo di beni e servizi dannosi per l'ambiente.

Sulla Gazzetta Ufficiale del 18 ottobre è stato, inoltre, pubblicato il Decreto direttoriale sull'**Adozione e approvazione del Programma di prevenzione dei rifiuti**, così come previsto dalla Direttiva quadro sui rifiuti, la 2008/98/CE.

Un capitolo del programma, dedicato ai rifiuti di imballaggio, dà conto delle varie attività di prevenzione che CONAI porta avanti attraverso la diffusione e la promozione tra le imprese delle azioni finalizzate al miglioramento delle performance ambientali degli imballaggi immessi al consumo e quindi alla realizzazione di imballaggi ecoefficienti.

## 2.4.5 Attività internazionale

CONAI ha partecipato attivamente ad alcuni eventi e lavori in ambito europeo, consolidando la propria figura e il ruolo di interlocutore di riferimento a livello internazionale per la gestione dei rifiuti di imballaggio.

Per le consultazioni con gli stakeholders indette dalla Commissione Europea, CONAI ha:

- inviato il proprio questionario sulla revisione degli obiettivi di cui alla Direttiva imballaggi 1994/62/CE e succ. agg.;
- partecipato al workshop e predisposto il documento del caso studio Italiano – Il Sistema CONAI, nell’ambito dei lavori di definizione delle linee guida EPR (Extended Producer Responsibility).

Anche a fronte delle suddette attività, CONAI ha partecipato alla costituzione di EXPRA – Extended Producer Responsibility Alliance – ([www.expra.eu](http://www.expra.eu)), la nuova organizzazione che promuove i Sistemi delle imprese no profit per la gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, basati sul principio della responsabilità estesa del produttore.

EXPRA – Extended Producer Responsibility Alliance, che oggi conta 19 Sistemi aderenti, ha lavorato nel 2013 alla costruzione del rapporto di collaborazione con le Istituzioni europee, con le imprese multinazionali e le rispettive Associazioni di categoria, al fine di conseguire lo status di principale stakeholder e referente in materia di gestione di imballaggi e rifiuti di imballaggio.

A tal fine, attraverso i propri gruppi di lavoro specifici (a cui CONAI partecipa attivamente con propri rappresentanti), EXPRA ha pubblicato e inviato alle Istituzioni europee documenti e position paper sui principali temi in discussione, nonché brochure e newsletter dell’organizzazione:

- Best practices for successful EPR for packaging;
- European Commission EPR Consultation document e altri “Case study”;
- European Commission Target Review Consultation document;
- Joint Industry Association position on Triman Mark;
- Green Paper on plastic.

EXPRA – Extended Producer Responsibility Alliance ha partecipato, in alcuni casi in qualità di coordinatore, ai principali tavoli di lavoro delle organizzazioni europee che si sono occupati di aspetti analoghi alle proprie attività (ISWA – International Solid Waste Association, EUROPEN – The European Organization for Packaging and the Environment, OECD – Organisation for Economic Cooperation and Development).

A supporto e coordinamento delle attività internazionali, è stato costituito negli ultimi anni un apposito Tavolo di Lavoro Interconsortile, tra gli strumenti a disposizione vi è l'**osservatorio internazionale sui sistemi di gestione dei rifiuti di imballaggio**, che raccoglie informazioni e focus su temi specifici in merito ai Sistemi Europei di gestione dei rifiuti di imballaggio. Tale strumento è altresì risultato funzionale al fornire riscontro alle crescenti richieste di informazione dei Consorziati esportatori di imballaggi e beni imballati.

Inoltre, per CONAI, sono stati anche presentati un focus di approfondimento sui sistemi di deposito degli imballaggi in Europa, uno sul finanziamento dei compliance schemes e infine uno sugli articoli considerati imballaggio o non imballaggio in Europa.

Per quanto riguarda gli aspetti legislativi relativi alla gestione dei rifiuti, non solo di imballaggio, sono stati oggetto di attenzione i lavori in merito:

- alla proposta di Regolamento del Consiglio europeo relativo alla definizione dei criteri utili per determinare quando la carta recuperata cessa di essere considerata rifiuto a norma dell'articolo 6, paragrafo 1, della Direttiva 2008/98/CE sui rifiuti (COM 2013/502);
- alla proposta tecnica del Centro di Ricerca della Commissione europea relativa alla definizione dei criteri utili per determinare quando la plastica di trasformazione cessa di essere considerata rifiuto a norma dell'articolo 6, paragrafo 1, della Direttiva 2008/98/CE sui rifiuti (JRC March 2013);
- alla Direttiva 2013/2/UE della Commissione Europea recante modifica dell'allegato I della Direttiva 94/62/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, relativo agli esempi illustrativi di articoli considerati imballaggi o non imballaggi.

## 2.5 Conto economico gestionale CONAI

Qui di seguito, il Conto Economico dell'esercizio ed un'analisi dei principali scostamenti rispetto ai valori dell'anno precedente.

Si ricorda che tutti i dati sono esposti al netto della gestione separata ex Replastic.

### Risultati dell'esercizio

Il Bilancio al 31 dicembre 2013 chiude con un disavanzo d'esercizio pari a 323.734 Euro contro un avanzo di 79.563 Euro dello scorso esercizio.

	<b>Consuntivo 2013</b> Euro	<b>Consuntivo 2012</b> Euro
<b>Ricavi</b>		
Ricavi da CAC sulle procedure forfettarie	4.100.966	4.970.298
Ricavi da CAC per attività straordinaria di controllo	910.000	-
Ricavi per ripartizione costi ai Consorzi di Filiera	18.000.000	17.000.000
Ricavi per sanzioni	1.349.568	1.116.391
Altri ricavi	496.457	1.109.025
Interessi attivi	987.863	1.170.237
<b>Totale Ricavi</b>	<b>25.844.854</b>	<b>25.365.951</b>
<b>Costi</b>		
Costi di natura istituzionale	3.716.306	3.909.974
Comunicazione	5.092.442	5.300.806
Costo del personale dipendente	4.170.446	4.004.380
Costi di funzionamento	7.734.774	7.511.542
Validazione procedure e dati, Analisi dati e Ricerche	437.038	375.236
Attività straordinaria di controllo	1.503.041	-
Ammortamenti e svalutazioni	2.727.334	2.515.460
Progetti territoriali	574.758	1.147.360
Imposte	212.449	521.630
<b>Totale Costi</b>	<b>26.168.588</b>	<b>25.286.388</b>
<b>Avanzo/(Disavanzo) d'Esercizio</b>	<b>(323.734)</b>	<b>79.563</b>

## Area ricavi

I ricavi del Consorzio sono costituiti da ricavi per Contributo Ambientale sulle procedure forfettarie, ricavi da Contributo Ambientale sulle procedure forfettarie per attività straordinaria di controllo, ricavi per ripartizione costi di funzionamento ai Consorzi di Filiera, ricavi per sanzioni, proventi finanziari ed altri ricavi. Essi registrano un aumento del 2%, pari in valore assoluto a 478.903 Euro, effetto netto dei maggiori ricavi per ripartizione costi ai Consorzi, ricavi utilizzati per fronteggiare i costi connessi all'attività straordinaria di controllo posta in essere dal Consorzio nell'esercizio, dei maggiori ricavi per sanzioni e dei minori altri ricavi, per ribaltamento ai Consorziati, delle spese legali inerenti l'attività di recupero del credito e minori interessi attivi per effetto della dinamica dei tassi di interesse. I ricavi da Contributo Ambientale sono quasi costanti in quanto la loro diminuzione, dovuta alle minori aliquote medie annue, è stata compensata dai maggiori ricavi realizzati in seguito all'attività straordinaria di controllo attuata prevalentemente nei confronti degli importatori di imballaggi.

Si segnala che la quota del Contributo Ambientale trattenuta da CONAI necessaria allo svolgimento delle proprie funzioni (come previsto dall'art. 224, comma 8 del D.Lgs. 152/2006: “[...]Il Conai provvede ai mezzi finanziari necessari per lo svolgimento delle proprie funzioni con i proventi dell'attività, con i contributi dei Consorziati e con una quota del Contributo Ambientale CONAI, determinata nella misura necessaria a far fronte alle spese derivanti dall'espletamento, nel rispetto dei criteri di contenimento dei costi e di efficienza della gestione, delle funzioni conferitegli dal presente titolo [...]”) ha un'incidenza pari al 5,5% dei ricavi per Contributo Ambientale del Sistema Consortile. Tale incidenza diminuisce al 3,5% se calcolata sul totale ricavi del Sistema Consortile.

## Area costi

Le spese complessive di CONAI registrano un aumento del 3% pari in valore assoluto a 882.200 Euro.

In particolare si segnalano:

- i costi di comunicazione, in diminuzione del 4%, si riferiscono alle varie iniziative realizzate nel corso del 2013 e sono pari al 20% dei ricavi totali;
- il costo del personale dipendente 2013 aumenta del 4% principalmente per effetto del maggior numero medio annuo dei dipendenti ed è pari al 16% dei ricavi totali;
- i costi di funzionamento (7.734.774 Euro, 30% dei ricavi totali) comprendono le consulenze (328.250 Euro), i servizi (3.972.092 Euro), le attività di controllo (692.832 Euro), l'attività di prevenzione (197.253 Euro) ed internazionale (160.000 Euro), le altre spese generali (1.849.696 Euro), le locazioni beni di terzi (203.639 Euro) e gli oneri diversi di gestione (331.011 Euro). Il loro aumento (3%) è da attribuirsi principalmente agli oneri diversi di gestione per le minori sopravvenienze nette dell'esercizio e ai costi di controllo per le maggiori verifiche compiute presso i Consorziati;
- i costi per attività straordinaria di controllo (1.503.041 Euro, 6% dei ricavi) comprendono i costi per verifiche (138.000 Euro), data entry (62.000 Euro), elaborazioni dati (100.000 Euro), servizi di gestione del Contributo (87.000 Euro), phone collection (385.000 Euro), call center (49.000 Euro) e costi per campagne di informazione e sensibilizzazione delle imprese (682.000 Euro).
- i costi dei progetti territoriali sono relativi ad alcuni progetti di gestione integrata dei rifiuti e progettazione di nuovi sistemi di raccolta e sono in diminuzione rispetto all'esercizio precedente del 50%.

Le imposte comprendono il solo costo per Irap in quanto la base imponibile ai fini Ires risulta negativa per effetto dei consistenti utilizzi fondi svalutazione crediti tassati nei precedenti esercizi.



3.0

# Il Programma generale di prevenzione e di gestione

## 3.1 Prevenzione

L'articolo 224, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 prevede, tra le funzioni di CONAI, l'elaborazione del "Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio", i cui contenuti sono descritti nel successivo articolo 225 e che si riportano di seguito al fine di descrivere le iniziative che CONAI intende sviluppare in tema di prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio.

Tali iniziative, alcune trasversali a più obiettivi, sono finalizzate a supportare le imprese nella realizzazione di imballaggi ecoefficienti ai sensi delle indicazioni normative e a promuovere e valorizzare gli interventi che le stesse imprese mettono in atto per ridurre l'impatto ambientale degli imballaggi prodotti e/o utilizzati.

<b>Testo art. 225, comma 1, D.Lgs. 152/2006</b>	<b>Iniziative CONAI</b>
a) Prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggio	Posizionamento CAC (vedi par. 2.3.1) Etichetta volontaria per il cittadino Progetto CReSV sulla prevenzione Osservatorio politiche di prevenzione locale
b) Accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riciclabili rispetto alla quantità di imballaggi non riciclabili	Dossier Prevenzione – Eco Tool CONAI Bando CONAI per la prevenzione Oscar dell'imballaggio E PACK – Linee Guida
c) Accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riutilizzabili rispetto alla quantità di imballaggi non riutilizzabili	Leva contributiva Studi e analisi
d) Miglioramento delle caratteristiche dell'imballaggio allo scopo di permettere ad esso di sopportare più tragitti o rotazioni nelle condizioni di utilizzo normalmente prevedibili	Supporto agli organismi della normazione tecnica
e) Realizzazione degli obiettivi di recupero e riciclaggio	Vedi par. 2.2.2, 2.3.4, 2.6, 3.3

Per confermare ulteriormente il ruolo di partner delle aziende per la sostenibilità ambientale degli imballaggi, anche nel prossimo triennio, CONAI svilupperà iniziative funzionali al supporto alle imprese per la realizzazione e l'utilizzo di imballaggi a ridotto impatto ambientale.

Tre le linee di intervento: la promozione della conoscenza e degli strumenti messi a disposizione da CONAI, la diffusione dei casi di successo e la valutazione dei risultati conseguiti.

## Diffondere la conoscenza e gli strumenti

### Eco Tool CONAI

È lo strumento di valutazione dell'impatto ambientale degli imballaggi che permette di effettuare un'analisi LCA semplificata e di verificare l'accesso alle iniziative di prevenzione quali, ad esempio, Bando CONAI per la Prevenzione e Dossier Prevenzione.

Nel corso del prossimo triennio, tale strumento sarà aggiornato al fine di migliorare le modalità di valutazione degli interventi attuati dalle aziende (risparmio di materia prima, ottimizzazione della logistica, riutilizzo, facilitazione delle attività di riciclo, utilizzo di materiale riciclato, semplificazione del sistema imballo), in particolare per quanto riguarda la valutazione dei casi sul riutilizzo e sul fine/nuova vita degli imballaggi, nonché per meglio valorizzare il tema della riciclabilità. Ed è proprio su una più attenta valutazione della riciclabilità e dei suoi molteplici significati che il Sistema Consortile sarà chiamato a confrontarsi nei prossimi anni.

### E PACK

Il servizio che funge da sportello per le imprese sui temi della progettazione dell'imballaggio ecosostenibile sarà potenziato prevedendo una sezione ad hoc sul nuovo sito web di CONAI (vedi paragrafo 3.4.1), che darà la possibilità alle imprese interessate di inoltrare direttamente le richieste di informazioni attraverso la compilazione di un form on line.

### Etichetta volontaria per il cittadino

Nel prossimo triennio si prevede di diffondere ulteriormente, anche a livello internazionale, il *"Vademecum per una etichetta volontaria ambientale che guidi il cittadino alla raccolta differenziata degli imballaggi"*, nella sua nuova veste grafica. Il progetto verrà anche integrato nell'applicazione MySIR, il portale dei Comuni che mettono in rete le informazioni sulla raccolta differenziata, e non solo, dei propri rifiuti.

## Conoscere le best practices

### Dossier Prevenzione

Dopo la pubblicazione dell'ultima edizione del Dossier Prevenzione nel novembre scorso, ricomincerà la raccolta dei casi per il prossimo volume che proporrà esempi di imballaggi di eccellenza nell'ecosostenibilità. Inoltre, si valuterà la possibilità di dedicare uno spazio sul sito web di CONAI per i casi del dossier e dare la possibilità alle imprese di consultare i casi di imballaggi a ridotto impatto ambientale e di conoscere le alternative possibili per realizzare un imballaggio sostenibile.

### Bando CONAI per la prevenzione

I risultati positivi della prima edizione del Bando (68 casi presentati, di cui 36 premiati) fanno sì che l'iniziativa possa essere ripetuta anche con cadenza annuale per incentivare le imprese ad investire in progetti e in produzione/utilizzo di imballaggi sostenibili. L'interesse delle imprese potrebbe stimolare anche l'attività di valorizzazione dei casi per diffondere la conoscenza degli interventi che si possono adottare e aumentare la presenza di imballaggi amici dell'ambiente.

## Conoscere i risultati

### Progetto Prevenzione e sostenibilità nel settore degli imballaggi – Una proposta metodologica per la rendicontazione delle attività di prevenzione

Negli ultimi anni, alla prevenzione qualitativa, riferita alle azioni che rendono più ecocompatibili tutte le fasi del ciclo di vita dell'imballaggio, si è affiancata e progressivamente consolidata la prevenzione quantitativa che prevede una serie di strumenti e valutazioni in grado di misurare gli effetti delle azioni di prevenzione.

A questo proposito, il progetto Prevenzione e sostenibilità nel settore degli imballaggi, affidato a CReSV – Centro Ricerche su Sostenibilità e Valore – Università Commerciale L. Bocconi, che ha portato all'individuazione di un modello per la misurazione degli effetti della prevenzione in funzione di alcuni indicatori relativi, ad esempio, all'efficienza dell'imballaggio, all'utilizzo di materiale riciclato, ecc., sarà testato con le principali aziende rappresentative del primo settore analizzato come test (settore pasta e biscotti). L'obiettivo sarà testare la metodologia ipotizzata ed estendere il campo di analisi anche ad altri settori rilevanti per l'immissione al consumo di imballaggi, quali, ad esempio, la detergenza e le bevande. I risultati del test daranno la possibilità di effettuare le opportune valutazioni in merito alla possibilità di implementare un sistema di tracciabilità e analisi in continuo dei risultati delle azioni di prevenzione sugli specifici settori analizzati.

#### Riutilizzo

Il miglioramento della funzionalità dell'Eco Tool CONAI (vedi sopra) in tema di riutilizzo sarà affiancato da studi e analisi sul campo, come ad esempio, visite ad impianti, incontri e collaborazioni con attori coinvolti e strumenti che consentiranno una conoscenza del settore più ampia.

Considerate le specifiche peculiarità del comparto, prettamente incentrato e concentrato su alcuni canali di mercato (Ho.Re.Ca, BtoB) e per alcune tipologie di imballaggi (pallet, fusti, cassette ecc.), tali iniziative saranno finalizzate sia a monitorare il fenomeno sia a valorizzare al meglio gli imballaggi riutilizzabili.

In tale ottica risultano centrali i positivi confronti, già avviati nel corso del 2013, con alcuni soggetti gestori di particolari sistemi e circuiti (es. a rendere, sistemi di pooling, sistemi di monitoraggio ecc.) scaturiti a seguito dell'introduzione di procedure di agevolazione contributiva per i circuiti ambientalmente virtuosi e controllati. Le azioni di collaborazione e monitoraggio saranno finalizzate ad affinare e approfondire le informazioni attualmente disponibili relative, ad esempio, alle tipologie (es. pallet, fusti, ecc.) e alle caratteristiche (es. peso, dimensioni) degli imballaggi riutilizzabili, al parco circolante, alla produzione e alle operazioni di riparazione/bonifica, al numero di rotazioni annue possibili e alle caratteristiche e numerosità dei circuiti esistenti.

La possibilità di quantificare in modo più accurato i circuiti e i sistemi di riutilizzo in Italia, porterà effetti anche a livello di verifica e quantificazione dei benefici ambientali determinati dal riutilizzo degli imballaggi e a meglio comprenderne le effettive potenzialità.

### Osservatorio politiche di prevenzione locale

Proseguirà lo studio sulle politiche di prevenzione locale, arricchito da quattro nuove schede specifiche sulle azioni intraprese dalle Regioni.

CONAI, oltre a dotarsi di una base di conoscenza aggiornata degli orientamenti in materia, potrà così valorizzare un patrimonio di informazioni, unico a livello nazionale, contestualmente al ruolo degli imballaggi ecoefficienti nella prevenzione locale dei rifiuti. Tali strumenti saranno, inoltre, funzionali a fornire una fotografia del grado di implementazione del Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti a livello territoriale.

Nel corso del triennio 2014-2016 proseguiranno, inoltre, le consuete attività rivolte a premiare le aziende, come ad esempio l'**Oscar dell'Imballaggio** in collaborazione con l'Istituto Italiano Imballaggio, a elaborare **linee guida** di supporto alle imprese su temi riguardanti la progettazione e la realizzazione degli imballaggi in linea con la normativa.

Da ultimo, con riferimento all'obiettivo più generale di diffusione della conoscenza in tema di opzioni messe a disposizione delle imprese per prevenire l'impatto ambientale degli imballaggi immessi al consumo, proseguiranno le attività di formazione e informazione verso aziende e associazioni territoriali e di categoria interessate.

## 3.2 Gestione integrata dei rifiuti di imballaggio: attività sul territorio e strumenti relativi

### L'Accordo Quadro ANCI-CONAI

Nei primi mesi del corrente anno è stato sottoscritto il nuovo Accordo Quadro ANCI CONAI, unitamente a cinque Allegati Tecnici (acciaio, alluminio, carta, legno, vetro).

Il nuovo Accordo conferma la garanzia di ritiro universale, da parte dei Consorzi di Filiera, su tutto il territorio nazionale dei rifiuti di imballaggio conferiti in raccolta differenziata al servizio pubblico, anche raggiunti gli obiettivi di riciclo e recupero. Esso introduce poi una revisione annuale dei corrispettivi più alta – pari al 95% dell'indice NIC – e rafforza il sostegno alle Pubbliche Amministrazioni incrementando fino a 5 milioni di Euro l'impegno annuo di CONAI per le iniziative sul territorio a favore della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio. Sono state inoltre introdotte una serie di specifiche tecniche, legate al controllo dei rifiuti di imballaggio e al monitoraggio dei relativi flussi, che migliorano il funzionamento complessivo a vantaggio sia delle attività di raccolta sia delle successive attività di avvio a riciclo dei materiali conferiti.

I cinque Allegati Tecnici sottoscritti prevedono poi maggiori risorse a disposizione dei Comuni con un incremento dei corrispettivi unitari mediamente tra il 16% e il 17%. In merito alla gestione dei rifiuti di imballaggi in plastica, come detto, è stato prorogato il precedente Allegato Tecnico fino al 30 giugno 2014, per dare modo alle parti di condividere le modalità di calcolo dei corrispettivi unitari. È stato, infatti, già raggiunto un accordo che prevede un incremento dei corrispettivi pari al 10,6% rispetto a quanto corrisposto nel 2013, già a decorrere dal 1° aprile. Tale incremento, peraltro, tenuto conto della mancata applicazione nel 2013 delle più restrittive fasce di qualità previste dal precedente Allegato Tecnico, sale al 16,6%, in linea con quello medio previsto dagli altri Allegati Tecnici.

Nel prossimo triennio, oltre alla messa a regime dell'operatività del nuovo Accordo Quadro, verranno perseguiti altri obiettivi, quali la promozione dei modelli di raccolta più efficaci e la standardizzazione delle attrezzature e delle modalità su ambiti di raccolta ottimali.

## L'attività sul territorio

CONAI perseguirà collaborazioni con Regioni e Province, che nelle Regioni del Nord saranno per lo più finalizzate a mantenere alta l'attenzione sulla raccolta differenziata, mentre nel Sud punteranno a creare le condizioni che favoriscano l'intraprendenza degli Enti locali nei confronti della raccolta differenziata.

Nel primo caso gli strumenti saranno l'analisi dei modelli di raccolta e dei flussi dei materiali dalla produzione, in qualità di rifiuti, all'avvenuto recupero o, in alternativa, smaltimento.

Nel secondo caso saranno l'analisi dello status quo in termini di gestione dei rifiuti (produzione, livelli di raccolta differenziata raggiunti, dotazione impiantistica), definizione di politiche di gestione dei rifiuti confacenti al territorio e conseguente organizzazione anche in termini di evoluzione impiantistica, individuazione di linee guida per la raccolta differenziata, promozione della formazione degli operatori e informazione e sensibilizzazione dei cittadini.

Dal punto di vista operativo verranno dunque messi a disposizione:

- strumenti per la gestione delle informazioni relative alla produzione di rifiuti;
- iniziative utili alla caratterizzazione della produzione di rifiuti (campagne di analisi merceologiche);
- condivisione del know how sviluppato nella collaborazione con le Regioni virtuose;
- consulenza sulle tecnologie di raccolta e di selezione;
- corsi di formazione per gli amministratori locali;
- co-finanziamento di campagne di sensibilizzazione regionali.

Inoltre, alla luce delle nuove riforme normative regionali, e considerato il rinnovato e rafforzato impegno del CONAI per le aree in ritardo è prevista l'ulteriore diffusione del nuovo Accordo Quadro ANCI-CONAI, con l'obiettivo di incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio, con particolare attenzione alla qualità dei materiali raccolti.

### 3.3 Previsioni di riciclo e recupero 2014-2016

Di seguito si riportano le previsioni per il triennio. Tali informazioni sono redatte sulla base di quanto comunicato dai Consorzi di Filiera e dai soggetti riconosciuti all'interno dei relativi Piani di maggio 2014 inviati a CONAI.

Come noto, le previsioni relative agli obiettivi di riciclo e recupero del prossimo triennio sono fortemente condizionate dall'evoluzione del contesto macroeconomico. L'immesso al consumo e il riciclo, soprattutto per i circuiti industriali e commerciali, mostrano infatti una forte correlazione con l'andamento della produzione e dei consumi nazionali, con intensità che varia al mutare delle tipologie di materiale.

A partire dall'anno in corso, anche l'immesso al consumo è pertanto stimato beneficiare del graduale miglioramento dell'economia italiana. Benché i dati sull'evoluzione dell'attività economica relativi al primo trimestre dell'anno in corso abbiano in parte deluso le attese, le stime Prometeia vedono nel 2014 l'anno dell'avvio della ripresa.

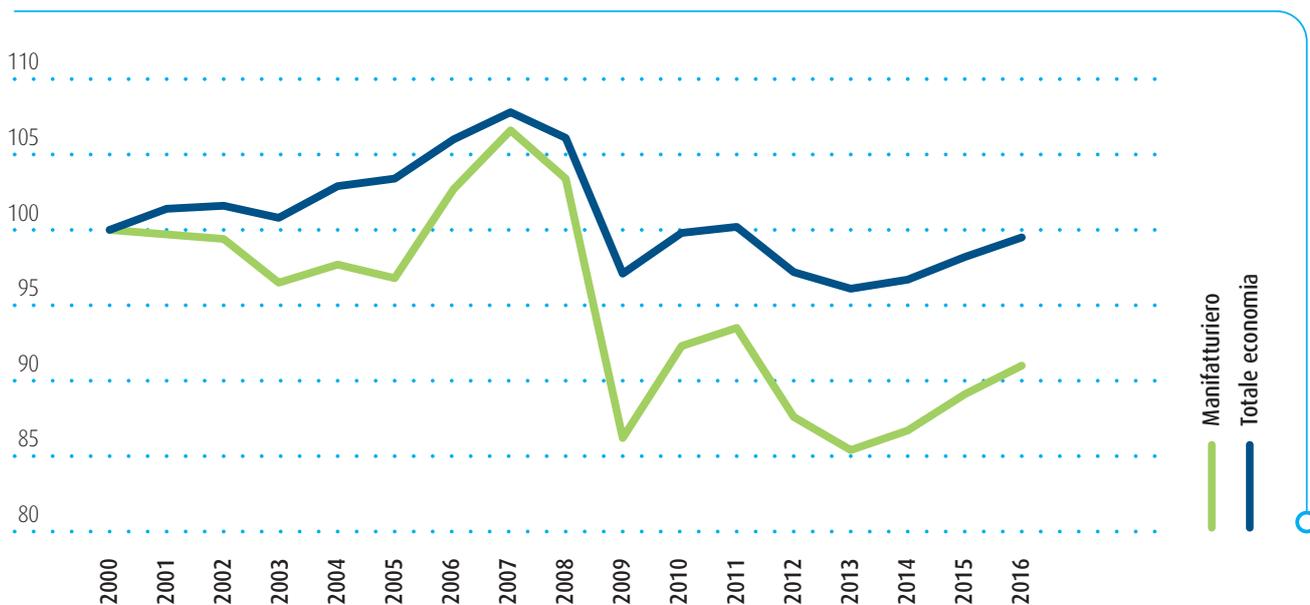
Le informazioni congiunturali disponibili confermano, infatti, le ipotesi di un miglioramento dell'attività economica a partire dal trimestre in corso, che dovrebbe portare il PIL a chiudere il 2014 con un aumento dell'ordine dello 0,7%. Tale evoluzione sarà principalmente favorita dalla prosecuzione della fase di crescita delle esportazioni, cui si accosterà un lieve recupero della domanda interna.

La fase di crescita è attesa rafforzarsi nel biennio 2015-2016 sostenuta principalmente dal miglioramento del ciclo internazionale e dagli effetti di una politica di bilancio meno restrittiva; fattori che dovrebbero consentire al PIL nazionale di aumentare a ritmi prossimi all'1,5% medio annuo, con una ripresa anche più intensa della domanda interna.

In questo contesto, l'industria manifatturiera, ove figurano la produzione di imballaggi nonché i settori utilizzatori, è attesa tornare a fornire un contributo positivo all'evoluzione dell'attività economica nazionale. Il fatturato deflazionato è, infatti, previsto crescere a ritmi superiori alla media del totale dell'economia<sup>9</sup> già nell'anno in corso, per il quale si attende un incremento dell'1,5%, e accelerare a ritmi prossimi al 2,5% medio annuo nel biennio successivo (si veda la Fig. 3.3.1). Tale crescita risulterà tuttavia sufficiente a compensare solo parzialmente l'erosione di base produttiva accusata fra il 2007 e il 2013.

9 Il dato relativo al totale economia non include i servizi finanziari e assicurativi e la Pubblica Amministrazione.

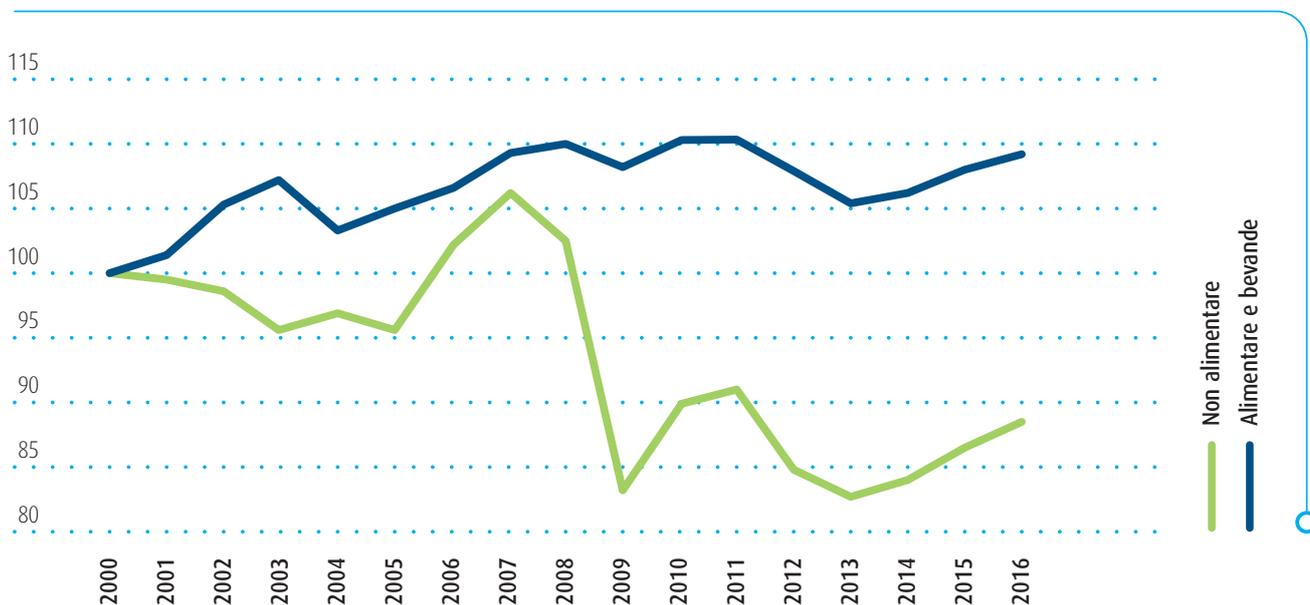
Fig. 3.3.1 **Evoluzione del fatturato deflazionato** (indice 2000=100)



Fonte: Prometeia, Analisi dei settori industriali, maggio 2014.

A livello settoriale, il 2014 è stimato caratterizzarsi per un recupero più intenso dei settori non alimentari (si veda la Fig. 3.3.2), grazie soprattutto alla ripresa dei produttori di beni intermedi e un recupero anche per i settori produttori di beni di consumo (stimate in recupero le spese per beni durevoli – sia per la casa che per la mobilità – nonché i settori del sistema moda).

Fig. 3.3.2 **Evoluzione del fatturato deflazionato** (indice 2000=100)



Fonte: Prometeia, Analisi dei settori industriali, maggio 2014.

La crescita nell'anno in corso risulterà più modesta per il settore dell'alimentare e bevande, che ha un ruolo rilevante nell'attivare l'immesso al consumo di imballaggi, a riprova dell'intensità con cui la crisi ha colpito questa voce della spesa delle famiglie. Anche per il futuro si attendono decisioni di spesa caute sulla voce alimentare, accompagnate da una prosecuzione delle tendenze emerse negli ultimi anni, in particolare con riferimento al ridimensionarsi dell'area del fresco a vantaggio del confezionato e un crescente interesse per i prodotti in grado di offrire maggiore contenuto di servizio (quali i prodotti biologici, i surgelati, i pre-confezionati, i pre-cotti).

Per il biennio 2015-2016, lo scenario Prometeia mostra anche per questo comparto un'accelerazione della crescita con un aumento medio dei livelli di attività superiore all'1%. Tale crescita consentirà all'industria alimentare, strutturalmente meno sensibile alle oscillazioni del ciclo economico, di risultare l'unico settore, oltre alla farmaceutica, in grado di recuperare i livelli di attività pre crisi entro il 2016.

## L'immesso al consumo

In linea con le previsioni congiunturali, in particolare con l'evoluzione attesa del PIL e dell'industria manifatturiera, per il triennio 2014-2016 si prevede un incremento medio annuo dell'immesso al consumo di imballaggi di circa l'1%, con andamenti positivi per tutte le filiere di imballaggio.

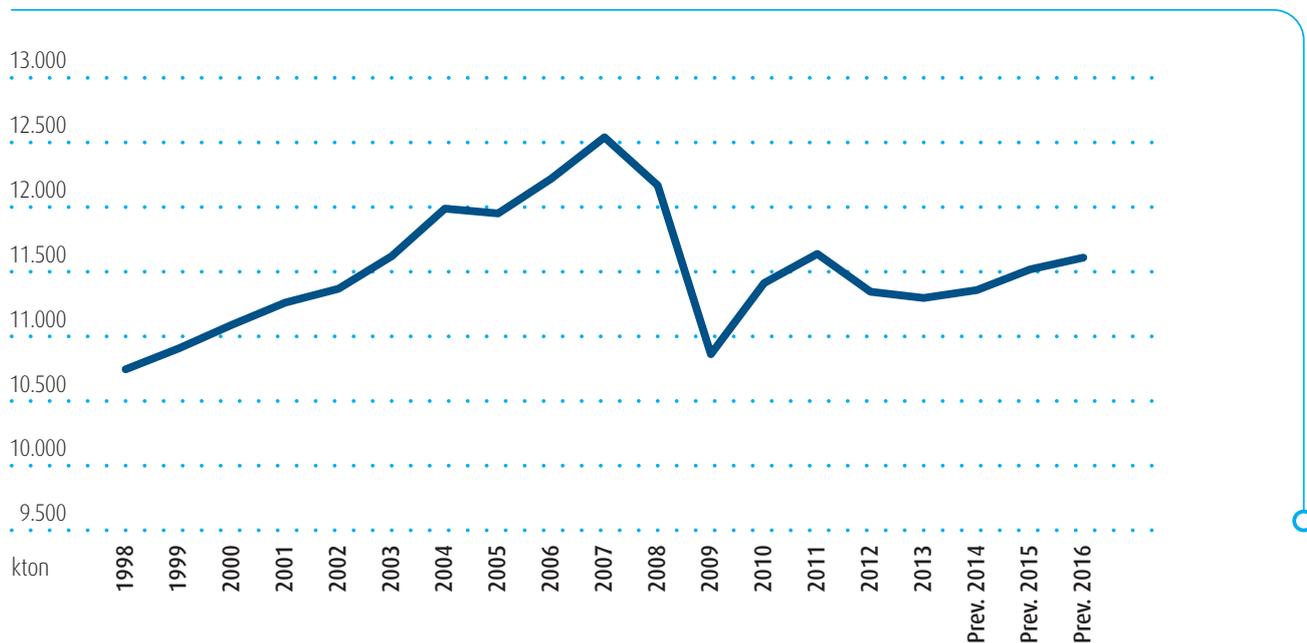
○ Tab. 3.3.1 Previsioni sull'immesso al consumo

<b>Materiale</b>	<b>2013</b> kton	<b>Previsione 2014</b> kton	<b>Previsione 2015</b> kton	<b>Previsione 2016</b> kton
Acciaio	435	420	430	440
Alluminio	68	68	68	69
Carta	4.107	4.140	4.210	4.210
Legno	2.456	2.470	2.480	2.480
Plastica	2.043	2.050	2.080	2.110
Vetro	2.189	2.210	2.250	2.300
<b>Totale</b>	<b>11.297</b>	<b>11.358</b>	<b>11.518</b>	<b>11.609</b>

Fonte: CONAI-Consorti di Filiera.

Di seguito si illustra l'evoluzione dell'immesso al consumo degli imballaggi a partire dall'avvio del Sistema Consortile fino al triennio di previsione in oggetto.

Fig. 3.3.3 **Andamento previsionale dell'immesso al consumo**



Fonte: CONAI-Consorzi di Filiera.

Qualche considerazione in più meritano invece le previsioni per il 2014.

In particolare, per l'anno in corso, continua la maggiore sofferenza dell'immesso al consumo per la quota parte di imballaggi destinati al circuito industriale e commerciale, a fronte di una congiuntura economica ancora stagnante. Al contempo, per gli imballaggi primari destinati principalmente ai consumatori, i cali di domanda interna, che hanno riguardato anche i consumi finali meno ciclici (es. alimentari), dovrebbero comunque garantire una maggior tenuta anche per effetto dell'attesa ripresa della domanda interna di beni di consumo. In tal senso vanno quindi interpretati, ad esempio, i maggiori incrementi attesi per la filiera degli imballaggi in vetro e dell'alluminio, e i tassi più deboli per carta e legno, nelle quali forte è la presenza di imballaggi destinati al comparto industriale e commerciale.

## Il riciclo

Le previsioni per il triennio 2014-2016 relative alle quantità di rifiuti di imballaggio avviate a riciclo stimano un incremento medio annuo dell'1,5%. Nel 2016 si avvierebbero così a riciclo quasi 8 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio.

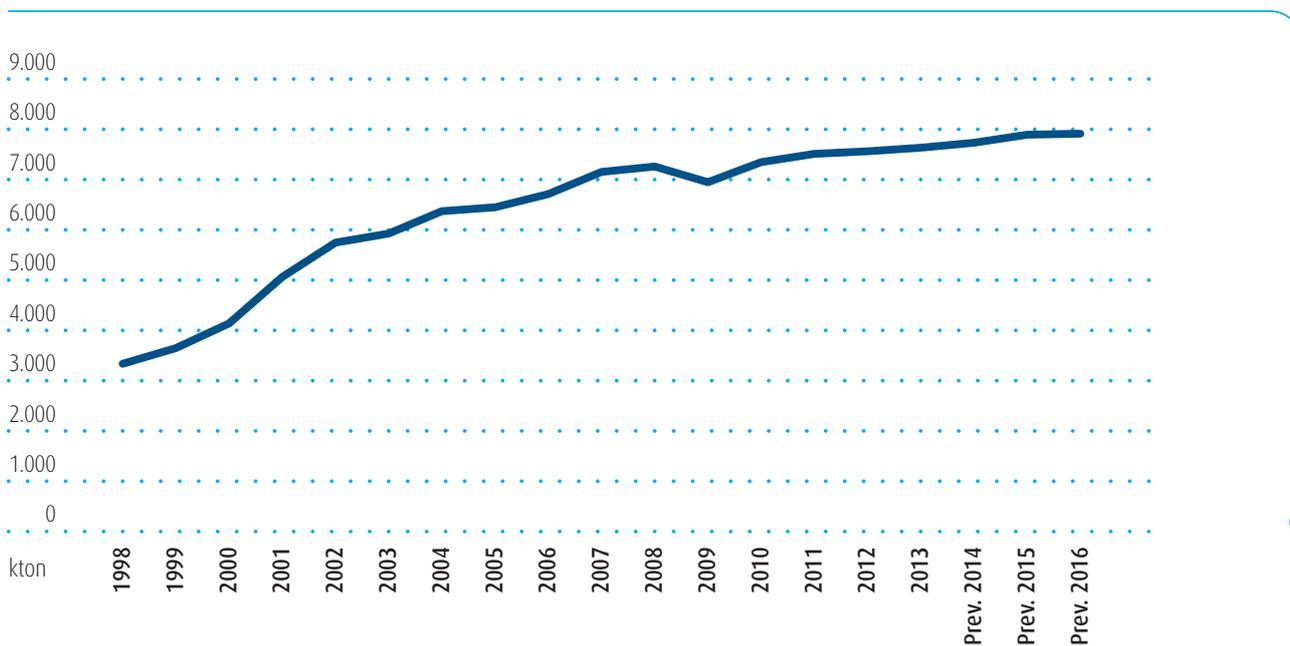
○ Tab. 3.3.2 Previsioni di riciclo

Materiale	2013 kton	Previsione 2014 kton	Previsione 2015 kton	Previsione 2016 kton
Acciaio	320	320	330	330
Alluminio	44	42	42	42
Carta	3.531	3.560	3.620	3.620
Legno	1.353	1.350	1.360	1.360
Plastica	789	830	860	890
Vetro	1.596	1.630	1.680	1.730
<b>Totale</b>	<b>7.633</b>	<b>7.732</b>	<b>7.892</b>	<b>7.972</b>

Fonte: CONAI-Consorti di Filiera.

L'andamento delle quantità di rifiuti di imballaggio avviate a riciclo dall'inizio del Sistema Consortile fino al triennio 2014-2016 è visualizzato nel grafico seguente.

○ Fig. 3.3.4 Andamento previsionale del riciclo



Fonte: CONAI-Consorti di Filiera.

Di conseguenza, i risultati di riciclo previsti per il 2016 si attesterebbero intorno al 68,7%, con un incremento, quindi, di oltre 1 punto percentuale rispetto al 2013.

○ Tab. 3.3.3 **Previsioni delle percentuali di riciclo sull'immesso al consumo**

<b>Materiale</b>	<b>2013</b> %	<b>Previsione 2014</b> %	<b>Previsione 2015</b> %	<b>Previsione 2016</b> %
Acciaio	73,6%	76,2%	76,7%	75,0%
Alluminio	65,0%	61,4%	61,5%	61,7%
Carta	86,0%	86,0%	86,0%	86,0%
Legno	55,1%	54,7%	54,8%	54,8%
Plastica	38,6%	40,5%	41,3%	42,2%
Vetro	72,9%	73,8%	74,7%	75,2%
<b>Totale</b>	<b>67,6%</b>	<b>68,1%</b>	<b>68,5%</b>	<b>68,7%</b>

Fonte: CONAI-Consorti di Filiera.

Come per l'immesso al consumo, è possibile fare qualche considerazione in più in merito alle evoluzioni attese dei quantitativi di rifiuti di imballaggio avviati a riciclo per l'anno in corso.

Tali previsioni derivano dalle valutazioni che i Consorzi di Filiera hanno potuto effettuare circa l'evoluzione a riciclo dei quantitativi gestiti in convenzione ANCI-CONAI nei primi mesi dell'anno, che riguardano, come noto, i rifiuti di imballaggio presenti nelle raccolte differenziate locali, e dei quantitativi intercettati dal network delle piattaforme per secondari e terziari.

Le attese sono comunque di crescita delle quantità avviate a riciclo che transiteranno per l'Accordo Quadro ANCI-CONAI, e questo in dipendenza delle azioni di supporto e sviluppo delle raccolte differenziate nelle aree più in ritardo, dalle quali sono attese le maggiori spinte di incremento, soprattutto guardando alle grandi aree metropolitane del Centro-Sud. In particolare, le maggiori attese di crescita dei quantitativi da avviare a valorizzazione riguardano la filiera degli imballaggi in plastica, per la quale si è già assistito, nel corso del 2013, ad incrementi importanti di quantità conferite sebbene con mix qualitativi peggiori e tali per cui ad incrementi cospicui di quantità gestite sono poi corrisposti incrementi meno che proporzionali di quantità avviate a riciclo.

Alla luce di tali considerazioni le performance di riciclo del prossimo triennio dipenderanno in larga misura dalle performance quali-quantitative del Centro-Sud e potranno scontare alcune incertezze sul mantenimento dei flussi di riciclo destinati all'estero, in particolare per la filiera della carta.

In conclusione, se andassero in porto alcuni dei progetti di sviluppo della raccolta differenziata nelle aree più critiche del Centro-Sud, ci sarebbero ripercussioni sui costi. Costi che, uniti agli incrementi medi pattuiti sui corrispettivi ANCI-CONAI, non potranno che peggiorare i conti economici dei Consorzi di Filiera e quindi generare la necessità di procedere ad aumenti del Contributo Ambientale, in primis, di plastica e vetro, da valutare attentamente circa la loro entità e decorrenza.

## Il recupero energetico

Le previsioni sul recupero energetico dei rifiuti di imballaggio tengono conto anche di considerazioni sull'efficienza energetica degli impianti. Ne consegue che le stime di seguito riportate potrebbero essere soggette a variazioni in considerazione delle caratteristiche tecniche dei singoli impianti e dell'evoluzione normativa, con particolare riferimento al tema dei Combustibili Solidi Secondari.

Si segnala inoltre che le filiere del recupero degli imballaggi in legno e in plastica sono quelle che più d'altre prevedono un incremento delle quantità avviate a recupero. Se per la plastica l'andamento è già noto e ricalca l'andamento registrato nel 2013, per il legno è da rilevare come si stia già assistendo, anche per effetto di politiche di incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, ad investimenti e conversioni industriali che potranno consentire il trasferimento di delimitati quantitativi verso tali forme di recupero, soprattutto da quelle aree distanti dai centri di riciclo, consentendo anche una razionalizzazione dei flussi di logistica e dei relativi impatti ambientali.

○ Tab. 3.3.4 Previsioni di recupero energetico

Materiale	2013 kton	Previsione 2014 kton	Previsione 2015 kton	Previsione 2016 kton
Acciaio	-	-	-	-
Alluminio	4	4	4	4
Carta	297	300	300	300
Legno	66	70	70	70
Plastica	753	770	790	800
Vetro	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.119</b>	<b>1.144</b>	<b>1.164</b>	<b>1.174</b>

Fonte: CONAI-Consorti di Filiera.

○ Tab. 3.3.5 Previsioni delle percentuali di recupero energetico sull'immesso al consumo

Materiale	2013 %	Previsione 2014 %	Previsione 2015 %	Previsione 2016 %
Acciaio	-	-	-	-
Alluminio	5,3%	5,3%	5,3%	5,2%
Carta	7,2%	7,2%	7,1%	7,1%
Legno	2,7%	2,8%	2,8%	2,8%
Plastica	36,8%	37,6%	38,0%	37,9%
Vetro	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>9,9%</b>	<b>10,1%</b>	<b>10,1%</b>	<b>10,1%</b>

Fonte: CONAI-Consorti di Filiera.

## Il recupero complessivo

Sulla base di quanto finora descritto, le previsioni per il triennio 2014-2016 delle quantità di rifiuti di imballaggio da avviare a recupero complessivo stimano un incremento del 4,5% rispetto al 2013. Nel 2016 si avvierebbero così a recupero complessivo oltre 9,1 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio, ovvero il 78,8% dell'immesso al consumo.

Tab. 3.3.6 Previsioni di recupero complessivo

Materiale	2013 kton	Previsione 2014 kton	Previsione 2015 kton	Previsione 2016 kton
Acciaio	320	320	330	330
Alluminio	48	45	46	46
Carta	3.828	3.860	3.920	3.920
Legno	1.420	1.420	1.430	1.430
Plastica	1.542	1.600	1.650	1.690
Vetro	1.596	1.630	1.680	1.730
<b>Totale</b>	<b>8.753</b>	<b>8.875</b>	<b>9.056</b>	<b>9.146</b>

Fonte: CONAI-Consorti di Filiera.

Tab. 3.3.7 Previsioni delle percentuali di recupero complessivo sull'immesso al consumo

Materiale	2013 %	Previsione 2014 %	Previsione 2015 %	Previsione 2016 %
Acciaio	73,6%	76,2%	76,7%	75,0%
Alluminio	70,3%	66,7%	66,8%	66,9%
Carta	93,2%	93,2%	93,1%	93,1%
Legno	57,8%	57,5%	57,7%	57,7%
Plastica	75,5%	78,0%	79,3%	80,1%
Vetro	72,9%	73,8%	74,7%	75,2%
<b>Totale</b>	<b>77,5%</b>	<b>78,1%</b>	<b>78,6%</b>	<b>78,8%</b>

Fonte: CONAI-Consorti di Filiera.

Anche per il prossimo triennio proseguirà l'attività di verifica prevista dal progetto Obiettivo riciclo volto alla validazione, da parte di un ente terzo specializzato, delle procedure utilizzate, per tutti i flussi dei materiali, per la determinazione dei dati di immesso al consumo degli imballaggi e di riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio.

L'attività del progetto evolverà mantenendo l'obiettivo di dare seguito alle crescenti esigenze di una maggiore e più articolata informazione. A tal proposito, sarà sviluppata ulteriormente l'attività di razionalizzazione e di arricchimento delle informazioni relative all'immesso al consumo e recupero degli imballaggi, tenendo conto dell'ambito di azione consentito dalla normativa vigente che, come riportato in introduzione, risulta essere in parte carente di adeguati strumenti che possano consentire al Consorzio di ottenere le informazioni più puntuali. Un esempio in tal senso è dato dal recupero energetico, come ricordato in precedenza.

## 3.4 Azioni di supporto

### 3.4.1 Attività di comunicazione

Sulla base delle linee guida che saranno dettate dal nuovo Consiglio di Amministrazione verranno programmate le attività di comunicazione del prossimo triennio, con l'intento di rafforzare la notorietà «consapevole» e la percezione di utilità del Sistema CONAI nei confronti di imprese e Istituzioni e di mantenere alto il presidio sui temi del riciclo e della qualità della raccolta differenziata nei confronti dell'opinione pubblica.

Verso tutti gli stakeholders CONAI continuerà, dunque, a valorizzare la propria azione attraverso iniziative che coinvolgeranno pubblici di addetti ai lavori, e non solo, di consolidare il ruolo di protagonista del settore del riciclo degli imballaggi e di "motore" economico capace, cioè, non solo di rispettare gli obiettivi di tutela ambientale ma di creare sviluppo e occupazione.

In particolare, nei confronti delle imprese, CONAI intende rafforzare la propria rete di relazioni contrastando la percezione del ruolo di "mera esazione" del Consorzio attraverso iniziative di sensibilizzazione e contatto mirate ad accrescere la conoscenza dell'utilità del sistema CONAI, che opera con finalità pubbliche e per conto delle imprese stesse. In tema di sostenibilità verranno sviluppati e rafforzati progetti relativi alla prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi attraverso il progetto "Pensare Futuro".

Per quanto riguarda le Istituzioni locali, già a partire da quest'anno saranno promosse iniziative per illustrare il ruolo e le opportunità offerte dal Sistema CONAI attraverso, soprattutto, la diffusione dei contenuti del nuovo Accordo Quadro ANCI-CONAI valido fino al 2019.

Nei confronti del largo pubblico, invece, verranno sviluppati progetti per comunicare ai cittadini l'importanza della qualità della raccolta differenziata utile ai fini di un miglior riciclo.

Nell'ambito delle scuole, dove è già attivo da quattro anni il progetto scuola nazionale "RicicloTVB", patrocinato dal Ministero dell'Ambiente e dal Ministero dell'Istruzione, CONAI intende dare forte sviluppo all'attività di educazione nei confronti dei docenti e delle giovani generazioni, con l'obiettivo di promuovere e facilitare l'apprendimento e la conoscenza della raccolta differenziata di qualità e del riciclo dei rifiuti da imballaggio.

È in programma, inoltre, la messa a punto di un nuovo sito web istituzionale rinnovato nella grafica e nei contenuti, che costituirà un veicolo di comunicazione per tutti i pubblici, aziende, cittadini, Comuni, ed una piattaforma più efficace di informazioni per i media e per lo sviluppo dell'attività di contatto e relazione con influencer della rete.

## 3.4.2 Attività di supporto ai Consorziati

Per il triennio 2014/2016 CONAI continuerà ad operare come partner delle imprese e in questo ruolo promuoverà iniziative volte a supportare le aziende (consorziate e non) per l'osservanza degli obblighi consortili.

Le attività riguarderanno, in particolare, da un lato, un'intensa campagna di comunicazione e sensibilizzazione in materia di gestione degli imballaggi e relativi rifiuti e, dall'altro, la semplificazione delle procedure di applicazione, dichiarazione, versamento ed esenzione del Contributo Ambientale CONAI, valutando ipotesi di agevolazione per settori produttivi o commerciali e flussi di imballaggi particolarmente virtuosi dal punto di vista ambientale.

Con riferimento alla prima area di intervento:

- il **servizio di call center** sarà continuamente adeguato all'intensità del traffico telefonico dovuto al notevole incremento dei contatti con aziende, professionisti e associazioni territoriali;
- il **piano di formazione/informazione** sarà realizzato attraverso corsi e seminari specifici sulla gestione tecnica degli adempimenti consortili, rivolti sia alle imprese sia ai funzionari delle Associazioni territoriali sempre più sensibili al tema;
- sarà data maggiore divulgazione ad **articoli informativi** attraverso organi di stampa e radiofonici nonché a **circolari e note** di aggiornamento della normativa consortile.

Per quanto riguarda il lavoro "permanente" di semplificazione, saranno coinvolte le principali organizzazioni associative per il costante confronto in modo da individuare soluzioni alle criticità o esigenze, provenienti dalle realtà imprenditoriali interessate.

In tale contesto, nel 2014 è stato introdotto l'obbligo di invio della modulistica consortile attraverso lo strumento telematico con conseguenti evidenti risparmi a vantaggio del sistema e degli stessi Consorziati.

Il processo di semplificazione proseguirà con:

- l'aggiornamento di alcune procedure datate che prevedono formule particolari di applicazione/esenzione/dichiarazione del Contributo Ambientale in funzione delle peculiarità delle tipologie di imballaggi;
- la classificazione come imballaggio o non imballaggio e relative procedure di applicazione/esclusione del Contributo per determinati articoli, alla luce dei nuovi esempi illustrativi inseriti nell'Allegato I dalla Direttiva Comunitaria 2013/2/UE.

Nel contempo, continuerà il costante aggiornamento degli archivi anagrafici dei Consorziati attraverso riscontri ed analisi con le banche dati pubbliche.

In virtù degli eccellenti risultati conseguiti nel 2013 e nella stessa prospettiva, le attività straordinarie di controllo proseguiranno anche nel 2014 per individuare ed arginare fenomeni di evasione/elusione del Contributo Ambientale o di mancata adesione al Consorzio da parte delle imprese, con l'obiettivo di tutelare la concorrenza leale tra le stesse imprese ed evitare la sottrazione di risorse economiche al sistema.

### 3.4.3 Ricerca e sviluppo

Per valorizzare e sostenere interventi in grado di rendere gli imballaggi più compatibili con l'ambiente, CONAI intende sostenere l'attività di ricerca scientifica e tecnologica, attivando collaborazioni con Università, Enti di ricerca su progetti per lo sviluppo di tecnologie di prevenzione, riciclo o recupero dei rifiuti di imballaggio.

Lo scorso marzo è stato siglato l'Accordo Quadro di durata triennale tra CONAI e CNR – Consiglio Nazionale delle Ricerche, con l'obiettivo di sviluppare programmi di ricerca per il miglioramento delle tecnologie di riciclo.

Grazie all'Accordo con il CNR, sono stati avviati due importanti progetti biennali che potranno valorizzare le componenti residuali dei processi di selezione dei rifiuti di imballaggio, incrementando, al contempo, le quantità avviate a riciclo. Il primo progetto, relativo al riciclo di scarti eterogenei e "multimateriale" post-consumo, si pone l'obiettivo di utilizzare gli scarti come fonte per nuovi compositi, completamente riciclati. I materiali potenzialmente interessati sono gli scarti di cartoni poliaccoppiati derivanti dal processo di spappolamento in cartiera (pulping), di poliaccoppiati flessibili plastica/alluminio post-consumo e di miscele di poliolefine.

Il secondo progetto riguarda la valorizzazione di frazioni miste di poliolefine che contengono altre plastiche post consumo e la valutazione del decadimento delle loro proprietà come conseguenza del loro ripetuto utilizzo e riciclo. L'obiettivo è la messa a punto di un processo di riciclo meccanico per miscele eterogenee di plastiche che renda compatibili polimeri differenti al fine di realizzare nuovi materiali in alternativa al recupero energetico.

Oltre alla collaborazione con il CNR, CONAI ha già avviato altri progetti di ricerca biennali con Università e stazioni sperimentali con l'obiettivo di migliorare la riciclabilità e le rese nel riciclo di plastica, vetro e acciaio.



4.0

# Indicatori ONR

## Accordo Quadro ANCI-CONAI: diffusione delle convenzioni comunali in Italia

Materiale	2012		2013	
	N. Comuni serviti	N. abitanti coperti	N. Comuni serviti	N. abitanti coperti
Acciaio	5.744	47.409.077	5.828	47.712.248
Alluminio	5.204	45.606.908	5.402	46.182.388
Carta	5.814	51.200.000	5.722	50.400.000
Legno	4.814	43.111.000	4.764	41.989.600
Plastica	7.370	57.965.000	7.328	57.308.000
Vetro	6.280	50.973.000	6.248	50.807.000

## Accordo Quadro ANCI-CONAI: indicatori sviluppo delle convenzioni comunali in Italia

Materiale	2012		2013		Variazione % 2013/2012	
	% Comuni serviti	% abitanti coperti	% Comuni serviti	% abitanti coperti	Comuni serviti	Abitanti coperti
Acciaio	71%	78%	72%	80%	1%	1%
Alluminio	64%	76%	67%	78%	4%	1%
Carta	72%	85%	71%	84%	-2%	-2%
Legno	59%	71%	59%	71%	-1%	-3%
Plastica	91%	97%	91%	96%	-1%	-1%
Vetro	78%	86%	77%	85%	-1%	0%

## Accordo Quadro ANCI-CONAI: convenzioni stipulate per singola filiera per macroaree - 31 dicembre 2013

Materiale	N. soggetti convenzionati			% popolazione coperta			% Comuni serviti		
	Nord	Centro	Sud	Nord	Centro	Sud	Nord	Centro	Sud
Acciaio	168	63	247	84%	78%	78%	81%	60%	62%
Alluminio	95	61	289	76%	79%	80%	68%	59%	68%
Carta	165	119	530	79%	88%	88%	71%	68%	71%
Legno	152	61	129	87%	70%	49%	78%	44%	31%
Plastica	228	128	567	98%	96%	94%	96%	85%	83%
Vetro	101	83	211	86%	89%	83%	83%	70%	70%

## Accordo Quadro ANCI-CONAI: Raccolta in convenzione

Materiale	Raccolta in convenzione 2012		Raccolta in convenzione 2013		Variazione % kton Imballaggi 2013/2012
	Imballaggi (kton)	Imballaggi (kg/ab. conv.)	Imballaggi (kton)	Imballaggi (kg/ab. conv.)	
Acciaio	188	4,0	197	4,1	4,8%
Alluminio	10,9	0,24	11,2	0,24	3,4%
Carta	934	18,2	913	18,1	-2,2%
Legno	105	2,4	110	2,6	4,9%
Plastica	693	12,0	769	13,4	10,9%
Vetro	1.380	27,1	1.420	27,9	2,9%
<b>Totale</b>	<b>3.312</b>	<b>63,9</b>	<b>3.421</b>	<b>66,5</b>	<b>3,3%</b>

## Quantità immessa al consumo

Materiale	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Variazione 2013/2003 %
	kton											
Acciaio	577	606	562	561	563	537	458	504	486	440	435	-24,6%
Alluminio	65,2	67,3	68,8	71,5	71,9	66,5	61,2	64,2	68,6	66,3	67,5	3,5%
Carta	4.208	4.333	4.315	4.400	4.619	4.501	4.092	4.338	4.436	4.255	4.107	-2,4%
Legno	2.663	2.787	2.788	2.852	2.860	2.720	2.094	2.281	2.306	2.320	2.456	-7,8%
Plastica	2.000	2.054	2.100	2.202	2.270	2.205	2.092	2.071	2.075	2.052	2.043	2,2%
Vetro	2.107	2.141	2.117	2.133	2.156	2.139	2.065	2.153	2.266	2.212	2.189	3,9%
<b>Totale</b>	<b>11.620</b>	<b>11.988</b>	<b>11.951</b>	<b>12.220</b>	<b>12.540</b>	<b>12.168</b>	<b>10.862</b>	<b>11.412</b>	<b>11.638</b>	<b>11.345</b>	<b>11.297</b>	<b>-2,8%</b>

## Riciclo e Recupero totale (1998-2013)

	u.m.	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Imnesso al consumo	kton	10.745	10.907	11.090	11.261	11.368	11.620	11.988	11.951
Riciclo	kton	3.335	3.647	4.138	5.062	5.745	5.926	6.371	6.448
Recupero energetico	kton	236	301	374	801	788	829	1.034	1.361
Recupero totale	kton	3.571	3.947	4.512	5.862	6.533	6.756	7.404	7.809
% Recupero totale su immesso al consumo	%	33,2%	36,2%	40,7%	52,1%	57,5%	58,1%	61,8%	65,3%

	u.m.	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Imnesso al consumo	kton	12.220	12.540	12.168	10.862	11.412	11.638	11.345	11.297
Riciclo	kton	6.711	7.152	7.259	6.947	7.346	7.511	7.562	7.633
Recupero energetico	kton	1.263	1.268	1.093	1.085	1.182	1.105	1.095	1.119
Recupero totale	kton	7.974	8.420	8.352	8.032	8.528	8.616	8.656	8.753
% Recupero totale su immesso al consumo	%	65,3%	67,1%	68,6%	73,9%	74,7%	74,0%	76,3%	77,5%

## Indicatori relativi agli impianti

	u.m.	Acciaio	Alluminio	Carta	Legno	Plastica	Vetro
Distribuzione degli impianti di cui:							
selezione/trattamento	n.	146	207	322	386	36	26
piattaforme II e III	n.	-	-	148		66	-
riciclo	n.	7	11	57	14	73	33
recupero energetico	n.	-	-	n.d.	-	21	-
Numero totale impianti di cui:							
Nord	n.	112	70	242	232	n.d.	35
Centro	n.	26	42	103	71	n.d.	11
Sud	n.	15	106	182	97	n.d.	13

NB: Per il legno gli impianti suddivisi per macroarea includono piattaforme e riciclatori.

## Attività di prevenzione e previsioni

	<b>2014</b> kton	<b>2015</b> kton	<b>2016</b> kton
Imnesso al consumo	11.358	11.518	11.609
Rifiuti conferiti da RD pubblica	n.d.	n.d.	n.d.
Rifiuti non conferiti dal servizio pubblico	n.d.	n.d.	n.d.
Rifiuti avviati al riciclo estero	n.d.	n.d.	n.d.
Recupero totale	8.876	9.056	9.146
Obiettivi recupero totale	78,1%	78,6%	78,8%
Riciclo	7.732	7.892	7.972
Obiettivi Riciclo	68,1%	68,5%	68,7%
Recupero energetico	1.144	1.164	1.174
Obiettivi recupero energetico	10,1%	10,1%	10,1%

## Indicatori economici – anno 2013

	<b>u.m.</b>	<b>Acciaio</b>	<b>Alluminio</b>	<b>Carta</b>	<b>Legno</b>	<b>Plastica</b>	<b>Vetro</b>
Il CAC cosa paga dei costi di recupero e riciclo	%	94%	75%	54%	76%	67%	96%
Saldo bilancio economico	pos/neg	pos.	neg.	pos.	pos.	neg.	pos.

## Nota metodologica

### Dati provvisori e rettifiche

I dati contenuti in precedenti pubblicazioni che non concordano con quelli del presente volume si intendono rettificati.

### Arrotondamenti

Per effetto degli arrotondamenti in migliaia o in milioni operati direttamente in fase di elaborazione, i dati delle tavole possono non coincidere tra loro per qualche unità (di migliaia o di milioni) in più o in meno. Per lo stesso motivo, non sempre è stato possibile realizzare la quadratura verticale o orizzontale nell'ambito della stessa tavola.

### Numeri relativi

I numeri relativi (percentuali, punti percentuali eccetera) sono generalmente calcolati su dati assoluti non arrotondati, mentre molti dati contenuti nel presente volume sono arrotondati (al migliaio, al milione eccetera). Rifacendo i calcoli in base a tali dati assoluti si possono pertanto avere dati relativi che differiscono leggermente da quelli contenuti nel volume.

### Abbreviazioni

ab. = abitante/i;

CAC = Contributo Ambientale CONAI;

conv. = convenzionato/i;

kg = chilogrammi;

kton = migliaia di tonnellate; ton = tonnellate;

mgl = migliaia; K Euro = migliaia Euro; mln = milioni; mld = miliardi;

n. = numero;

n.a. = non applicabile;

n.d. = non disponibile;

gg = giorni.

30 giugno 2014

---

Questo volume è stampato  
su carta ecologica.

---

Crugnola Comunicazione & Design — Milano

**CONAI**  
**Consorzio Nazionale Imballaggi**

---

Sede legale:  
Via Tomacelli, 132 – 00186 Roma

Sede operativa:  
Via Pompeo Litta, 5 – 20122 Milano  
Tel 02.54044.1 – Fax 02.54122648

[www.conai.org](http://www.conai.org)

